IL PICCOLO Sped.Abb.Post.
Spett. Biblioteca Civica
Piazza Hortis 2
TRIESTE 3 C.P. 1283
(Abb.Post. I GRUPPO)

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 10 settembre 1960
Anno LXXIX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4299 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.200, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

CONVOCATO D'URGENZA AL PALAZZO DI VETRO IL CONSIGLIO DI SICUREZZA

SI AFFRONTANO IN SEDUTA NOTTURNA I DRAMMATICI SVILUPPI DELLA CRISI NEL CONGO

Attesa per il rapporto di Cordier giunto ieri sera direttamente da Leopoldville
Le accuse sovietiche agli occidentali - Un preoccupante slittamento a est della Guinea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 9

Su due punti delicati della situazione mondiale, Congo e Berlino, si segnala oggi un peggioramento della crisi. Il Segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, ha chiesto d'urgenza una seduta del Consiglio di sicurezza per questa notte. Egli ha avvertito la necessità di procedere a un immediato esame delle ragioni che hanno aggravato la situazione nei vari territori del Congo.

L'azione degli occidentali di aiutare l'ex colonia belga a ritrovare la sua calma e il suo ordine e a incamminarsi pacificamente sulla via dell'evoluzione politica è in gran parte fallita. Il caso di Lumumba, che sino a ieri pareva risolto, è invece riapparso all'orizzonte con maggiori pericoli. Hammerskjoeld protesta contro i belgi che segretamente armano gli autonomisti del Katanga e che gettano olio sulle fiamme della guerra civile. Notizie dell'ultima ora dicono che le forze fedeli a Lumumba hanno sconfinato nella provincia ribelle. La situazione si è fatta insostenibile. A parere del Segretario generale delle Nazioni Unite, occorre riprenderla in esame e studiare i nuovi provvedimenti da adottare.

La seduta, che sarà presieduta dal presidente di turno, il nostro Ambasciatore Ortona, si avrà questa notte alle 8.30 — ore 1.30 italiana — e durerà per molta parte della notte. Il Segretario generale informerà gli undici paesi che fanno parte del Consiglio di sicurezza del contenuto del rapporto che presenterà questa sera l'assistente Andrew Cordier, dopo che avrà atterrato con l'aereo a Idlewild, proveniente da Leopoldville. Il delegato sovietico Kuznetsov ha chiesto un rinvio della riunione a sabato mattina per «avere il tempo di leggere gli ultimi rapporti», ma la richiesta è stata respinta.

La proposta di rinvio ha un po' sorpreso, in quanto proprio da parte sovietica era partita la richiesta per un'immediata convocazione del Consiglio. Le richieste del Governo sovietico — secondo un dispaccio della «Tass» sono contenute in un promemoria che la delegazione dell'URSS presso l'ONU ha ricevuto incarico da Mosca di consegnare al Consiglio di sicurezza. «Al legittimo Governo della Repubblica del Congo — sottolinea il documento sovietico — deve essere concessa la possibilità di esercitare i propri diritti e la propria autorità sull'intero territorio congolese senza ingerenze nè ostacoli. Se il Consiglio di sicurezza dovesse ritenersi incapace di adempiere ai propri doveri, spetterebbe allora ad altri Stati fornire al legittimo Governo del Congo ogni genere di assistenza in questa difficile ora del popolo congolese».

Dopo aver accusato le «potenze imperialiste» di fomentare la guerra civile, il documento sovietico aggiunge: «Il Governo sovietico dichiara che il comando dell'ONU nel Congo e il Segretario generale delle Nazioni Unite Dag Hammarskjoeld stanno violando sistematicamente la decisione del Consiglio di sicurezza, secondo cui le truppe dell'ONU possono essere impiegate soltanto d'intesa con il Governo del Congo. I rappresentanti della ONU nel Congo non soltanto non assistono il Governo congolese ma lo ostacolano in ogni modo per quanto riguarda il ristabilimento dell'ordine e della normalità nel paese».

Il Cremlino chiede, quindi, la rimozione dei quei comandanti dei vari reparti del corpo internazionale dell'ONU, «i quali non impieghino le dipendenti truppe conformemente alle istruzioni impartite in osservanza alla decisione del Consiglio di sicurezza».

Il documento sovietico sostiene, inoltre, che «si è costituita una coalizione di colonialisti, che si è prefissa di fare i conti con la Repubblica del Congo servendosi degli americani e dei soldati della Tunisia, del Marocco, dell'Etiopia e del Ghana».

Un fattore estraneo al Congo, ma che agisce nel quadro del problema africano, ha posto nuovamente in luce la pericolosità dell'azione sovietica nel Continente nero. La Guinea, l'unica Colonia francese che, al momento dei plebisciti indetti da De Gaulle, rifiutò di far parte della comunità francese, pare che si vada orientando verso il comunismo. Il viaggio del suo Primo Ministro Touré a Mosca ha sollevato a Washington e a New York molta impressione per i risultati favorevoli alla penetrazione sovietica. Appare ormai chiaro che la politica sovietica vuol fare del terreno africano un nuovo teatro della rivalità tra i due blocchi, senza farsi scrupolo per il danno che essa vi arreca.

Il secondo punto delicato della situazione mondiale, nei confronti del quale c'è da temere un peggioramento della situazione, rimane sempre quello di Berlino. A Washington, l'Ambasciatore tedesco si è recato dal Segretario di Stato Christian Herter per esprimergli le vive preoccupazioni del Governo di Bonn per il lento strangolamento che subiscono i settori occidentali di Berlino a causa delle restrizioni al transito, imposte dalle autorità della Gemania Orientale. «Bisogna fare qualcosa» — ha detto ai giornalisti l'Ambasciatore Wilhelm Grewe — uscendo dallo studio di Herter. «Io ho esposto — ha egli proseguito — al Segretario di Stato i nostri timori, e l'ho trovato d'accordo con me».

In effetti, a Washington si teme che mentre Kruscev si troverà alle Nazioni Unite si possa avere qualcosa di nuovo a Berlino, dove i comunisti tenterebbero di mutare unilateralmente la situazione. Inoltre, il Dipartimento di Stato, di conserva con il Foreign Office, ha reso pubblica una nota inviata a Mosca, con la quale vengono respinte le richieste sovietiche di istallare una centrale radio nella Berlino occidentale. La nota americana è redatta in forma moderata. Essa ricorda a Mosca il rispetto che si deve alle norme speciali stabiliti di comune accordo su Berlino.

Sempre in tema di rapporti tra gli Stati Uniti e la Russia, si è avuta questa sera a Washington notizia che il Governo sovietico non intende rilasciare i due americani che sono stati fatti prigionieri, dopo che il loro aereo era stato nelle vicinanze delle coste russe il primo luglio scorso. Si tratta del capitano Freeman Olmstead, di Elmira, e del capitano John McKone, di Topeka. L'Ambasciatore americano Llewellyn Thompson aveva discusso ieri la questione con Kruscev durante una conversazione che era durata 90 minuti e che si era svolta in un ricevimento diplomatico. Kruscev si dimostrò irremovibile. Cade pertanto quella condizione, cui aveva alluso mercoledì passato il Presidente Eisenhower nella conferenza stampa tenuta alla Casa Bianca, perchè potesse avere luogo un incontro tra lui e Kruscev nel Palazzo di Vetro, durante i lavori della prossima Assemblea generale.

Riguardo alla questione dominicana, che è ritornata in discussione nel pomeriggio alle Nazioni Unite, il delegato russo Kuznetsov ha detto di voler ritirare la mozione sovietica. Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha approvato con 9 voti e 2 astensioni (URSS e Polonia) la risoluzione presentata da Argentina, Ecuador e Stati Uniti, secondo la quale il Consiglio «prende atto» del rapporto della conferenza Panamericana di San José di Costarica e «in particolare della risoluzione con la quale è stato convenuto di applicare misure concernenti la Repubblica Dominicana».

Kuznetsov ha spiegato di essersi astenuto nella votazione della risoluzione dei tre Paesi in quanto è animato da desiderio di cooperazione, anche se considera la risoluzione dei tre Paesi insufficiente e inadeguata.

Vice

Kasavubu contro Lumumba
Ancora incerta nel Congo la lotta per il potere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 9

E' toccato oggi a Kasavubu passare alla controffensiva nella lotta per la conquista del potere che oppone il Presidente della Repubblica congolese al Primo Ministro Lumumba: in un comunicato distribuito a Leopoldville, Kasavubu ha reso noto che egli non considera valida la decisione del Parlamento di revocare il decreto presidenziale che esautorava Lumumba, e ha confermato Joseph Ileo nella carica di Primo Ministro. Il Parlamento, ha detto il Presidente, non è munito di poteri che consentano di revocare le decisioni del Presidente. Il solo Ministro legalmente eletto è Joseph Ileo, che si presenterà prossimamente alla Camera per ottenere il voto di fiducia.

Il comunicato di Kasavubu, di cui sono state distribuite centinaia di copie ai giornalisti, non ha però minimamente alterato la situazione congolese. Patrice Lumumba, imbaldanzito dal voto di fiducia concessogli ieri dal Senato, ha ordinato la destituzione del Ministro degli Esteri Justin Bomboko e del Ministro residente nel Belgio Albert Dalvaux, che firmarono il decreto con il quale Kasavubu lo esautorava. Lumumba ha eliminato dalla compagine governativa anche M. Nkayi, il Ministro delle Finanze colpevole di aver espresso la propria solidarietà nei confronti del Presidente.

Ma se Lumumba non prende in considerazione le misure che Kasavubu adotta contro di lui, altrettanto fanno nei confronti del Primo Ministro i Ministri liquidati. Lo provano le dichiarazioni fatte ai giornalisti da Justin Bomboko, il quale, messo al corrente della decisione di Lumumba, ha affermato che non riconosceva al Primo Ministro il diritto di destituirlo. Analoghe dichiarazioni hanno fatto Dalvaux e Nkayi.

A Leopoldville la tensione aumenta. Sono stati distribuiti manifesti del partito abakò di Kasavubu, con i quali si invita la popolazione a scioperare domani e a manifestare la loro opposizione a Lumumba. Anche nel pomeriggio di oggi c'è stato qualche tentativo di dimostrazione, facilmente controllato dalla polizia.

Si attende intanto che le Nazioni Unite commentino ufficialmente la richiesta per il ritiro delle truppe internazionali formulata ieri da Lumumba. Le N.U. non hanno dato segno di reazione: le truppe che hanno occupato ieri gli aeroporti congolesi non si sono mosse e non vi sono sin qui indizi in base ai quali affermare che saranno ritirate nei prossimi giorni. Pare che siano stati ritirati invece da numerosi punti strategici di Leopoldville reparti della «Force publique». A questo riguardo, corre voce che essi siano stati disarmati dalle Nazioni Unite, le quali ne avrebbero preso il posto. Queste voci però non sono state confermate e d'altra parte appare improbabile che le N.U. possano aver preso un'iniziativa del genere senza scatenare le pronte reazioni del Governo centrale. Non si esclude che la scomparsa di alcuni reparti della «Force publique» e la mancanza di notizie precise al riguardo dipendano dal fatto che gruppi di soldati hanno abbandonato i loro posti seguendo l'invito del Presidente Kasavubu.

Oggi il Primo Ministro Lumumba ha reso noto di aver assunto le funzioni di Capo di Stato e di Comandante supremo dell'Esercito. La decisione del giovane leader africano, resa nota in un breve comunicato, viene interpretata come una prova che Lumumba intende dirigere personalmente le operazioni militari contro il Katanga, iniziate, stando almeno ai rapporti ufficiali, nel pomeriggio di ieri.

Sugli sviluppi delle operazioni, le notizie sono contrastanti: a Leopoldville si afferma che le truppe del Governo centrale stanno avanzando nel territorio della Repubblica secessionista, costringendo alla fuga l'esercito di Moise Tschombe. Informazioni provenienti da Elizabethville dicono invece che gli uomini di Lumumba si sono ritirati dal Katanga senza sparare un colpo. Stando alla versione fornita dal Governo di Elizabethville, gli «invasori» si sarebbero imbattuti nelle truppe katanghesi in una località nei pressi di Kongolo a circa venticinque chilometri dalla frontiera. Dopo di ciò i soldati del Governo centrale si sarebbero ritirati senza ingaggiare battaglia.

Intanto, a Elizabethville i rapporti fra il Governo della Repubblica secessionista e le Nazioni Unite sembrano complicarsi: oggi le autorità del Katanga, sfidando la decisione delle N.U. che vieta l'uso degli aeroporti katanghesi a tutti gli aerei che non operino per conto dell'organismo internazionale, hanno fatto partire due apparecchi carichi di rifornimenti destinati alle truppe che difendono le frontiere della Repubblica. I funzionari delle N.U. che occupano l'aeroporto di Elizabethville dicono di essere stati costretti a togliere i bidoni di benzina, i camions, le vetture di ogni genere sistemati sulle piste dell'aeroporto e a consentire la partenza dei due aerei. Questi aerei hanno atterrato successivamente a Kamina (si assicura a questo riguardo che non sono scesi sulle piste dell'ex base belga «neutralizzata» dalle N.U.) per partire più tardi per ignota destinazione.

Le Nazioni Unite hanno protestato verbalmente contro l'iniziativa del Governo del Katanga. Un portavoce delle N.U. ha reso noto però che una nota scritta sarà consegnata «presto» al Presidente Moishe Tschombe.

Le Nazioni Unite hanno un altro grosso problema da affrontare: il comandante delle truppe del Ghana, generale Lansana, ha chiesto al Presidente della Guinea Sekou Tourè di ritirare dal Congo le truppe da lui comandate, in segno di protesta contro «l'interferenza delle Nazioni Unite negli affari interni congolesi». Una nota in tale senso è stata presentata dal capo della missione della Guinea nel Congo alle autorità delle N.U.

Negli ambienti diplomatici a Leopoldville si esclude che la proposta di Lumumba per una riunione nella capitale congolese del Consiglio di sicurezza delle N.U. possa essere accettata.

Secondo il «Rand Daily Mail» tre inviati personali di Albert Kalonji, Capo dello Stato separatista del Kasai, si troverebbero a Johannesburg per una missione «segretissima». Si tratterebbe di un belga e di due congolesi, i quali non hanno voluto indicare lo scopo della loro visita a Johannesburg.

George Sibera

(Telefoto al «Piccolo»)

Berlino Ovest: Ludwig Erhard (a sinistra) assieme al Sindaco Willy Brandt, all'aeroporto

MENTRE IL VICE CANCELLIERE ERHARD E' NELL'EX CAPITALE

I tre alleati protestano per le restrizioni a Berlino

Superficiali per ora i controlli esercitati dalla polizia comunista agli accessi nella zona Est della città - Consultazioni in corso a Bonn

Berlino, 9

Le restrizioni imposte dalle autorità comuniste nell'ex capitale della Germania hanno provocato oggi la reazione, in via diplomatica, dei tre Governi alleati di Washington, Londra e Parigi, mentre è qui giunto per un esame approfondito della situazione il Vicecancelliere della Repubblica federale tedesca Ludwig Erhard. Anche il gen. Lacomme, comandante il settore francese di Berlino, a nome dei tre comandanti militari occidentali, ha rammentato oggi pomeriggio al gen. Zakharov, comandante sovietico, le responsabilità comuni delle quattro Potenze ex occupanti per quanto concerne il mantenimento della pace e della legalità nell'insieme di Berlino. Il comando militare francese a Berlino, che ha dato tale informazione, ha rilevato che al termine del colloquio il gen. Lacomme ha «espresso senza equivoci la volontà dei tre Governi alleati di mantenere i loro diritti a Berlino».

In due note consegnate oggi dall'Ambasciatore americano a Mosca al Ministero degli Esteri dell'URSS, gli Stati Uniti hanno riaffermato l'importanza che il Governo americano attribuisce al mantenimento dello statuto speciale di Berlino e hanno ribadito il principio della responsabilità delle quattro grandi Potenze per la zona della «grande Berlino», esprimendo la speranza che il Governo sovietico darà prova del massimo rispetto nell'osservanza degli obblighi da esso contratti, a questo proposito, con le altre tre Potenze occupanti.

A Londra, il Governo britannico ha oggi denunciato come «illegali» le misure prese dal Governo della Germania orientale per bloccare il traffico per Berlino. Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che le autorità della Germania orientale hanno deliberatamente deciso di compiere le loro azioni provocatorie, malgrado il recente chiaro atteggiamento delle Potenze occidentali. Il Foreign Office ha, infatti, pubblicato il testo di due note inviate al Governo sovietico a Mosca in cui si riafferma il principio della responsabilità quadripartita per Berlino. Le due note — che sono state consegnate ieri — accusano il Governo sovietico e il Governo di Pankow di «violare constantemente» gli accordi quadripartiti di Berlino. Il portavoce del Foreign Office ha detto che la nuova situazione creata dall'azione del Governo di Pankow a Berlino viene esaminata dagli alleati. Consultazioni hanno luogo, infatti, tra i rappresentanti occidentali in Germania, a Berlino e al livello governativo.

Il Ministero degli Esteri francese, da parte sua, ha informato che è stata inviata una risposta alla nota sovietica sulla questione di Berlino. La nota francese afferma che le autorità sovietiche e della Germania orientale hanno costantemente ignorato lo statuto quadripartito di Berlino. La nota francese aggiunge che le autorità sovietiche e di Pankow basano il loro operato su asserzioni false e provocatorie come quella secondo la quale Berlino si troverebbe sul territorio della Repubblica democratica tedesca.

Il Vicecancelliere della Repubblica Federale e Ministro dell'Economia, Ludwig Erhard, il quale assicura attualmente l'interim del Cancelliere Adenauer, si è incontrato stamane con il Borgomastro di Berlino-Ovest, Willy Brandt. I due uomini politici hanno deciso di consultarsi immediatamente con le Potenze occidentali per quanto concerne le misure ordinate dal Governo della Germania Orientale. Dal canto suo, Brandt si è incontrato con i tre comandanti alleati di Berlino.

Frattanto si apprende che la Polizia della Germania orientale applica, sino a questo momento, con una certa elasticità le misure entrate in vigore alla mezzanotte di ieri, e che condizionano l'entrata dei tedeschi occidentali a Berlino-Est all'esibizione di un permesso speciale. Alla porta di Brandeburgo, punto principale di passaggio tra le due parti della città, gli agenti si limitavano a controlli superficiali e si astengono dal verificare l'identità di tutti i passanti. Lo stesso avviene nei treni interurbani e nella metropolitana. I torpedoni di Berlino-Ovest che effettuano le visite turistiche della città sono autorizzati a entrare a Berlino-Est con a bordo viaggiatori provenienti dalla Germania occidentale. Gli autisti dei pullman sono semplicemente invitati a consegnare, al passaggio della linea di demarcazione tra i due settori, una lista dei passeggeri la quale equivale a un'autorizzazione provvisoria per i cittadini della Repubblica Federale.

A Washington, il Segretario di Stato americano Christian Herter ha avuto oggi un colloquio con l'Ambasciatore della Repubblica Federale tedesca a Washington, Wilhelm Grewe. Al termine del colloquio, l'Ambasciatore tedesco ha dichiarato ai giornalisti che il Segretario di Stato e lui si sono trovati d'accordo sulla necessità che l'Occidente «faccia qualcosa per quanto concerne l'imposizione, da parte delle autorità comuniste, di una nuova cortina di ferro tra i settori orientali ed occidentali di Berlino».

I Giochi olimpici

Le 11 medaglie d'oro assegnate ieri

CINQUE all'URSS: tre nella ginnastica femminile (Astakhova, Latinyna, Nicolaeva) e due nel sollevamento pesi (Kurinov, Vorobiev)

UNA per ciascuno all'Italia (nella spada a squadre), agli Stati Uniti con McMillan (nel tiro celere con la pistola), alla Romania con Dimitrescu (nel tiro al piattello), alla Cecoslovacchia con la Bosakova (ginnastica), al Pakistan nell'hockey su prato, alla Polonia con Palinski (nel sollevamento pesi).

LA 13ª MEDAGLIA D'ORO AGLI OLIMPIONICI AZZURRI

(Telefoto al «Piccolo»)

La squadra italiana si è aggiudicata ieri la medaglia d'oro nel torneo di spada alle Olimpiadi. E' la 13.a medaglia d'oro conquistata dagli azzurri nei giochi di Roma. Nella foto: Pavesi, Delfino, Pellegrino e Mangiarotti, gli schermidori che si sono imposti nella finale

OGGI SI RIUNISCE AL VIMINALE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Istruzioni di Fanfani e Segni alla nostra delegazione all'O. N. U.

Sono intervenuti alla riunione anche Piccioni, Pella e Scelba
Attento esame degli sviluppi della questione dell'Alto Adige

Roma, 9

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani pomeriggio. Sarà dedicato all'esame dei problemi internazionali. Si tratta, va notato, della prima effettiva discussione sulla politica estera che viene fatta dal Governo Fanfani.

E' un fatto da sottolineare perchè l'Italia è alla vigilia di una fase particolarmente intensa in questo settore; è prossima infatti l'apertura dell'Assemblea dell'ONU, che prenderà in esame alcuni dei più complessi problemi mondiali e che, inoltre, dovrà pronunciarsi anche sul ricorso austriaco in merito all'Alto Adige; inoltre entriamo nella fase decisiva del cosidetto «rilancio europeistico».

Fanfani e Segni riferiranno sugli incontri avuti con De Gaulle, Adenauer, il belga Wigny, l'olandese Luns, l'inglese Heath. Logicamente si parlerà molto del problema alto-atesino che, data la decisione austriaca di impegnare l'ONU al riguardo, assume aspetti di un rilievo particolare. In verità il ricorso austriaco all'ONU per l'Alto Adige è a uno degli ultimi posti dell'ordine del giorno dell'Assemblea di Lake Success. Ma è necessario da parte italiana non attendere gli sviluppi delle iniziative altrui. Si avanzeranno quindi da parte nostra, per il momento, le necessarie riserve, si opporranno le ragioni e le argomentazioni del nostro buon diritto.

Il Consiglio dei Ministri quindi servirà a fissare le direttive da dare alla delegazione italiana che ci rappresenterà all'ONU e che partirà il giorno 18. Oltre al problema alto-atesino sarà affrontato l'esame generale della situazione internazionale.

Segni ribadirà, ancora una volta, a quanto si apprende da ambienti ufficiosi, che l'atteggiamento dell'Italia è quello tradizionale, recentemente confermato dal Governo davanti alle Camere: solidarietà atlantica ed europeistica. Non c'è dubbio che il Consiglio dei Ministri esprimerà il suo pieno consenso al riguardo.

L'Italia continuerà a cooperare per prevenire e dirimere i conflitti presenti e futuri, a svolgere i programmi di assistenza ai paesi di recente sviluppo, a partecipare a tutte quelle attività che possono rafforzare la solidarietà tra i popoli.

All'ONU la nostra delegazione inoltre sosterrà la necessità di una ripresa dei negoziati sul disarmo nel quadro delle attività del Comitato dei «Dieci». In preparazione del Consiglio dei Ministri di domani nel corso del quale l'on. Scelba farà anche una breve relazione sull'organizzazione della campagna elettorale e sulla preparazione delle elezioni del 6 novembre, si sono svolti oggi alcuni importanti colloqui; il Presidente del Consiglio Fanfani si è incontrato con il segretario della DC Moro. A sua volta il Ministro Segni si è intrattenuto con il segretario liberale Malagodi.

Fanfani ha avuto colloqui anche con i Ministri Sullo e Folchi (quest'ultimo gli avrebbe riferito anche sulla conclusione del Festival di Venezia e sulle critiche sorte in merito ai film premiati).

Il colloquio Fanfani-Moro si è svolto a Piazza del Gesù. In via ufficiosa si è detto che si è trattato di un normale contatto del Presidente del Consiglio con il segretario della DC a scopo «informativo». Si è parlato comunque sia di elezioni che dei vari problemi di politica estera che saranno esaminati domani al Consiglio dei Ministri.

Il segretario liberale Malagodi ha esposto a Segni i punti di vista del suo partito in merito ai vari problemi di politica internazionale e in specie per l'Alto Adige. La tesi liberale è nota; secondo il PLI non è il caso di impegnare una battaglia procedurale per porre in discussione la non competenza dell'ONU ad esaminare il ricorso austriaco in quanto vi è già una maggioranza a favore di tale esame. Meglio quindi affrontare la questione direttamente e illustrare le proprie ragioni, tanto più che l'Austria non può contare sulla maggioranza dei due terzi che sarebbe necessaria per far prevalere il suo punto di vista.

Segni ha presieduto in mattinata una riunione dei nostri Ambasciatori accreditati presso i cinque paesi del MEC e del nostro rappresentante diplomatico a Londra. Alla riunione degli Ambasciatori presieduta da Segni erano presenti: il Sottosegretario Russo, il segretario generale del Ministero Grazzi, gli Ambasciatori Zoppi, Vitetti, Quaroni, Venturini, Giustiniani, Fenoaltea.

La riunione è servita al Ministro per avere tutti gli elementi necessari per l'esposizione che farà domani al Consiglio dei Ministri sull'attuale momento del rilancio europeistico. Gli Ambasciatori hanno illustrato i punti di vista dei Governi presso i quali sono accreditati in merito al rilancio europeo. Tali punti di vista erano peraltro già stati riferiti nei loro rapporti più recenti. Quindi la riunione è servita a integrare quei rapporti.

Il problema alto atesino è stato oggetto di esame anche nel corso di una riunione conviviale svoltasi in serata a Villa Madama con la partecipazione del Ministro Segni e dei componenti la nostra delegazione all'ONU. La delegazione, come si sa, è presieduta dal liberale on. Gaetano Martino, e composta dal socialdemocratico Paolo Rossi, dal repubblicano Macrelli e dal democristiano Medici. Sarà, il Consiglio dei Ministri nella sua riunione di domani a dover decidere quale dovrà essere lo atteggiamento della delegazione italiana. Quando l'argomento verrà in discussione davanti alle Nazioni Unite, parteciperà ai lavori al Palazzo di Vetro anche il Ministro degli Esteri, on. Segni.

La riunione conviviale a Villa Madama si è allargata a tarda sera con l'intervento del Presidente del Consiglio Fanfani, del Vicepresidente Piccioni, dei Ministri Pella e Scelba. Anche il segretario della DC Moro ha preso parte a una fase della riunione che, dato l'intervento dei suddetti autorevoli personaggi, ha assunto una evidente importanza. Il problema alto atesino è stato esaminato a fondo. Si sono valutate però anche altre questioni di carattere internazionale.

La partenza di una delegazione parlamentare per l'URSS è stata definitivamente fissata per la mattina del 14 settembre. Tutti ricordano i lunghi contatti svoltisi al riguardo e il rinvio del viaggio che fu deciso nella primavera scorsa. Ora, in seguito ai ripetuti inviti della sezione sovietica del gruppo parlamentare italo-sovietico dell'unione interparlamentare, una delegazione di deputati e senatori della sezione italiana si recherà nella URSS. Il ritorno a Roma della delegazione è previsto per la sera del 22 settembre. Essa sarà presieduta dal Ministro Codacci Pisanelli, nella sua qualità di presidente della sezione italiana dell'Unione. Ne faranno parte i sen. Terracini (PCI), Busoni (PSI), Granzotto Basso (PSDI), Francesco Ferrari (DC), Donati (DC), e gli on.li Stefano Riccio (DC), Giuseppina Re (PCI), Franzo (DC), Colitto (PLI), Barbieri (PCI), Piccoli (DC). Partiranno anche i segretari generali delle due assemblee legislative, avv. Piermani, per la Camera, e il dott. Picella, per il Senato, nonchè il dott. Bosco, direttore generale della Camera, e altri funzionari. I due segretari generali parteciperanno al viaggio in quanto essi fanno parte dell'Unione dei segretari generali parlamentari, esistente nel quadro dell'Unione interparlamentare. Nel corso degli incontri fra i due gruppi di parlamentari italiani e sovietici saranno trattati i seguenti argomenti: rapporti economici, rapporti culturali, raffronto fra le procedure parlamentari.

La Camera ha sospeso nel primo pomeriggio i propri lavori, rinviandoli al giorno 27 con all'ordine del giorno la decisione dell'esame dei bilanci.

Da segnalare infine che oggi si è riunita nel quadro della preparazione democristiana alle elezioni, la Giunta d.c. degli enti locali presente l'on. Salizzoni. Il dott. Morlino, che ha presieduto la riunione, ha fatto un'ampia relazione sulla situazione generale degli enti locali e sulle prospettive elettorali. Le conclusioni della riunione saranno sottoposte al vaglio degli organi direttivi del partito.

La situazione

Si riunisce il Consiglio dei Ministri per stabilire gli orientamenti del nostro paese riguardo alle complesse questioni internazionali che sono all'ordine del giorno. All'ONU infatti sta per riprendere i suoi lavori la Assemblea delle Nazioni Unite e la nostra delegazione dovrà prendere posizione su numerose questioni. E' noto che al Palazzo di Vetro di Lake Success si apre dal 20 settembre una sessione di lavori molto importanti; saranno presenti Kruscev e i maggiori esponenti del mondo d'oltre cortina, da Gomulka a Novotny, a Kadar. Kruscev si fermerà a New York una decina di giorni. Prima della sua partenza a bordo di una nave russa, avvenuta da un porto del Baltico, egli ha inviato un messaggio a De Gaulle, messaggio che è stato subito recapitato dall'Ambasciatore sovietico in Francia.

Tra i problemi che verranno sul tappeto al Palazzo di Vetro c'è quello altoatesino. L'Austria ha presentato un ricorso al riguardo e il suo Ministro degli Esteri Kreisky lo illustrerà. Prima di partire, Kreisky ha ribadito, in una dichiarazione polemica, le istanze austriache.

La nostra delegazione per la ONU è formata dai rappresentanti dei quattro partiti governativi. Inoltre sarà presente anche Segni. Si dice che si recherà a Lake Success anche una delegazione degli esponenti della Volkspartei di Bolzano.

Nel Congo la situazione è sempre drammatica. Il Capo dello Stato ha riconfermato la sua decisione di destituire Lumumba da Primo Ministro. Sarebbe già formato un altro Governo guidato da Ileo, che è un alleato di Kasavubu. A sua volta Lumumba ha assunto i poteri di Capo dello Stato e di comandante dell'esercito. Truppe fedeli a Lumumba sono penetrate nel Katanga. Tschombe, Capo del Governo secessionista, ha reagito immediatamente; alcuni suoi fedeli hanno occupato l'aeroporto di Alberthville impedendo alle forze dell'ONU di intervenire e hanno mandato rinforzi per via aerea nella regione minacciata. Le truppe di Lumumba allora si sono subito ritirate. L'ONU ha protestato contro Tschombe. Intanto è accaduto un altro grave fatto: il comandante delle truppe della Guinea inserite nel contingente delle forze ONU ha chiesto al suo Governo di ritirare le truppe per protesta contro le Nazioni Unite che a suo dire non rispetterebbero gli ordini del Consiglio di sicurezza.

A Berlino il Governo comunista ha imposto nuove misure limitative nel traffico tra la zona Est e Ovest. Si pensa che Pankow voglia creare un precedente per costringere gli alleati a riconoscere il Governo comunista tedesco.

VERSO LA CONCLUSIONE DEL «CAOS OLIMPICO»

Torna alla normalità il traffico nella capitale

Durante lo svolgimento dei Giochi hanno circolato per Roma oltre ventimila automobili in più della media normale

Roma, 9

L'assessore al traffico al Comune di Roma ing. Greggi ha illustrato oggi, nel corso di una conferenza stampa tenuta nel Salone del comando dei vigili urbani, le prospettive di disciplina del traffico dopo la conclusione dei Giochi olimpici.

L'ing. Greggi ha annunciato in particolare il decadimento dei provvedimenti straordinari di limitazione del traffico e quelli di disciplina della circolazione nelle zone interessate alle manifestazioni sportive. Successivamente ha affermato che, prossimamente, il Comune di Roma, in collaborazione con il CONI, elaborerà una Carta per l'accesso agli stadi e in collaborazione con l'ACI una Carta dell'intera città che avrà chiaramente indicati gli itinerari di scorrimento.

L'assessore al traffico ha poi ricordato che la zona disco tornerà ad avere le dimensioni che aveva prima delle Olimpiadi (si sta studiando però, la possibilità di collegare con linee pubbliche celeri i parcheggi della periferia con il centro storico); che decadono le limitazioni al traffico pesante adottate in vista delle Olimpiadi, ma che rimangono in vigore i divieti precedentemente disposti; che rimane ancora temporaneamente in vigore il divieto di transito sulla Via Olimpica per i trasporti pesanti (automezzi superiori alle 5,5 tonn.).

In merito al divieto di accesso all'interno del raccordo anulare fatto agli autotrasporti pesanti, in semplice transito a Roma, l'ing. Greggi ha dichiarato di ritenere che tale divieto potrà essere mantenuto e di aver pertanto intenzione di presentare in proposito una formale richiesta al Ministero dei Lavori Pubblici.

L'ing. Greggi ha poi affermato che anche i capolinea delle autolinee torneranno a partire da lunedì nella loro ubicazione normale, mentre entro il 30 settembre verranno riesaminati anche i provvedimenti normali, per conservare quelli evidentemente utili e eliminare quelli non più necessari e per modificare gli altri sulla base delle esperienze fatte durante le Olimpiadi e in relazione alle esigenze attuali. Per quanto riguarda la Via Olimpica, l'assessore al traffico ha voluto annunciare fin d'ora che, mentre cadrà immediatamente lo sbarramento fatto nel tratto della Cristoforo Colombo a valle dell'EUR, è stata già iniziata la revisione delle disposizioni relative allo sbarramento delle vie laterali e ai divieti di sosta, così come decadrà la disciplina in senso unico da via Tor di Quinto a piazza Giardina.

«Sulla base dei positivi risultati e delle valide esperienze dei quattro sottopassaggi costruiti sul Lungotevere e della Via Olimpica — ha poi detto l'ing. Greggi — si può fin d'ora confermare che saranno al più presto iniziati i lavori per completare l'attrezzatura del Lungotevere, per iniziare l'attrezzatura del tratto urbano della via Cristoforo Colombo e per realizzare alcuni altri sottopassaggi nei nodi più congestionati di Roma».

Al termine della conferenza stampa, l'assessore al traffico del Comune di Roma ha reso noti alcuni dati relativi all'affluenza di turisti a Roma nel periodo dei Giochi Olimpici: i turisti in più — ha detto — sono stati in media 120 mila al giorno e le macchine circa 20-25 mila; sulla Via Olimpica sono transitate 3.500 autovetture all'ora e sul Lungotevere circa tremila.

Se non fosse stata prevista una via di scorrimento rapida — la Via Olimpica — e se non si fossero adottati i sensi unici sul Lungotevere — ha infine detto l'ing. Greggi — Roma non avrebbe potuto sopportare il traffico Olimpico.

Al Senato americano

Accuse agli industriali farmaceutici italiani

Washington, 9

Il senatore Kefauver si è pubblicamente scusato oggi per aver tollerato ieri, nella sua qualità di presidente della sottocommissione senatoriale anti-trust, che un testimone, chiamato a deporre davanti alla sottocommissione stessa, definisse gli industriali farmaceutici italiani «un nido di pirati».

La sottocommissione sta svolgendo un'inchiesta sulla politica dei prezzi praticati dai produttori americani di specialità medicinali. Ieri i senatori ascoltarono la deposizione di Lyman Duncan, direttore generale dei «Laboratori Lederle» della grande società chimica americana «Cyanamid Company». Nel corso della deposizione, Duncan accusò le fabbriche italiane di specialità medicinali di «atti di pirateria e di dumping» in danno dei prodotti farmaceutici americani e sostenne che le Forze armate americane tolleravano e incoraggiavano tale «pirateria» preferendo acquistare ingenti partite di antibiotici da ditte italiane anzichè dalle ditte americane.

In particolare Duncan affermò che gli industriali farmaceutici italiani, avvalendosi del fatto che in Italia i prodotti farmaceutici non sono protetti da brevetto, non svolgono proprie ricerche di laboratorio per la scoperta e lo sviluppo di nuove specialità medicinali, ma preferiscono ricorrere alla «pirateria» di analizzare la composizione dei nuovi medicinali americani per fabbricarli poi in proprio senza bisogno di acquistarne il brevetto.

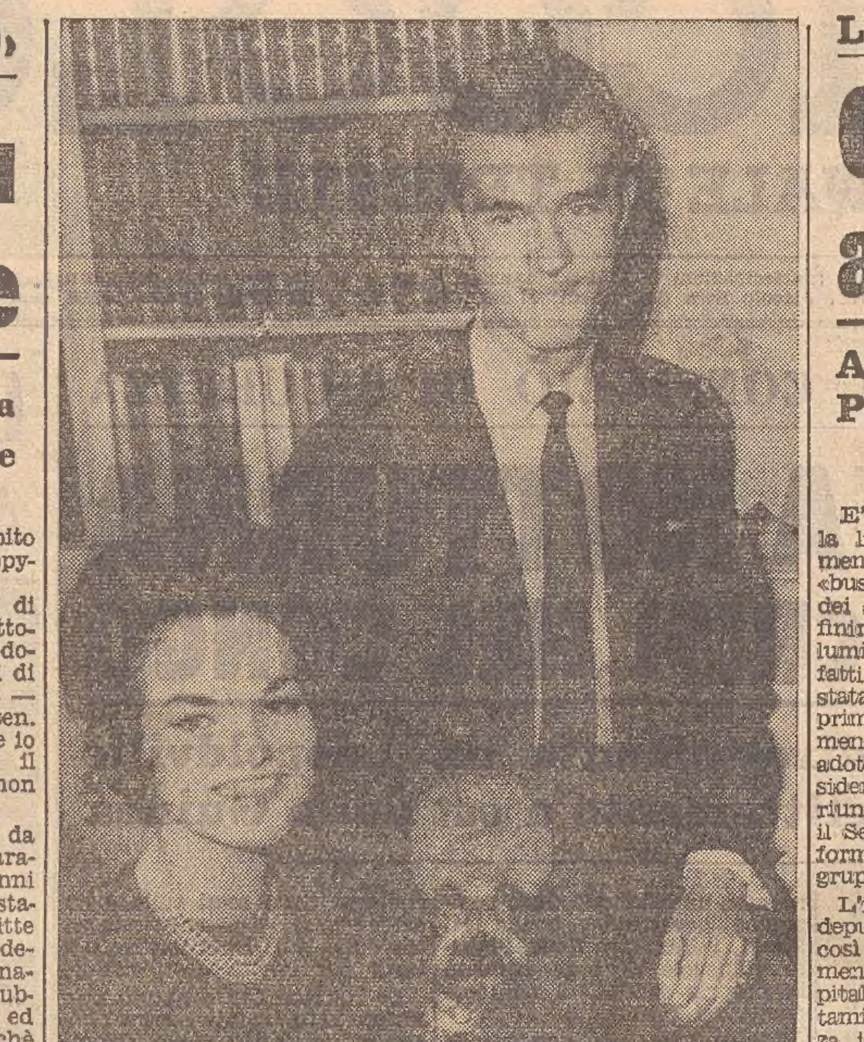
Ieri nessun membro della sottocommissione ebbe a protestare quando Lyman Duncan pronunziò la frase: «Noi abbiamo a che fare con un nido di pirati, che operano in Italia come in un santuario». Peraltro la sottocommissione sta svolgendo la sua inchiesta sul prezzo dei medicinali e sui problemi commerciali connessi nei limiti di un accordo, che consente ai testimoni di esprimersi come meglio credono senza essere interrotti dai senatori.

Finora i testimoni che hanno deposto dinanzi alla sottocommissione hanno cercato di stornare ogni possibile tentativo di abolire anche negli Stati Uniti l'obbligo di brevettare le specialità medicinali.

Il senatore Kefauver, come si è detto, si è scusato oggi della tolleranza di ieri e ha decisamente tolto la parola ad un altro testimone allorquando questi — il dott. Philip Bohman, presidente dei laboratori «Bristol» di Syracuse (New York) — ha detto che gli industriali farmaceutici italiani usano, nel campo delle ricerche di nuovi medicinali, il sistema degli scolaretti che copiano il compito dal vicino di banco («Copycat»).

«Non abbiamo intenzione di trasformare la nostra sottocommissione in una tribuna dove si denigrano gli scienziati di una nazione amica e alleata — ha detto energicamente il sen. Kefauver — ieri è accaduto e io avrei dovuto interrompere il testimone: mi rincresce di non averlo fatto».

Il dott. Bowman ha letto da un foglio la seguente dichiarazione: «Negli ultimi 25 anni nessun nuovo medicinale è stato scoperto in Italia. Le ditte italiane hanno speso il loro denaro nel riprodurre i medicinali americani. Questo è indubbiamente un modo sicuro ed economico di ricerca perchè non si commettono errori. Ma in questo sistema di copiatura, da scolaretti, c'è soltanto una cosa negativa e cioè che occorre che ci sia qualcuno da cui copiare».



A Londra, a pochi giorni dalle nozze di suo padre il duca di Bedford con la francese Milinair, il marchese di Tavistock, che ha vent'anni, si è fidanzato con Henrietta Tiarks, che ne ha 19. Il duca si era fino ad ora opposto a questo fidanzamento

LE BUSTE PAGA DEI NOSTRI PARLAMENTARI

Centomila in più al mese ai deputati e ai senatori

A quanto ammontano le indennità degli onorevoli Purtroppo da settembre in poi dovranno pagare il tram

Roma, 9

E' aumentato di circa 100 mila lire lo stipendio dei parlamentari. Alla fine di agosto la «busta paga» dei deputati e dei senatori, se così si può definirla, è stata un poco più voluminosa che in passato. Infatti l'indennità parlamentare è stata aumentata, a decorrere dal primo agosto, di centomila lire mensili. La decisione è stata adottata dal Consiglio di presidenza della Camera in una riunione del 6 agosto scorso, e il Senato si è adeguato, su conforme parere dei presidente dei gruppi parlamentari.

L'indennità spettante ai 596 deputati ed ai 243 senatori è così di lire quottrocentomila mensili se residenti nella capitale e di quattrocentocinquantamila lire se hanno la residenza in provincia. La indennità dei parlamentari è articolata in due parti: una fissa di sessantacinquemila lire uguale per tutti; ed una mobile che è stata portata, ora, a trecentotrentacinquemila lire per chi risiede a Roma ed a Trecentottantacinque per coloro che stanno in provincia.

Difficilmente nella «busta paga» i deputati ed i senatori trovano l'intera indennità; se i deputati o i senatori sono costretti a non partecipare ad una seduta pubblica (il che accade spesso) perdono cinquemila lire; (ma ci sono poi le firme compiacenti che risolvono il problema); se mancano ad una seduta di commissione, duemila. Lasciano poi per il fondo di previdenza, a seconda della età, somme variabili dalle 17.500 alle 25.000 lire. E per la stragrande maggioranza non sono queste le sole ritenute. Ci sono le quote a favore dei gruppi; (per i deputati ed i senatori dei gruppi di sinistra, tali quote possono anche raggiungere le 100.000 lire); e numerose altre. I deputati ed i senatori meridionali ricevono quotidianamente decine e centinaia di lettere alle quali devono rispondere; quelli del Centro Nord un po' meno. Ciò comporta migliaia e migliaia di lire (da 15 a 20) di spese postali ogni mese, oltre s'intende, il compenso ad un segretario. Deputati e senatori sono pronti, con cifre e «pezze di appoggio» alla mano a documentare che la loro indennità, decurtata delle numerose spese, si riduce a ben poco. Spiegano poi, che i colleghi degli Stati Uniti d'America hanno una indennità maggiore (800 mila lire mensili) ed è presso a poco simile a quella dei deputati tedeschi.

La questione del ritocco dell'indennità ai parlamentari si trascinava da oltre un anno. Aveva suscitato anche non poche polemiche. E' stata risolta con la decisione dei Consigli di presidenza delle due Assemblee legislative, divenuta subito operante, e nella quale il potere esecutivo non c'entra.

Fanfani, e gli altri componenti del Gabinetto hanno, infatti conosciuto la decisione quando hanno ritirato la «busta paga» di agosto a Montecitorio o a Palazzo Madama. I bilanci delle due Camere sono autonomi.

Affluiti a Roma per questa breve sessione di lavori dell'inizio di settembre, i deputati hanno trovato un'altra piccola «novità», questa non piacevole. Devono pagare cioè il biglietto sui tram, gli autobus e la metropolitana. E' finita la libera circolazione sulla rete autotramviaria cittadina stabilita da una convenzione tra la Presidenza delle Camere e la Società che gestisce i trasporti urbani. A pagamento forfettario di questa libera circolazione dei deputati, la Presidenza della Camera corrispondeva 12 milioni e mezzo l'anno. La Società, per rinnovare la convenzione, ha chiesto il doppio: 25 milioni. Allora uno dei Questori della Camera, l'on. Lizzadri, ha accertato che l'onere era eccessivo. Infatti i deputati, che normalmente si servono della rete urbana di Roma, sono poco più della metà.

A proposito dell'aumento delle indennità parlamentari un giornale di Milano pubblica oggi la seguente lettera di un suo lettore: «Leggo sui giornali di oggi che la presidenza della Camera ha deciso di aumentare la indennità ai parlamentari di centomila lire mensili. Non posso fare a meno di osservare, con quanta unanimità e rapidità i parlamentari prendano decisioni del genere, quando si pensa che, se si trattasse di aumentare di venti lire la paga oraria di un operaio e di un impiegato qualunque, occorrerebbero perlomeno una trentina di riunioni e di discussioni, per la durata di mesi, per poi, decidere di aumentare la paga stessa di sole dieci lire! Mi consolo però leggendo che uguale decisione (cioè l'aumento di centomila lire) è stata presa pure per il Senato. — Piero Bigatti».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni meridionali e sui versanti del medio Adriatico inizialmente molto nuvoloso, con piogge e temporali isolati. Le condizioni volgeranno a lento miglioramento nel corso della giornata. Sulle altre regioni nuvolosità variabile. Banchi di nebbia in Val Padana; foschia lungo i litorali tirrenici, in dissolvimento nel corso della mattinata. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 23; Verona Villafranca 12, 21; Trieste 14, 21; Venezia 13, 21; Milano 13, 22; Torino 14, 20; Genova 17, 25; Bologna 12, 23; Firenze 17, 22; Pisa 16, 24; Ancona 15, 20; Perugia 13, 18; Pescara 15, 21; L'Aquila 11, 16; Roma 15, 28; Campobasso 11, 16; Bari 16, 20; Napoli 15, 22; Potenza 11, 15; Reggio Calabria 18, 27; Messina 18, 26; Palermo 20, 26; Catania 17, 30; Alghero 14, 25; Cagliari 15, 24.

Il Festival di Venezia

Colloquio di Fanfani con il Ministro Folchi

Roma, 9

Com'è noto, il Presidente del Consiglio Fanfani ha avuto un lungo colloquio con il Ministro per lo Spettacolo, on. Folchi. Secondo alcune voci, che non hanno trovato, peraltro, conferma nè smentita, il Presidente del Consiglio avrebbe chiesto precise informazioni all'on. Folchi in merito alle polemiche che hanno accolto le conclusioni della Mostra cinematografica di Venezia.

In sostanza, la reazione generale della stampa di ogni parte alle decisioni della giuria per l'assegnazione del «Leone d'oro» avrebbe messo in una particolare situazione la posizione del presidente Lonero.

A proposito del signor Lonero si apprende che la signora Kokoreva, capo della delegazione sovietica alla Mostra cinematografica di Venezia, ha smentito in una dichiarazione fatta a Roma di aver invitato a Mosca per una visita ufficiale il Lonero.

«Durante una conversazione avuta nei giorni scorsi al Lido di Venezia — ha detto la signora Kokoreva — il Lonero mi chiese se era possibile avere uno scambio di idee a Mosca sui problemi del cinema e in particolare sui criteri seguiti per la scelta dei film al Festival veneziano. Gli risposi, tenendo conto delle vaste possibilità che ogni straniero ha di visitare l'Unione Sovietica, che questo non era da escludere. Tuttavia nessun invito ufficiale venne formulato da parte mia al signor Lonero».

Si apprende stasera che l'attrice cinematografica Shirley Mac Laine è giunta questa sera all'aeroporto di Roma Ciampino proveniente da Francoforte a bordo di un aereo dell'Alitalia. L'attrice ha dichiarato che proseguirà alla volta di Venezia dove ritirerà la coppa Volpi assegnatale per la migliore interpretazione femminile nel film «L'appartamento» di Wilder.

LA MONDANA UCCISA LUNGO LA VIA FLAMINIA

Due uomini sospettati per l'assassinio della giovane

Si tratta del marito e del «protettore» - La donna fu vista il 30 agosto - «Sensazionale» in Sardegna: Maria Feola è viva!

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 9

Lentamente, faticosamente, brancolando ancora nel buio, muovendosi ai margini del muro di omertà che resiste ad ogni tentativo di penetrazione, i carabinieri stanno cercando di rispondere a tutti i numerosi interrogativi che accompagnano il ritrovamento della mondana assassinata nei pressi di Civitacastellana, lungo la via Flaminia.

Chi fu ad ucciderla, e quando? Fu per rapina o per gelosia di mestiere, per ragioni di concorrenza o per vendetta di protettori? E come fu assassinata? E fu uccisa nel posto stesso dove il cacciatore l'ha ritrovata per caso, oppure altrove e poi trasportata lì e privata dei documenti per ritardarne la identificazione?

E' un accavallarsi di domande alle quali non si può dare, al momento nessuna risposta; un susseguirsi di ipotesi che finiscono per escludersi a vicenda. Peraltro una amica di Maria Stella Feola — una certa Rita la quale usa battere lo stesso tratto di strada adescando i camionisti di passaggio — ha rivelato l'esistenza di una grossa cicatrice al ventre, residuo d'una operazione chirurgica, che Maria Stella aveva subito alcuni anni addietro. La cicatrice è stata dunque la base del riconoscimento. Ed una conferma della esattezza della indicazione di Rita, la si è avuta con il ritrovamento, avvenuto a Cassino, della figlia della Feola la quale si sapeva esistesse ma non dove vivesse attualmente.

Le indagini — come spesso accade in questi casi intricati — muovono su più d'una direttrice. Ma per il momento le due persone sulle quali si punta, nel senso che si cerca di rintracciarle per poter almeno interrogarle, sono il marito Salvatore Fanelli da Vibo Valentia dal quale la Feola viveva separata da più di sei anni, e un altro giovanotto barese (che viene descritto come pericoloso e violento) con il quale la donna aveva convissuto in una baracca nei pressi di Civitacastellana.

Salvatore Fanelli è stato rintracciato nella serata, qui a Roma, e trasferito immediatamente a Civitacastellana. Maria Stella viveva nel terrore di quest'uomo, e se ne confidava con le sue compagne di vita, raccontando ella stessa come il Fanelli l'avesse sfruttata prima che si separassero.

Sull'argomento, gli interrogatori cui sono state sottoposte quasi tutte le passeggiatrici di quel tratto della via Flaminia, hanno dato qualche buon risultato. Hanno detto, per esempio, che un giorno si presentò un tale (seppero poi che era il Fanelli) che cercava Maria Stella. Voleva sapere a tutti i costi dove poteva trovarla. Nessuna dette l'indicazione richiesta. Il marito della disgraziata era furibondo. Andava gridando che se l'avesse trovata la avrebbe ammazzata: «Diteglielo quando la vedete, che preghi Dio di non capitarmi fra i piedi, perchè se la trovo le spacco la testa».

In un uomo irascibile e violento per natura una frase del genere può avere molta importanza e può non averne alcuna. Può darsi che abbia pronunciato quelle minacce nell'ira del momento. Ma i carabinieri ne tengono doveroso conto dal momento che — secondo le dichiarazioni delle passeggiatrici — quelle minacce sarebbero state profferite pochi giorni prima di quello che si presume sia stato il giorno del delitto.

Ha dichiarato, il Sostituto Procuratore della Repubblica di Viterbo che si occupa della inchiesta: «Escluderemo che Salvatore Fanelli sia l'assassino quando egli ci avrà fornito un alibi convincente».

Potrà dimostrare il marito della donna di essere estraneo al delitto? Certo la sua situazione non è delle più facili. La testimonianza delle passeggiatrici amiche di Maria Stella potrebbe essere fondamentale: la donna temeva il marito, ne era addirittura terrorizzata; il marito in uno dei giorni vicini al delitto si presentò sulla Flaminia e cercò della moglie profferendo minacce di morte. E c'è di più. Non solo egli aveva sfruttato Maria Stella finchè avevano vissuto assieme, ma anche adesso che lei aveva un suo protettore, il Fanelli si presentava una e anche due volte al mese per farsi consegnare gran parte dei pochi soldi che riusciva a guadagnare.

Potrebbero essere tutte coincidenze, ad ogni modo, per questo si continua a cercare il protettore del quale s'è persa ogni traccia e che è persona assai nota alla polizia per i suoi precedenti penali. La tesi del delitto occasionale, commesso da un camionista o da un automobilista di passaggio il quale si fosse intrattenuto con Maria Stella, è risultata non accettabile. Si dovrebbe pensare ad un delitto per rapina, ma la disgraziata non portava mai in borsetta più di un biglietto da mille lire. Si tenta invece di far luce sul perchè della venuta a Roma della mondana il 30 agosto, e di individuare la persona con la quale è stata vista. La testimonianza della persona che ha visto la Feola nel pomeriggio di quel giorno su un autobus che fa servizio in periferia, serve comunque a chiarire con sufficiente precisione che la morte della poveretta risale a non più di nove o dieci giorni.

Il testimone — di cui si tace il nome — assicura che la mondana era con un uomo, che scese al capolinea dell'autobus nella zona del Portonaccio. Altri hanno detto di averla vista, quello stesso 30 agosto, litigare violentemente con un uomo in un bar del centro. Era lo stesso uomo dell'autobus? E' probabile. Si tratta ora di sapere se quell'individuo era il marito, il protettore, o qualcun altro col quale la donna intrattenesse rapporti. Non si può escludere ad ogni modo che, chiunque fosse, quell'uomo potrebbe essere l'assassino.

I carabinieri dopo due giornate di indagini febbrili ed accurate — alle quali ha coadiuvato anche la Mobile romana — hanno fatto sapere stasera di essere molto fiduciosi in una rapida soluzione dell'enigma: «Riteniamo — dicono — di aver identificato l'assassino con 99 probabilità su cento. Il suo arresto è imminente e pensiamo di poter assicurarlo alla giustizia nelle prossime ore». Impossibile sapere una parola di più. Tuttavia pare di poter dire che le persone sulle quali si punta sono il marito e lo amante della disgraziata Maria Stella. Chiunque sia stato ad uccidere, peraltro, ha agito con una ferocia inaudita. Lo stesso medico legale che ha condotto il primo esame del cadavere ne è rimasto scosso: «In oltre trent'anni di professione — ha detto ai cronisti — non mi era mai capitata una cosa del genere». Il corpo, quando è stato trovato, era in avanzato stato di disfacimento.

A tarda sera, un clamoroso colpo di scena è venuto a sconvolgere l'andamento delle indagini che sembravano avviate verso una rapida soluzione: Maria Stella Feola sarebbe viva e si troverebbe in Sardegna. Chi è dunque la donna assassinata lungo la via Flaminia, se è vera l'informazione pervenuta dalla Sardegna?

Maria Stella Feola, una mondana che da circa un mese vive ad Oristano, in seguito ad informazione avuta da conoscenti, si è precipitata all'edicola ed ha acquistato il giornale; nel vedere la sua fotografia e l'annuncio della sua morte rimaneva allibita e subito dopo scoppiava in un pianto dirotto al pensiero che la notizia venisse letta dalla madre che, stando alle sue affermazioni, si troverebbe gravemente inferma.

La Feola, manca da circa tre mesi dalla zona di Roma e dopo aver girovagato per diversi centri della Sardegna ha preso temporanea dimora ad Oristano».

P. M.

DOVEVA ESSERE PRESENTATA DA RIVA

Abolita dalla TV la rubrica «Giocondissimo»

Era in programma per la fine di settembre

Roma, 9

La trasmissione televisiva «Giocondissimo» che sarebbe dovuta andare in onda verso la fine del mese in corso è stata abolita. Avrebbe dovuto presentare «Giocondissimo» — un nuovo gioco televisivo frammezzato da sketches ispirati a fatti di cronaca umoristici, toccanti o singolari — Mario Riva, che sarebbe tornato così, ogni sabato sera, in tutte le case italiane a portarvi il suo buonumore e quella corrente di simpatia che subito si stabiliva fra la sua immagine sorridente dal video e i telespettatori.

La direzione della RAI-TV, considerando che nessun attore e nessun presentatore italiano o straniero che sia può prendere il posto dello scomparso, ha deciso di abolire la nuova trasmissione. Anche il destino del «Musichiere», d'altra parte, è piuttosto incerto; per i restanti mesi del 1960, comunque, la popolare rubrica non sarà ripresa. Ai primi del 1961 la direzione della RAI-TV deciderà il da farsi.

Anzichè «Giocondissimo», nella serata di sabato i telespettatori potranno vedere la nuova edizione di «Canzonissima», sempre abbinata al «Premio Italia», presentata da un quartetto di beniamini del pubblico quali Lauretta Masiero, Mario Carotenuto, Aroldo Tieri e Alberto Lionello.

Altra trasmissione destinata a riscuotere successo potrebbe essere «Gente che va, gente che viene» in programma per i primi di ottobre per la regia di Enzo Trapani. La nuova rubrica sarà una vera e propria antologia dell'umorismo, nella letteratura e nel teatro del '700, dell'800 e del '900. Notevole il «cast» degli attori: Steni, Nulè, Furia e Monica Vitti. A questi attori di grido la direzione della RAI-TV intende aggiungere, in un secondo tempo, attori alle prime armi, giovani appena usciti dall'Accademia, allo scopo di incrementare sempre di più il teatro comico, in Italia purtroppo da molto tempo languente.

Da «Novelliere» prenderà lo spunto un'altra trasmissione anch'essa in programma per i primi di ottobre, che prenderà il titolo di «Ritratti contro luce» e illustrerà la vita e le opere di alcuni autori di grande rilievo, come Dostojewskij, Edgar Allan Poe, Mark Twain, Matilde Serao e, forse, Giovanni Verga, diciamo forse perchè, nel caso che «Mastro don Gesualdo» fosse presentato nel «romanzo sceneggiato» naturalmente, non se ne tratterebbe nella nuova trasmissione. Gran parte di «Ritratti contro luce» sarà dedicata alle biografie ed alla aneddotica degli autori perchè si è notato, appunto in seguito alla trasmissione del «Novelliere», che il pubblico si interessa molto a programmi di questo genere.

Il primo ciclo di trasmissioni di «Ritratti contro luce» sarà dedicato agli autori citati mentre il secondo si occuperà soltanto di autori italiani del periodo risorgimentale (Manzoni, D'Azeglio, Pellico). Naturalmente, questo secondo ciclo di trasmissioni avrà un carattere quasi essenzialmente divulgativo, non alieno però da note critiche e di costume.

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo un inizio incerto per un maggior afflusso di realizzi di beneficio la domanda è ritornata prevalente interessandosi soprattutto alle Montecatini che sono arrivate a sfiorare quota 7000. Nelle ultime battute migliori anche gli altri titoli di massa, a eccezione delle Pirelli ancora trascurate. I rialzi più significativi sono venuti in essere per Monteponi, Metalli, Rinascente, Stet, Pozzi, Rotondi e per gli elettrici; realizzati, in parte, gli assicurativi e in fase di assestamento alcuni immobiliari. Calme le Anic e i gas liquidi. Nei titoli di Stato riflessiva la Rendita e migliori i redimibili. Offerti i Buoni del Tesoro. Normale attività con modeste variazioni per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 6 milioni; Buoni del Tesoro 180 milioni; obbligazioni 422.500.000; azioni 1.952.367.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,90 (106,05), 3,50% 81,40 (81,55); Red. 3,50% 99,40 (99,30), 5% 100,90 (—); Ric. 3,50% 87,65 (87,55), 5% 100,25 (100,20); Rif. F. 5% 100 (—); Trieste 5% 100,05 (100).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,925 (101,90), 1-1-'61 101,50 (101,75), 1-1-'62 101,95 (102,25), 1-1-'63 101,90 (102,50), 1-1-'64 102,15 (102,50), 1-1-'65 102,20 (102,40), 1-1-'66 102,10 (102,70), 1-1-'68 102,20 (102,65), 1-4-'69 102,50 (102,55).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 142100 (145100), Gim 14310 (14100), Centrale 27698 (27990), Invest. 6800 (6900), Bastogi 4835 (4851), Sviluppo 4650 (4799), Finmare 868 (844), Finelettrica 2290 (2248), Finsider 1824 (1840), Breda 8000 (7998), Pirelli & C. 10148 (10180), Sifir 3605 (3400), Stet 5550 (5320), Italpi 9690 (9550), Generali 143000 (145050ex), Ras 64500 (65995), Incendio 31050 (32000), Assicuratrice 158500 (160000).

Trasporti: Nord Mil. 5250 (5150), Mittel 8260 (8200), Veneta 4050 (3900), Ausiliare 5400 (5300).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 54000 (53700), Val Ticino 255 (—), Olcese 4060 (4044), De Angeli 13350 (13850), Cucirini 19950 (20500), Linificio 2610 (2718), Rossari 59900 (59990), Rotondi 100200 (96000), Tosi 12230 (11975), Coton. Mer. 3375 (3500), Unione M. 176000 (180000), Gavardo 10150 (10200), Lanerossi 14485 (14535), Tilane 1403 (1460), Fisac 1445 (1420), Cascami 16800 (17700), Bernasconi 4990 (5000), Châtillon 19000 (18500), Snia Viscosa 11730 (11890ex), Pacchetti 2980 (3300), Scotti 380 (340).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 2250 (2280), Ilva 930 (935,50), Magona 1950 (1960), Metallurg. 12400 (12100), Amiata 10000 (9990), Montecatini 6900 (6390), Monteponi 2700 (2475), Dalmine 3312 (3300), Siele 11500 (11900), Broggi-Izar 3400 (3010), Falck 19500 (18750), Trafilerie 5948 (5920).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 2500 (1990), Bianchi 1850 (1980), Fiat 3793 (3840), Nebiolo 1657 (1603), Fr. Tosi 2485 (2295), Westingh. 1995 (1999), Olivetti 13210 (13480).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2830 (2849), Cieli 5140 (5010), Dinamo 4010 (3995), Edison 8800 (—), Edisonvolta 3540 (3460), Bresciana 4100 (3943), Campania 2750 (2800), Caffaro 642 (614), Valdarno 4710 (4525), Sarda 8220 (8100), Emiliana 3915 (3895), Seso 4010 (3925), Appenn. C. 4400 (4300), Pugliese 2500 (2435), Subalpina 4215 (4090), Sip 2607 (2610), Vizzola 7250 (6920), Sme 2509 (2480), Orobia 3690 (3650), Romana 4460 (4375), Terni 909,50 (915), Unes 1550 (1530), Marelli 1720 (1649), Magneti 3045 (3030), Tecnomasio 7000 (6200), Teti A 6400 (6250), Teti B 6350 (6200), Sit 1950 (1700), Alto Veneto 3000 (—), Calabrie 2600 (2500), Lucana 3400 (3500).

Alimentari: Distillati 7960 (8100), Eridania 6380 (6350), Es. Molini 3230 (3050), Certosa 5300 (5345), Motta 49995 (50000), Romana Zuccheri 750 (730).

Chimici: Anic 7695 (7810), Saffa 12700 (12500), Italgas 2825 (2844), Liquigas 1250 (1258), Napol. Gas 2200 (—), Pibigas 290,25 (284), Solgas 2400 (2150), Larderello 7490 (7430), Mira Lanza 35600 (36250), Ossigeno 4400 (4300), Rumianca 2900 (2800), Sarom 3690 (3732), Carlo Erba 24000 (24470), Brioschi 16000 (16400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 13700 (13500), Iniziat. 13000 (12500), Sagi 5000 (4140), Beni Stab. 9200 (9760), Gen. Imm. 1760 (1795), Milano C. 56000 (55000), Silos 6800 (6893), Bon. Ferr. 1295 (1180), L'Edificio 9800 (10000), Risanamento N. 13799 (13800).

Diversi: Baroni 3230 (3500), Binda 70700 (70500), Burgo 44500 (45850ex), Ginori 1312 (1303), Ciga 10700 (10900), Italcementi 35000 (35510), Cementir 9200 (—), Cer. Pozzi 1840 (1705), Eternit 7750 (8000), Rejna A. 2370 (2305), Smeriglio 900 (870), Linoleum 7850 (7800), Pirelli S.p.A. 13045 (13210), Ter. Acqui 19165 (—), Rinascente 985 (940), C. Acqua 1310 (1309), De Ferrari 2500 (—), Elettrocar. 95000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 639,35; franco svizzero libero 144,155; sterlina 1746; franco francese 126,6525; marco Germania occid. 148,82; franco belga 12,4225; fiorino olandese 164,60; corona danese 90,22, svedese 120,31, norvegese 87,1115; scellino austriaco 24,0485.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,88; franco svizzero 144; sterlina 1743; franco belga 11,965; franco francese 125,25; marco 148,72; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,68; dollaro canadese 637,45; fiorino olandese 164,26; corona danese 89,91, svedese 120,06, norvegese 86,95; dinaro taglio grosso 0,7325, taglio piccolo 0,715; lira egiziana taglio piccolo 1280.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5800-5950, c. n. 5750-5950; marengo svizzero 4500-4650; oro 705-710; argento puro 19,20-19,80.

TRIESTE

Mercato sostenuto con ulteriori migliorie per buona parte dei valori più in vista. In assestamento Generali e, nei locali marittimi, Tripcovich e le Lussino che scalano rispettivamente 2380, 2800 e 500 punti. Ben tenuti i valori di Stato. Titoli trattati: 50 Tripcovich (a 60.000), 100 Snia Viscosa (a 11.700) e 7000 Catini (a 6930). Generali 142620 (145000), Ras 64000 (66380), Gerolimich 10500 (—), Istria-Trieste 600 (—), Lussino 5500 (6000), Martinolich 6450 (—), Premuda 65000 (—), Tripcovich 60000 (62800), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 400 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 2100).

1930-1960
30 anni di successi
RADIOMARELLI
alla 26ª Mostra Nazionale della Radio Televisione
8ª Mostra Nazionale degli Elettrodomestici.
10-19 settembre 1960
Alcune delle novità che caratterizzano l'ultima interessante produzione.

RV 535 23" 114° "Ultravision" a linea squadrata che dà l'immagine più completa
RV 535 Predisposto per il 2° programma L. 215.000 (t. r. comprese)
RV 535 U Pronto per il 2° programma L. 227.000 (t. r. comprese)
"GM" Serie di 4 gambe metalliche avvitabili L. 2.000

RV 516 17" 110° televisore portatile per ogni esigenza
- frontale in materiale plastico antiurto
- antenne incorporate: telescopica per il 1° programma - a telaio per il 2° programma
- alta fedeltà acustica con altoparlante frontale
- cambio tensioni da 125 V a 220 V
- dimensioni cm. 52x41x29,5 ca

RV 516 predisposto per il 2° programma L. 145.000 (t. r. comprese)
RV 516 U pronto per il 2° programma L. 157.000 (t. r. comprese)

RD 301 radioricevitore a transistori
- grande autonomia
- selettività e sensibilità sorprendenti
- 6 transistori + 2 diodi
- alimentazione mediante 3 pile normali
- dimensioni cm. 17x10x5 ca.

L. 24.800 (t. r. comprese - pile escluse)

finalmente strettissimo!
RV 516

Altri nuovissimi modelli di televisori da 17" - 19" 21" - 23" per ogni esigenza e per ogni ambiente. Bellissima scelta di modelli: radio, fono, a valvole ed a transistori - Elettrodomestici.

RADIOMARELLI
Richiedete catalogo gratis alla Radiomarelli - Corso Venezia 51, Milano o presso i suoi 4000 rivenditori in Italia

Uff. Pubbl. RADIOMARELLI 61

ARCHI OTTONI LEGNI

ARCHI ottoni legni: le voci dell'orchestra. Non sono inanimi oggetti, non sono passivi utensili, non sono morte cose in mano altrui: sono anime. Lo dice un poeta: un poeta forse tra i meno noti, ma certamente tra i più singolari e tra i più robusti che conti oggi l'Italia: Arnaldo Ferriguto. Ci sia permesso rievocare qui qualcuno dei suoi mitici e profondamente vivi e veri personaggi. I suoi personaggi, l'abbiamo detto, sono gli strumenti musicali: «Gli strumenti, gente di carattere» (edd. Chiamenti, Verona, e la rivista «La Scala», Milano).

Ecco l'«Oboe», l'oboe ingenuo dei boschi e dei greppi alpini: «Ancíola appenata che chiama. — Belato — di filigrana. Strilletto — di vena ferita. Fiorita — di vello, candore — d'agnello inciso — da vespro...». Ma a questo timido inizio segue la voce prima sovracuta e poi acuta dello strumento: un lancinante dolore seguito da un gemere più rassegnato e continuo: «Dolcissima — voce, primissima — colpa, mestissima — infanzia dei suoni (che il legno — rifascia e colora, — alto e primo — stupore del Male — d'un male — innocente, non chiaro — a chi lese)...».

C'è nell'oboe una sotterranea mestizia: l'oboe è nato sulle montagne e conserva sempre un accento di nordica malinconia: «Non ebano morto, ma voce — ch'è sola coi monti, — che cerca in se stessa una pace lontana, — che i venti ammaestra — ai recessi taciuti del cuore...».

Il «Bombardino»: «Padre, buon genio e cardine — d'ogni altezzosa tromba... — senno del coro, e strenua — signoria senza asprezza — e, senza fastigio, potenza...». Tra clarini e trombe, strumenti acuti e gioiosi, il flicorno o bombardino porta una voce pacata e ferma, quasi un senso d'ordine che sembra a un tempo contenerli e incuorarli. E così il poeta conclude chiamando il flicorno «non tromba ma coscienza».

Nel «Trombone» incontriamo nembo e bonaccia: «Chiaro levato strepito — gran pavese della fanfara», ma anche «corruccio di lampo» e «livore venuto da terra». Però non c'è odio nell'ira del trombone: e, passato il corruccio, esso riempie la terra di esultante fragore: «E tutto è all'intorno frastuono. — L'aria è grande. — Festa il passo scandito. — L'occhio è al balcone fiorito. — Il cuore risquilla sui vetri del borgo che trema».

L'«Ottavino» è il bimbo folletto dell'orchestra. I tedeschi lo chiamavano all'italiana il'piccolo' (il piccolo flauto) ed è veramente, dice il poeta, «minuscola — grazia, non so se folletto — azzardoso o garbato amorino... — Balocco lieve — e da nulla, capace — per gioco di tutto...». Un monello veramente terribile: esso porta la gioia nelle sinfonie di Rossini, i venti e i lampi nella «Sesta» di Beethoven, il temporale in «Rigoletto», il fuoco nel finale della «Walchiria».

* * *

Il «Timpano»: «Gradua e avvicenda le procelle il timpano, — non ozia in sogni di perpetuo azzurro... — Educa i tuoni; e precettar la grandine, — e presagir senza scemar la folgore — e spaziar lo schianto — usa, fra sgrondi e dilatate brume...».

La «Grancassa» è misuratrice e amplificatrice del nostro polso umano: un pulsare dell'uomo che diventa il pulsare stesso della terra: «Ombra del nostro battito, — ovvio orator del colpo, — cuor manifesto e unissono — di corpulenta gioia...».

E occorrerebbe citare «L'organo senza fiato» (il pianoforte) e il «Corno inglese» e il «Flauto» e «Saffo al violino di Rossini» e l'«Inno agli archi» e la «Maternità della viola» e l'«Intermezzo delle pavane» (poesie in dialetto patavino) e lo stupendo «Largo» ch'è una spece di trasognato vagabondare fuori porta alla campagna, tra il sole e il verde d'una giornata d'aprile, scandito dalla ruota lenta d'un carro popolano.

Dice meno invece al nostro gusto il ditirambo scherzoso che il nostro Ferriguto dedica ai «Contrafagotti e Fagotti». Strano strumento il contrafagotto: tanto per il suono, quanto per forma e statura: altezza inverosimile, voce tetra e minacciosa, aspetto sinistro. E il nostro poeta lo illustra con un dialogo, sul genere del grottesco, tra i suoi personaggi di metallo e di legno. Ma troppo insistiti vi sono, a nostro vedere, scherzi, allusioni ironiche e scanzonate metafore perchè l'insieme non rechi qualche pesantezza e sazietà.

Ma il maggiore di questi poemetti sulle 'persone' dell'orchestra è certamente il «Corno». Veramente breve e amplissimo carme.

Il corno ebbe lunga vita nei boschi e sui monti: era strumento delle vicende e dei travagli della caccia. Ma poi s'ingentilì, e approfondì e illuminò la sua anima selvaggia. Passò dal bosco all'orchestra, diventò umanissima voce; ma non da perdere del tutto, nell'intimo, lo spirito di impetuosa avventura e di spericolato dominio; e ne risulta più profonda e più vera la nuova sua vita.

E' uno strumento difficilissimo. I tre tasti (i 'pistoni') sono intesi ad arricchirne le possibilità naturali; «ma il resto, cioè il più, lo crea col fiato e quasi col pensiero, traverso l'oscuro labirinto dello strumento, chi suona; il 'tasto', che nessun fabbricante fornisce, è il veramente divino 'ventile' dell'anima, ispirazione e intuito dell'interprete». Perciò la nota del corno, come del violino, è la ricerca d'un suono in fondo sempre nuovo e personale, che interpreti perfettamente la musica e dia insieme l'impronta spirituale dell'esecutore.

E, più del violino, il corno può portare la frase ad altezze trionfali e toccare vertiginosamente le vette: su di esso, sublime trascinatore, riposa allora tutta la musica. E poichè la ricerca della nota non gli è facile, poichè questa afferra talvolta e mette a dura prova la stessa fisica capacità del suonatore, la nota errata, lo 'scrocco', gli è sempre insidiosamente vicina. Come in nessun altro strumento, perciò, il pericolo è più grave e l'impegno più crudelmente teso.

Su questa tutta umana e morale e spirituale tensione s'incentrano tutto l'ardore e tutta la poetica grandezza della lirica. Nella storia ideale del corno il poeta risente la propria intima storia, la vicenda delle faticose elevazioni e delle fatali cadute, la rinnovata tormentosa ricerca dell'altezza e il senso di una coscienza alla fine pacificata: per non aver conosciuto tregue o riposi nell'ardua ascesa, per avere con sovrumana fatica intravisto la meta e, se non raggiunta, sfiorata la bramata cima.

* * *

Il «Corno» (o più esattamente i «Nove arabeschi e un messaggio di romantico affetto al corno da caccia passato dal bosco all'orchestra») è un carme di densità rara che coinvolge tutta la vasta e potentemente viva cultura del poeta. Non ne citeremo i versi che staccati dal monolitico complesso perderebbero il vigore e sminuirebbero la massiccia pienezza del canto.

Un canto di densità rara, ripetiamo: un profondo arrovellato pensiero che può sembrare ermetismo, ma non è che vivente complessità di visione; una feconda fantasia destatrice di una esplosione d'imagini che può ricordare D'Annunzio, che ha certamente in D'Annunzio un indice della propria formazione, ma che dall'imaginifico abruzzese è recisamente lontana, com'è lontana da questo nostro sanguigno irruente veneto ogni ombra di elegante compiaciuto decadentismo.

Il «Corno» è certamente il capolavoro del poeta. Ma un'altra di queste liriche di musicalità umanata ci tocca forse ancora più addentro per la coincidenza perfetta dello strumento protagonista con il mito umano che esso configura. La riproduciamo per intero:

Nettuno dormente o apoteosi del contrabbasso — Ronfi, ma regni. Sei come la tetra — carne nel sonno. Tace, o poco parla, — ansa, posa. Ma il sogno ne fiorisce — e del sogno gli arcani, i sensi, i voli. — E tutto un fluttuar di vita lieve — da quel sopor dilaga e da quel rombo. — A fior così del mar cullato, trèmoli, — crosci leggeri, ombre di stormi, fremere — d'allegre spume, tra minori gorghi; — così ogni voce su dal mar dei suoni. — Ogni tritone o búccina, ogni tuba, — perla, conchiglia o ninfa, ogni alto riso — (o squillo o guizzo o grido o vezzo o gioco) — e tutto un ricader di strida alate; — ogni insanir di deità giulive — conche, archi, trombe, pive, otri e tintinni - — sul moto alterno canta de l'abisso — e grato rende l'ondular de l'alga — e lo stertor del trasognato nume.

E' poesia nuova e antica. Una lirica che può esser creduta una trascrizione dal greco o una intepretazione ellenica moderna. Uan poesia cui da tempo sono disavvezzi gli orecchi contemporanei. E che ridà l'intimo sentire e il metro di questo mediterraneo cantore che l'Italia non ha imparato ancora a conoscere.

Remigio Marini

La seduta inaugurale del convegno indetto dalle Nazioni Unite per la prevenzione dei delitti. Ai lavori svoltisi nei giorni scorsi a Londra hanno assistito delegati provenienti da 85 nazioni

IN DISARMO DA UN ANNO A GENOVA LA VECCHIA PETROLIERA

SOLO ALLA FINE DEL CONFLITTO FU SVELATO IL SEGRETO DELL'«OLTERRA»

A breve distanza dalla rocca di Gibilterra ospitò gli assaltatori dell'«Orsa Maggiore» protagonisti di imprese entrate nella leggenda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, settembre

Da più di un anno l'«Olterra» è immobile nel porto di Genova tra altri vecchi scafi in disarmo. La vecchia nave dell'armatore Zanchi ha ormai raggiunto quella che per le persone, si definisce età veneranda, e, dopo l'ultima grossa fatica dei periplí africani, compiuti nel periodo della crisi di Suez, è tornata all'attracco nel nostro porto dove ha compiuto quest'estate quarantasette anni. E' improbabile che l'«Olterra» torni a navigare. Gli stessi armatori stanno seriamente esaminando l'eventualità di demolirla e se le offerte saranno vantaggiose la petroliera sarà ceduta e smantellata.

Come si usa per contratti del genere, il prezzo della nave sarà valutato un tanto il chilo. Così, senza nessuna cerimonia, ma accompagnata soltanto dal rumore degli strumenti sullo scafo metallico, cesserà di esistere la nave che tra quelle dell'intera flotta mercantile italiana ha vissuto, durante l'ultima guerra, l'episodio più strano e malizioso a danno degli inglesi. Una pacifica ed apparentemente innocua petroliera che, a due passi dalla roccaforte di Gibilterra, ospitò gli assaltatori subacquei italiani dell'«Orsa Maggiore», la squadra alla quale si deve l'affondamento del «Pat Harrison», del «Mashsud», del «Thorshovodi», dell'«Harrison Grey», dello «Stanridge» e del «Camerata» per un totale d'oltre quarantamila tonnellate di naviglio.

Ad Algesiras

Diciotto anni fa, nel 1942, la «Olterra» si trovava pressappoco nella stessa condizione di oggi. Anche allora la petroliera genovese era attraccata alla testata di un molo, ma erano, per contro, diversi il porto e la situazione. La nave si trovava infatti ad Algesiras, piccola rada spagnola a poche miglia di distanza da Gibilterra; e lo stato di guerra le impediva di avviarsi verso il mare aperto, dove le navi inglesi l'avrebbero rapidamente affondata. La nave era comandata dal capitano genovese Amoretti, scomparso recentemente durante un incidente in navigazione. Lo stesso Amoretti, sorpreso nel porto allo scoppio delle ostilità, aveva reso inutilizzabile la nave facendola allagare in modo da adagiarla sui fondali della baia di Algesiras.

L'equipaggio era stato poi rimpatriato. Soltanto il comandante e il capo macchinista rimasero a bordo. Per garantire gli impegni di neutralità, le autorità spagnole stabilirono, ad ogni buon conto, un servizio di guardia attorno alla nave italiana, la quale non si mosse più dalle acque di Algesiras per tutta la durata della guerra. Apparentemente non accadde mai nulla a bordo della petroliera. Le guardie spagnole che si davano il turno ai piedi dello scalandrone, gli agenti dell'«Intelligence Service» che pullulavano in quel tratto di costa spagnola e lo stesso consolato inglese, alloggiato in una palazzina proprio davanti alla nave italiana, non prestavano mai attenzione al relitto che sembrava del tutto abbandonato.

Nessuno s'insospettì, nemmeno quando uomini e materiali cominciarono ad affluire sulla nave. Era l'inverno del 1942 e le autorità spagnole furono regolarmente avvertite del progetto dell'armatore genovese Zanchi il quale aveva manifestato l'intenzione di riparare la nave. Gli spagnoli non ebbero difficoltà ad accordare i necessari permessi e le guardie a poppa dell'«Olterra» non intralciarono il passo ai «marittimi» giunti dall'Italia per le «riparazioni» e non guardarono dentro le casse che dovevano contenere il materiale per i «lavori» di bordo.

Era il periodo nel quale, a Bocca di Serchio, si preparavano nuove incursioni subacquee dopo i successi già conseguiti a Gibilterra e ad Alessandria. La difficoltà di trasportare gli uomini e i «maiali» attraverso il Mediterraneo diventava però sempre maggiore e fu accolta con entusiasmo la proposta di trasformare la petroliera arenata in una base fissa per gli assaltatori che partivano dal centro di Bocca di Serchio. Fu ancora un genovese che segnalò la presenza della nave al Ministero della Guerra. Antonio Remognino, un tecnico della «Piaggio» che attualmente abita a Pegli, aveva studiato minuziosamente la cosa da «villa Carmela», la palazzina spagnola nella quale egli abitava con la moglie e dove già aveva installato un provvidenziale punto di partenza e di ritorno per le squadre degli assaltatori. Quel breve tratto di costa spagnola era diventato un prezioso centro di raccolta per i subacquei italiani, che da poche miglia di distanza controllavano tutti i movimenti delle navi nella roccaforte inglese.

Delicata situazione

Nelle sue strade gli agenti dello spionaggio inglese s'incontravano con gli agenti italiani, il console d'Italia controllava le mosse di quello dell'Inghilterra e quest'ultimo osservava il comportamento del collega senza che nessuno dei due potesse intervenire nei confronti dell'altro.

Le autorità spagnole, pur rendendosi conto di questa strana situazione, badavano innanzitutto che fosse rispettata la loro neutralità e i rappresentanti dei due Governi, gli addetti consolari, gli agenti dello spionaggio e quelli del controspionaggio manovravano in quel terreno neutrale in un apparente clima di reciproco rispetto. Considerato che tutta la zona di Algesiras era praticamente sotto controllo e che qualsiasi avvenimento, anche il più banale, veniva debitamente segnalato, appare come un evento addirittura eccezionale che nessuno si insospettisse quando i primi «marittimi» italiani giunsero sulla «Olterra» con le casse di macchinario. Uomini e casse erano stati trasportati in Spagna via Bordeaux e, una volta giunti ad Algesiras, erano direttamente finiti a bordo della petroliera genovese, ma nemmeno le guardie spagnole subodorarono qualcosa di sospetto.

Nel gruppo dei «marittimi» vi erano Lucio Visintin, Giovanni Magro, Girolamo Manisco, Dino Varni, Vittorio Cella, Salvatore Leone, tutti usciti dal centro di Bocca di Serchio. Al loro arrivo in Spagna essi si comportarono però come marittimi abituati a girare il mondo, a frequentare le osterie, a fare a pugni e andare con donne. Non avevano nulla di militaresco, come niente di sospetto sembrava esservi nelle casse che trasportavano i «pezzi del motore» per riparare l'«Olterra». Chi avesse spezzato l'involucro delle casse avrebbe infatti notato che esse contenevano semplici ed innocue parti di macchinario per motore. Soltanto svuotandole completamente si sarebbe trovato qualcosa di diverso: uno strano insieme di parti metalliche che, rimontate, avrebbero preso l'aspetto di un siluro. Erano i temibili «maiali» di Toschi e Tesei, i due valorosi ufficiali della Marina da guerra che per tanto tempo li avevano provati nelle basse e pantanose acque del Serchio, prima di avventurarsi essi stessi contro le carene delle navi inglesi precedendo la clamorosa azione vittoriosa di Durand de La Penne, attualmente deputato al Parlamento.

S'iniziarono così le «riparazioni» della petroliera italiana, goffa ed inoffensiva nelle acque tranquille di Algesiras. Stranissime riparazioni, che non mutavano affatto l'aspetto della nave. I «marittimi» dell'«Olterra» salutavano le guardie spagnole di guardia allo scalandrone, salivano a bordo della nave e si infilavano nella sala macchine. Gli spagnoli di guardia sentivano il rumore dei «lavori». Forse anche qualche agente inglese li notò, ma non vi prestò attenzione; certamente li notarono gli addetti del consolato inglese che vivevano nella palazzina a brevissima distanza dalla nave; ma non vi fu mai nessuna ispezione sull'«Olterra», nemmeno quando la petroliera fu «appoppata» e i «marittimi» cominciarono a tagliare lo scafo metallico per aprirvi uno squarcio di tre metri quadrati.

La spiegazione ufficiale di questo straordinario lavoro fu molto spicciativa. Si disse che si doveva sostituire una parte dello scafo deteriorata dal parziale affondamento della nave. La ragione effettiva del lavoro era invece molto diversa. Alla fine dell'aprile 1943 la petroliera fu riportata nella primitiva posizione e lo squarcio scomparve sotto il livello del mare. Poco tempo dopo, l'8 maggio 1943, tre «maiali» sgusciarono dalla stiva allagata attraverso l'apertura nello scafo e raggiunsero silenziosamente Gibilterra dove, superati gli sbarramenti, affondarono tre navi.

Nemmeno dopo questo primo successo l'«Olterra» cadde sotto i sospetti degli agenti inglesi. Il capitano Amoretti continuava serenamente a sorvegliare i «lavori» di un nuovo gruppo di marittimi giunti dall'Italia, le guardie spagnole salutavano amichevolmente gli uomini che rientravano a bordo un po' alticci dopo un'allegra serata trascorsa nei bar di Algesiras.

E gli agenti inglesi davano imprevedibili spiegazioni sullo accaduto. Dopo la guerra si trovarono documenti «informativi» dai quali risultava persino il nome della nave che, attraverso il Mediterraneo, aveva «trasportato» gli assalitori italiani nelle acque prospicienti la roccaforte spagnola.

Navi a picco

Sull'«Olterra», intanto, era stato addirittura montato un potente cannocchiale. Da tre miglia di distanza i «marittimi» italiani potevano agevolmente controllare il movimento delle navi che uscivano od entravano a Gibilterra. Con lo stesso cannocchiale, la sera del 4, furono osservati i bagliori di una serie impressionante di esplosioni. La squadriglia di assaltatori ricostruita dopo la morte di Visintin, di Leone, di Magro e la cattura degli altri, era nuovamente ripartita dalla petroliera genovese e i «marittimi» giunti dall'Italia per le «riparazioni» — Notari, Gianoli, Tardini, Matera, Cella e Montalenti — avevano affondato altre 22 mila tonnellate di naviglio inglese: la «Pat Harrison», la «Thorshvodi», lo «Stanridge».

L'«Olterra» era ormai diventato un misterioso nido di vespe che per uno strano gioco di circostanze, ma anche per la formidabile astuzia degli assaltatori, sembrava destinata ad essere ignorata. Doveva finire la guerra perchè gli inglesi venissero finalmente a conoscenza del suo vero compito. In quel periodo l'«Olterra» era stato però già veramente «riparata» e, restituita all'armatore Zanchi, aveva ripreso il suo comune impiego di nave mercantile.

Da quel lontano periodo di guerra, la nave ha fatto ancora innumerevoli viaggi caricando petrolio in Centro America e nel Mar Rosso. Molti equipaggi si sono avvicendati sulla vecchia nave che, con la sua caratteristica ciminiera, lunghissima ed azzurra, è nota in quasi tutti i porti del mondo dove si carica combustibile. Capita spesso anche oggi che la nave venga riconosciuta nel porto di Genova. Ma non tutti conoscono la curiosa vicenda della petroliera che per tanto tempo, sorniona e insospettata, ospitò ad Algesiras i sommozzatori italiani. Forse qualcuno se ne ricorderà quando verrà definitivamente decisa la demolizione della nave. Almeno la targa della petroliera genovese potrebbe ben figurare in un museo storico ditalia.

Pier Lorenzo Stagno

Durante le giornate dell'aviazione a Farnborough sono stati presentati alcuni tipi di aerostati

IN OCCASIONE DEL ‹PREMIO MUGELLO›

Un'inchiesta nazionale sulla pittura estemporanea

Gli iniziatori intendono portare un contributo positivo a questa forma d'arte, difendendola da ingiuste accuse

Borgo S. Lorenzo, settembre

Pittura estemporanea. Si sa che questo aggettivo in passato significava ciò che nasceva d'improvviso ed era detto particolarmente di versi composti e detti lì per lì senza preparazione. Ai giorni nostri tale aggettivo è stato esteso alla pittura, dandogli il senso di lavoro in fretta, di un dipinto in breve tempo, che ha preso in pochi anni una notevole estensione. I premi assegnati a tale pittura non si contano più. Non vi è comune o comunello in Italia che non abbia già istituito o non abbia intenzione di istituire il suo bravo premio di pittura per pittori estemporanei che dalla mattina alla sera riproducano alla brava sulle tele o sui cartoni un aspetto del paese ospitante.

Comè noto, il moltiplicarsi di tali premi ha dato il via a vivacissime polemiche, particolarmente in Toscana, ricca di tradizioni d'arte. Ci sono amatori e critici decisamente contrari, i quali sostengono che la pittura estemporanea è nemica dell'arte vera. Questa richiede sempre lunghe meditazioni, studi preparatori, e una indispensabilità di lentezza e di ripensamenti e ritocchi. Ci sono altri invece che sostengono che tale pittura, ottenuta velocemente, corrisponde di più al carattere della dinamica vita d'oggi e che ad ogni modo arreca non trascurabili vantaggi, cui sarebbe sciocco rinunciare.

Di tale pensiero sono stati i sindaci dei comuni del Mugello, una fra le più belle vallate d'Italia, chiamata il «giardino della Toscana». Si tratta precisamente dei comuni e frazioni di Borgo San Lorenzo, San Piero a Sieve, Vicchio (la culla di Giotto e di Giovanni Angelico) Scarperia, Ronta, a cui si sono aggregati due comuni della Romagna Toscana: Marradi e Palazzuolo. Essi hanno lanciato un concorso di pittura estemporanea, il più recente nel tempo, ma anche il più importante per ricchezza di premi e per organizzazione. Già vi hanno aderito più di 300 artisti di ogni parte d'Italia. Dal 15 al 18 settembre essi verranno condotti a dipingere nei vari comuni e frazioni del Mugello. Così i loro lavori riguarderanno un vastissimo territorio, denso di bellezze naturali e ricco anche di monumenti storici ed artistici.

Ma c'è di più. Questo premio del Mugello si è collegato, come organizzazione, a quello di Marina di Ravenna, che è uno dei più anziani perchè si ripete da otto anni; ed è anche uno dei più quotati in Italia ed all'estero. Dai contatti avvenuti fra il sindaco di Borgo San Lorenzo Giuseppe Graziani, il presidente ed organizzatore del premio di Marina di Ravenna scultore Walter Magnavacchi, il pittore e critico d'arte Luigi Servolini e l'amatore d'arte Francesco Piredda, ha preso corpo l'idea di compiere un'inchiesta a carattere nazionale sulla pittura estemporanea fra scrittori, artisti, critici d'arte ecc. convocati a Borgo S. Lorenzo da quel comune. Sono stati pure invitati i presidenti dei comitati che organizzano premi per tale pittura. L'eccezionale convegno si svolgerà nel teatro comunale di Borgo S. Lorenzo, durante lo svolgersi del premio Mugello.

Quale è lo scopo di questa inchiesta? L'ho domandato a Luigi Servolini, il quale mi ha risposto che gli iniziatori intendono portare un contributo positivo a questa forma moderna di pittura e prima di tutto difenderla dalle ingiuste accuse, che le si muovono. Del resto il moltiplicarsi delle estemporanee in tutta Italia è già una valida testimonianza della loro vitalità.

— Quali sono — ho chiesto — i motivi preminenti che militano in favore delle estemporanee?

— Tra le molte — ha risposto — ci sono tre ragioni, che in modo particolare spiegano il successo di queste manifestazioni pittoriche. Prima: aiutano finanziariamente gli artisti, non solo con l'assegnazione dei numerosi premi, in tutta Italia, ma con il facilitare contatti fra il pubblico ed i pittori, che trovano quasi sempre il modo di vendere sul luogo i loro dipinti. Secondo: sviluppano correnti di turismo verso paesi e zone, che sono poco conosciute e che lo svolgimento del concorso estemporaneo fa conoscere non solo ai concorrenti, ma a più larghe sfere di pubblico per le notizie che ne pubblica la stampa nazionale. Per questo, comuni ed aziende di soggiorno non lesinano i finanziamenti a tali premi. Terza ragione e la più importante di tutte è la seguente: la gara di pittura estemporanea riaccosta in modo notevole l'arte al pubblico. E' consolante constatare come la gente di un paese si interessi al dipinto che si crea sotto i suoi occhi e che ritrae un aspetto famigliare e caro. E' notorio che il pubblico, passando da un cavalletto all'altro, osserva, critica, elogia. Ciò torna di vantaggio all'arte ed anche al popolo, che impara a conoscere ed amare segni e colori.

L'inchiesta nazionale di Borgo San Lorenzo tenderà appunto a fissare meglio questi vantaggi, ad illustrarli col contributo di dati statistici e di episodi e particolari. E se l'inchiesta, como è nella certezza degli iniziatori, confermerà e rafforzerà le simpatie verso l'estemporanea, il convegno, come si sussurra, porterà all'istituzione di una federazione italiana fra i comitati organizzatori di concorsi di pittura estemporanea; federazione che dovrebbe avere la sua sede naturale a Firenze.

Dicono che l'accrescersi continuo di tali concorsi rende indispensabile un minimo di ordine e di disciplina, particolarmente nello stabilire le date. E' evidente che se due o tre di tali concorsi si svolgono nello stesso giorno e nella stessa regione, si danneggiano a vicenda, perchè i pittori non possono partecipare che ad uno solo di essi. Il prossimo futuro lascia prevedere con facilità che le estemporanee diventeranno tante e poi tante da rendere impossibile la partecipazione di un alto numero di artisti. Solo una federazione, pur lasciando piena autonomia ad ognuno dei federati, avrebbe una visione precisa ed ampia di tutte le manifestazioni, regolandole nel tempo in modo che non si danneggino fra loro.

I proponitori di tale federazione aggiungono che essa, in base al noto principio della unione che fa la forza, potrebbe intervenire anche con suggerimenti adatti a migliorare i concorsi per pittura estemporanea, a rafforzare i premi, a convogliare i pittori. E soprattutto interverrebbe a dirimere le eventuali divergenze (o come si dice volgarmente «grane») che non mancano mai in simili manifestazioni e segnatamente, se fosse necessario, assumerebbe la difesa dei federati.

Un altro vantaggio della organizzazione sarebbe quello di evitare dispersioni nella pubblicità, intervenendo direttamente ad annunziare e spiegare le varie manifestazioni nella stampa italiana. C'è chi accarezza già il sogno di poter creare una rivista o un periodico, dedicato esclusivamente alle estemporanee.

Michele Campana

Duncan Sandys, nuovo Segretario di Stato inglese per i rapporti con il Commonwealth

Libri ricevuti

Franco Di Bella «L'Agente di Polizia - L'Investigatore Privato» — Ed. Vallecchi — pp. 256, Lire 800. Per la prima volta dalla fine della guerra un'inchiesta seria e spregiudicata, e molto documentata è stata condotta in Italia da un giornalista specializzato sulla polizia e i suoi istituti. Franco Di Bella del «Corriere della Sera» di Milano, ha affrontato questo studio con l'intento di fornire un quadro esatto e umanamente valido al cittadino italiano solitamente prevenuto e scettico. Pur fra non poche difficoltà soprattutto per la sua ricerca documentaria, Di Bella è riuscito a prospettare al lettore un panorama inedito e avvincente. Dal retroscena della vita fra le file della Pubblica Sicurezza a quelli della Benemerita, dalla neonata polizia femminile ai metronotte, fino al singolarissimo mondo degli investigatori privati, si assiste alla documentata evoluzione di istituti, che potevano sembrare cristallizzati nelle loro strutture. Completa l'opera una ricchissima appendice che tra l'altro elenca le tariffe degli Istituti di investigazione confederati nella Federpol, le norme per concorrere al posto di vigile notturno e il trattamento finanziario a seconda del grado e dell'anzianità di servizio, l'elenco degli Istituti di vigilanza privata, le riviste specializzate italiane e straniere ecc.

O

Lodovico Silvani - *Vivian Miller di Madras* - Ceschina - pagg. 350 - lire 1000 - Lodovico Silvani non è nuovo alle lettere: ha già al suo attivo qualche altro libro di interessanti racconti. La sua narrazione è sempre viva, smagliante di molti colori locali, avvicente per la vastità dei luoghi e dei costumi da lui prospettati. La vita di nomade gli offre sempre paesaggi diversissimi, gli dona una tavolozza varia quanto nessun'altro fra i nostri narratori contemporanei potrebbe vantare. Infatti, anche questo suo romanzo «Vivian Miller di Madras» ci porta in terra d'incanto, in plaghe non sempre ospitali, ma comunque di altissime attrattive: su uno sfondo, comunque affascinante l'autore proietta personaggi fuori dal comune, anche se le loro vicende, anche se la loro vita possono essere discussi dai facili moralisti, ligi alla condotta del vivere ordinario. Bisogna appunto riportarsi agli ambienti, al clima ed alle vicende che hanno ispirato lo autore per comprendere appieno e apprezzare il suo racconto. E' l'India, col suo pesantissimo clima, aspra, tormentata, contesa non solamente dagli uomini, bensì anche dalla natura, con tutte le sue ossessioni e con tutte le sue seduzioni: bruciata dal sole e martoriata dalla penuria di ogni risorsa materiale; bisogna forse provare l'acuto afrore che proviene dalle foreste ai margini della città, più ancora che dai corpi ammassati sotto le tende, per valutare le passioni che torturano coloro che sono costretti a vivere colà, lontani da ogni senso di umana comprensione. Il Silvani ci dà un quadro fedele di quell'ambiente e ci offre un racconto ambientato in modo sorprendente negli anni infocati prima dell'ultima guerra: molte delle vicende narrate hanno sapore di vita vissuta e per questo sono rese con rara evidenza.

O

Il fascicolo di settembre dell'*Osservatore politico letterario* — la rivista mensile diretta da Giuseppe Longo — traccia in un saggio esauriente e aggiornatissimo dello illustre chirurgo Luigi di Natale il profilo storico-scientifico del cancro, al quale è drammaticamente connessa non solo la storia della medicina, ma l'angoscia degli uomini del nostro tempo, che vedono nel cancro il nemico n. 1. Il fascicolo s'apre con uno studio eticopolitico di Franco Bozzini, «Il problema dell'esecutivo»: un problema ch'è al centro della nostra Costituzione e del nostro ordinamento giuridico. Due scritti particolarmente importanti sono dovuti alla penna di Giambattista Gifuni, che disegna in un compiuto «medaglione» la figura di Giambattista Giorgini, uomo del Risorgimento, scrittore, giurista, poeta, uomo politico e genero del Manzoni, e di Ermanno Scuderi che ci dà un vivace profilo di Federico de Roberto, l'autore dei «Viceré», nell'imminenza del centenario della nascita. Altro scritto importante sull'Italia del Risorgimento è quello di Luigi Maria Personè su «L'ultimo granduca di Toscana». Completano e variano questa prima parte del fascicolo i brillanti e polemici «Nuovi Marmi» di Anton F. Doni, un acuto ritratto del compianto Anton Giulio Bragaglia, disegnato da Alberto Spaini, e una bella novella di Giannino Zanelli. Le rassegne di politica interna ed estera, di politica economica, di poesia e narrativa — che danno maggiore attualità al fascicolo — sono firmate, rispettivamente, da Bruno Gatta, Mario Paggi, Spectator, Gius. Ravegnani e G. Titta Rosa.

CRONACA DELLA CITTA'

LO SVILUPPO DEI TRASPORTI URBANI

Venti grandi autobus acquistati dall'Acegat

Potenziamento della «25» e deviazione della «15» Eliminazione del tram sul percorso della «2»

Mentre la città si va espandendo sempre più, con la concreta efficienza dei primi borghi satelliti e con le costruzioni private che si arrampicano lungo i pendii del Carso, l'Acegat sta predisponendo un adeguato piano di ampliamento dei servizi. Per far fronte alle nuove esigenze sono state commissionate venti grandi vetture a tre porte: venti autobus che saranno adibiti a servizi su varie linee, per sfoltire l'affollamento dei passeggeri ed aumentare la frequenza di qualche servizio. I primi autobus saranno a disposizione dell'Acegat già il mese prossimo, mentre gli altri arriveranno successivamente, e gradualmente entreranno in servizio sostituendo anche macchine vecchie. Questa importante commessa di autobus indica chiaramente la linea direttiva seguita dall'Acegat nel riordinamento dei pubblici trasporti: ci si avvia verso l'abolizione dei tram e la loro sostituzione con mezzi più veloci, moderni e meno ingombranti rispetti all'aumentato traffico cittadino.

Già nei giorni scorsi abbiamo dato notizia che con la prossima riapertura della galleria San Vito non sarà ripristinata la linea del tram «2», ma il tratto Servola - Giardino Pubblico sarà ancora coperto dagli autobus della linea «29». Attualmente su questa relazione sono in servizio anche vetture di società private, le quali le hanno affittate all'Acegat. Con l'arrivo dei prossimi autobus la linea sarà probabilmente servita soltanto da mezzi della azienda municipalizzata. I nuovi autobus troveranno inoltre impiego sulla linea «25», dato che sarà necessario rinforzare notevolmente quella relazione in vista della prossima abitabilità del borgo di Chiadino - San Luigi. Il nuovo borgo consta di una settantina di edifici, nei quali troveranno posto circa cinquemila abitanti.

Da qui la necessità di un potenziamento della linea «25» anche con un'intensificazione della frequenza del servizio, dato che anche attualmente gli autobus «25» sono praticamente sempre sovraffollati. Ma nella zona di Chiadino - San Luigi e di Rozzol, dove anche recentemente si sono resi abitabili grossi lotti di alloggi, si impone pure una ristrutturazione delle vie di comunicazione, in particolare con l'apertura al grande traffico della cosiddetta «strada dei russi», che permetterebbe un prolungamento della linea «11», servendo così anche buona parte delle case di San Luigi. In tal modo verrebbe sfoltito notevolmente il servizio della «25», che deve seguire di necessità un percorso difficile e tortuoso.

Con l'arrivo delle nuove vetture torna inoltre di attualità un dibattuto problema: quello del prolungamento alla Torre del Lloyd della linea «30» con la conseguente deviazione della linea «15». Come si ricorderà, tale progetto è stato esaminato anche in sede di commissione del traffico ed ha incontrato largo favore da parte degli abitanti della zona di Passaggio S. Andrea.

La ristrutturazione del servizio della «30» è stata progettata nell'intento di servire una zona finora priva di pubbliche comunicazioni e per immettere inoltre sulla relazione Campi Elisi - Stazione Centrale vetture di maggiore capienza, che consentirebbero maggiore comodità ai passeggeri. Con il nuovo percorso la linea «30» dovrebbe coprire la relazione attuale fino a via Bonaparte, per proseguire quindi lungo la via Terza Armata, Largo Promontorio, via Combi, via Schiaparelli e quindi toccare la Torre del Lloyd, che costituirebbe il nuovo capolinea. Con la progettata deviazione della «30» si verrebbe però a sguarnire una zona di San Vito, ora servita dagli autobus, per cui abbinato a questo progetto è stato presentato ed approvato anche quello relativo alla deviazione della filovia «15», che da via San Giusto, dovrebbe proseguire per Largo Canal, via Catraro, via Bazzoni, via Minzoni per ritornare quindi sul percorso attuale. Con questa deviazione si verrebbe così a servire la zona lasciata sguarnita dalla «30». Con l'arrivo delle grandi vetture questo progetto sarebbe immediatamente realizzabile almeno per quanto riguarda la linea «30», mentre qualche tempo sarebbe necessario per la sistemazione della nuova rete filoviaria della «15». La cosa invece pare non sia fattibile perchè tutti e due i progetti, presentati in un'unica delibera al Comune, devono essere sia approvati che eseguiti interamente. Quindi fino a quando non si potrà deviare la «15», non potrà neanche essere prolungato il servizio della «30». E qui si presenta un altro ostacolo: per permettere il passaggio delle vetture della filovia «15» lungo via Minzoni è infatti necessario l'allargamento della strada, con l'abbattimento di un muro di conta che delimita il parco di due ville. Il relativo progetto, che prevede una spesa di circa 4 milioni, è già stato redatto dallo Ufficio tecnico comunale. Per l'esecuzione dei lavori c'è però da superare un ostacolo: è necessario procedere all'esproprio del terreno per allargare la strada. Le pratiche di esproprio sono state avviate, ma non ancora giunte a conclusione, per cui è auspicabile che il loro lungo iter burocratico venga snellito al massimo, per migliorare i servizi della zona di San Vito e Campi Elisi, nello interesse degli utenti.

UNA CONVOCAZIONE STRAORDINARIA

AL CONSIGLIO COMUNALE LE ISTANZE ECONOMICHE

Prevista la riunione per il 19 settembre

Il problema dello sviluppo economico di Trieste e della regione sarà oggetto di discussione in una riunione del Consiglio comunale, che sarà convocato nei prossimi giorni in seduta straordinaria. Dopo tale seduta, cesseranno le vacanze del Consiglio, e sarà riaperta la sessione ordinaria dei lavori. Nell'ultima riunione della Giunta comunale è stato brevemente trattato il grosso problema dei piani programmatici delle aziende IRI ed ENI della regione, in relazione alla ripresa economica di tutta la Venezia Giulia ed all'azione che il Comune sarà chiamato a svolgere in questo senso presso le autorità centrali. La Giunta comunale non si è ancora espressa sulla data in cui verrebbe convocato il Consiglio, ma consta che la riunione straordinaria sarebbe programmata per lunedì 19 settembre.

Nella serata di ieri si è riunita anche la Giunta provinciale, in preparazione all'ultima seduta del Consiglio provinciale, prima della scadenza del mandato.

Coordinata azione d.c. sul problema regionale

Si è svolto nei giorni scorsi a Trieste un incontro fra le segreterie provinciali della DC di Trieste, Udine e Gorizia, per fare il punto sulla situazione dei problemi interessanti il Friuli-Venezia Giulia e coordinare l'azione dei vari organi DC locali. In particolare sono stati esaminati i vari problemi economici e quello dell'istituzione della Regione a statuto speciale, anche in riferimento a recenti iniziative governative e parlamentari. Alla riunione erano presenti i segretari e vicesegretari provinciali: Belci e Stopper per Trieste, Burtulo e Bressani per Udine, Cocianni e Vezil per Gorizia.

Nel corso della seduta è stata constatata la necessità di un maggiore coordinamento nell'azione delle tre segreterie provinciali, particolarmente per quanto riguarda le richieste da avanzare in sede governativa a favore di problemi di portata regionale.

La rinnovata stazione avrà anche una cappella

La nuova stazione sta avviandosi abbastanza celermente verso la sua ultimazione. Parlare di nuova veramente è improprio, ma i lavori di trasformazione fatti anche nelle strutture del fabbricato preesistente sono stati di tale entità che il termine appare già meno fuori posto. Una di queste trasformazioni radicali ad esempio è quella che trasformerà un locale ora adibito a servizi di secondo ordine nella cappella della stazione. Essa sarà aperta sul viale Miramare, in corrispondenza della pensilina in ferro recentemente rammodernata con opportune soffittature in lamiera ondulata. Si tratta di un locale non molto grande, ma sufficiente di sicuro a permettere lo svolgersi delle sacre funzioni. Essa sarà affidata a padre Arsenio, il cappellano dei ferrovieri del Compartimento di Trieste.

La parte muraria della cappella della Stazione centrale sarà eseguita naturalmente dalla Amministrazione ferroviaria, in una con gli altri lavori di sistemazione. Ma la parte più onerosa, l'arredamento del locale sacro e la dotazione delle necessarie sovrastrutture, resterà affidata alla buona disposizione dei fedeli chiamati a concorrere con le loro offerte per il suo completamento.

Presso la Scuola media statale «R. Pitteri» di via Tigor n. 3, continuano le iscrizioni alle varie classi per l'anno scolastico 1960-61 fino al 25 settembre. La segreteria è aperta al pubblico ogni giorno dalle ore 9 alle 12. Modalità all'albo della scuola.

TENUTA L'ULTIMA LEZIONE DEL CICLO

Conclusa la prima fase del Corso sui trasporti

Stamane la cerimonia di chiusura

Il Corso di studi superiori sui trasporti nell'ambito dei paesi della CEE ha concluso ieri la prima fase di lavori, con l'ultima lezione del primo ciclo tenuta dal dott. Pierre Maillet, alto funzionario del Ministero delle Finanze francese. Il docente è stato presentato agli uditori dal Magnifico Rettore.

Il dott. Maillet ha trattato particolarmente i trasporti in genere e i criteri di elaborazione di un conto nazionale-tipo per i trasporti. Ha esordito esponendo un vasto programma di investimenti finanziari per incrementare i trasporti e per rinforzare la rete stradale, le autostrade, i canali navigabili, le elettrificazioni ferroviarie, ed altro. Progetti, questi, che il relatore ha definito decisivi per la economia dei sei paesi della CEE.

Interessante la sua proposta di un pubblico investimento, fatta alcuni mesi fa, inerente un programma vasto e organico per lo sviluppo di tutti i pubblici servizi sopra elencati, seguendo un ordine di precedenza a seconda dell'accertato bisogno degli utenti. Il relatore ha anche esposto interessanti teorie sull'esercizio dei servizi da sviluppare in modo da ricavare da essi, oltre alla pubblica utilità anche un reddito diretto.

Il dott. Maillet ha concluso la sua relazione esponendo testualmente il suo pensiero con il seguente periodo: «Bisogna evitare di fare degli investimenti che non potrebbero essere utilizzati. Ritengo che la politica di sistemazione dei mezzi di trasporto debba essere collegata a una politica di sviluppo regionale. Ma per favorire lo sviluppo di alcune regioni non bisogna utilizzare le tariffe di trasporto andando al disotto dei prezzi di costo dei servizi. E' meglio accordare direttamente delle sovvenzioni alle imprese che operano nelle regioni bisognose dei servizi, lasciando inalterate le tariffe».

La cerimonia di chiusura avrà luogo stamane nell'aula magna del nostro Ateneo, alle ore 11. Parlerà il senatore Giuseppe Caron, vicepresidente della Commissione della CEE.

Messaggi augurali per le nuove lloydiane

Numerosi telegrammi augurali sono pervenuti al presidente del Lloyd Triestino, amm. Capponi, in occasione della grande festa del lavoro che ha segnato l'inizio della costruzione delle nuove «ammiraglie» della flotta lloydiana. Tra i messaggi più significativi, quelli del sen. Jervolino, Ministro della Marina mercantile, e del sen. Bo, Ministro delle Partecipazioni statali. «Sarei intervenuto ben volentieri — ha telegrafato il Ministro Jervolino — alla cerimonia per l'impostazione delle due turbonavi di codesta Società a Monfalcone, ma mi trovo impossibilitato ad intervenirvi, dovendo rappresentare il Governo il giorno stesso ad un'importante manifestazione a Napoli. Desidero inviare i miei rallegramenti vivissimi e felicitazioni, unitamente a fervidi auguri di buon lavoro a dirigenti e maestranze dei Cantieri».

Le giornate romane dei commercianti triestini

Definito il programma del raduno

Fervono in tutta Italia i preparativi per la «Giornata del commercio», che si svolgerà a Roma il 25 settembre. Come si ricorderà, la «giornata» è stata indetta dalla Confcommercio nell'intento di stabilire un dialogo fra commercianti e consumatori e di porre in luce i molti problemi che interessano le categorie commerciali. Nella nostra città sono interessati alla «giornata» tutti i commercianti aderenti alla Federcommercio; anche essi parteciperanno in buon numero alla grande manifestazione romana, guidati dal presidente della Federcommercio, comm. Felice Venezian.

Nel quadro dei preparativi del viaggio collettivo a Roma, si è tenuta ieri a Vicenza una riunione triveneta dei direttori delle associazioni provinciali dei commercianti, nel corso della quale sono state definite le modalità della partecipazione dei commercianti delle tre Venezie alla giornata del commercio. Anche il programma della Federcommercio triestina è stato quindi coordinato con quelli di Gorizia, Udine e Venezia, soprattutto in relazione al fatto che a Venezia o a Mestre potrebbe essere formato un convoglio speciale destinato ai commercianti triveneti.

Il programma di massima del viaggio a Roma, predisposto dalla Federcommercio di Trieste, prevede la partenza dalla nostra città al mattino del 24 settembre, in modo da giungere nella capitale nelle ore pomeridiane, evitando così i disagi degli arrivi notturni. Il grande raduno dei commercianti di tutta Italia inizierà alle 9 del 25 settembre, nel nuovo Palazzo dello sport dell'EUR. Nel pomeriggio i partecipanti alla «giornata» saranno ricevuti dal Sommo Pontefice e potranno quindi effettuare visite all'Urbe. La partenza per Trieste è stata fissata alle 12.30 del 26 settembre, ed il rientro in città è previsto per la mezzanotte dello stesso giorno.

Al viaggio a Roma, come noto, possono partecipare, oltre ai commercianti, anche i loro familiari collaboratori. Il costo del viaggio, comprendente il prezzo del biglietto, i pernottamenti ed il vitto, oscillerà, a secondo dell'albergo prescelto, dalle 15 alle 30 mila lire. Nei prossimi giorni il presidente della Federcommercio, comm. Venezian, illustrerà alle ditte iscritte i fini che la «giornata del commercio» si propone di conseguire.

Riserbo delle Generali sulla polizza di Riva

E' stato oggetto di vivace discussione da parte della stampa italiana il problema riguardante l'esistenza di una fortissima polizza di assicurazione sulla vita, contratta con le Assicurazioni Generali dal compianto Mario Riva. Si sono pubblicati anche particolari sulla forma e sull'importo di questa assicurazione e si sono tratte conclusioni a favore di uno o degli altri presunti eredi dell'indimenticabile presentatore.

In proposito abbiamo voluto assumere informazioni da un alto esponente della direzione centrale delle Assicurazioni Generali che, com'è noto, ha sede nella nostra città, anche in relazione a notizie pubblicate su qualche giornale romano e riprodotte in gran parte dalla stampa nazionale. Ci è stato confermato che, effettivamente, il Bollettino delle Assicurazioni Generali, in un numero dello scorso anno, ha pubblicato una fotografia di Mario Riva, con dedica autografa, in una rubrica dedicata agli amici della Compagnia. Ma quanto alla conclusione effettiva di un'assicurazione vita, detto esponente delle Generali ci ha fatto presente che l'esistenza di una polizza di assicurazione, specie nel Ramo Vita, non può essere nè confermata nè smentita. In materia così delicata un criterio di riservatezza rappresenta oltre tutto un dovere ed anche un riguardo alla volontà degli assicurati che spesso, contraendo un'assicurazione, si propongono di regolare posizioni delicate o di risolvere, riservatamente, problemi di coscienza.

Migliorerà la «Pontebbana» nella zona udinese

Un nuovo importante passo in avanti è stato compiuto ieri per la sistemazione della strada statale n. 13 «Pontebbana» che da Mestre raggiunge Tarvisio attraverso Conegliano e Udine, con l'approvazione del progetto relativo ad un tronco della zona udinese per l'importo di lire 890 milioni. L'approvazione è venuta nel corso di una riunione del consiglio di amministrazione dell'ANAS, presieduto dal Ministro dei Lavori pubblici on. Zaccagnini. La sezione di Udine dell'ANAS sta già eseguendo attualmente una importante serie di rettifiche e di allargamenti della strada.

Assicurati i treni durante lo sciopero

Lo sciopero del personale di macchina aderente al Sindacato autonomo unificato ferrovieri italiani ha avuto inizio a mezzanotte e durerà fino alle 24 di oggi. La decisione peraltro non ha avuto effetto pratico nella nostra città, dove i treni viaggiatori della notte sono arrivati e partiti regolarmente. Il Ministero dei Trasporti infatti aveva predisposto gli opportuni provvedimenti in modo da assicurare un regolare servizio viaggiatori. Alle ore 23.42, prima cioè dell'inizio dello sciopero, era giunto il treno da Venezia e alle 0.56 è giunto alla Stazione centrale il treno proveniente da Udine. E' pure partito alle 0.19 il diretto per Poggioreale-Lubiana-Belgrado.

Studi sui consumatori in un convegno di esperti

Avrà luogo a Trieste nei giorni 30 settembre e 1.o ottobre, in connessione con la assemblea generale dei soci, un Convegno di studi della Associazione italiana per gli studi di mercato, sul tema «Ricerche sul comportamento del consumatore».

Nell'ambito del vasto tema, saranno presentate diverse relazioni e comunicazioni, riguardanti le ricerche relative ai beni industriali e strumentali, beni di consumo e servizi. La relazione generale, di carattere introduttivo, sarà presentata al prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, Preside nella Università di Trieste.

Altre relazioni riguarderanno le ricerche sui bilanci familiari, sull'impiego delle macchine agricole, sulla radiotelevisione, sui prodotti di qualità.

RIUNITA LA COMMISSIONE IN MUNICIPIO

Concreta attuazione del regolamento di mercato

Lunga discussione diretta dal Prosindaco sulle compra-vendite degli ortofrutticoli

Si è riunita ieri in Municipio sotto la presidenza del Prosindaco prof. Cumbat la commissione comunale di mercato, che nel corso di una lunga seduta, protrattasi per quasi tre ore, ha esaminato vari problemi riguardanti l'espletamento del servizio di bracciantato in relazione ad alcuni inconvenienti lamentati da qualche rappresentante di categoria. Dopo la lunga discussione è stata riconosciuta la necessità di addivenire ad un accordo interno fra le categorie interessate alla cosa. A conclusione della discussione è stato quindi dato incarico ai rappresentanti dei dettaglianti di prendere contatto con i rappresentanti dei braccianti per presentare alla commissione comunale di mercato una serie di proposte concrete. La commissione si riunirà quindi prossimamente per esaminare le conclusioni cui giungeranno i rappresentanti delle due categorie, anche nell'eventualità di dirimere eventuali proposte contrastanti che scaturissero dai contatti fra i rappresentanti di categoria.

La commissione ha quindi esaminato le richieste formulate dai rappresentanti di due mense aziendali cittadine, che richiedevano di essere ammesse agli acquisti prima dell'inizio delle contrattazioni. La commissione, dopo aver esaminato attentamente l'articolo 34 del nuovo regolamento di mercato, nella sua formulazione restrittiva presente nel testo modificato dalla Prefettura, e secondo il quale sono ammessi agli acquisti ante-orario esclusivamente gli enti a carattere ospedaliero o assistenziale, ha ritenuto all'unanimità che tale carattere non possa essere riconosciuto alle due mense interessate alla questione. Con questa decisione ha così piena attuazione l'articolo 34 del nuovo regolamento di mercato, che, come abbiamo dato notizia nei giorni scorsi, è stato oggetto di discussioni e difficoltà di primo avviamento al mercato ortofrutticolo all'ingrosso. La commissione comunale di mercato nella sua seduta della scorsa settimana aveva definito esattamente quali sono le comunità ammesse alle vendite ante-orario. E' stato definito che a tali vendite sono ammessi, oltre agli ospedali, soltanto gli enti che fanno pubblica assistenza a favore dei diseredati, dei profughi, dei disoccupati ecc. Al mercato possono così avere accesso prima delle contrattazioni di vendita ad esempio l'ECA, le mense per i profughi gestite dal Comune e dalle Acli, gli orfanotrofi ecc. Con la decisione di ieri la commissione comunale di mercato ha dato piena attuazione alle norme sancite dal nuovo regolamento.

L'istituzione di un deposito di legnami brasiliani

Al locale Consolato brasiliano è atteso un alto funzionario dell'Instituto Nacional do Pinho, il dott. Josè Nascimento Ceccato, allo scopo di studiare più a fondo con i tecnici e le autorità locali la possibilità di istituire nell'emporio un deposito a rotazione per le essenze brasiliane. La visita del dott. Ceccato è da considerarsi frutto del reciproco interesse che le autorità brasiliane e gli operatori della piazza di Trieste nutrono per la realizzazione dell'accennata iniziativa. Il problema è già stato ampiamente dibattuto a Rio de Janeiro in occasione della recente visita di una missione politica italiana che all'uopo, su sollecitazioni locali, ha avuto vari incontri con personalità dell'Instituto do Pinho, pervenendo a conclusioni di massima che lasciano bene sperare nella futura evoluzione dei programmi abbozzati.

Da parte dei tecnici locali, l'iniziativa viene considerata con ogni favore; tuttavia non ci si nasconde che affinchè essa possa concretarsi con un sufficiente grado di vitalità, da parte delle competenti autorità sudamericane si dovrà procedere ad ogni accorgimento onde ottenere una radicale riduzione dei costi di trasporto che, agli attuali livelli, rendono il tondame brasiliano non competitivo con quello ottenibile da altre aree. E' inoltre fondamentale che il progetto di deposito tenga in conto la necessità di poter offrire alla clientela una vasta gamma di essenze e non solo alcune; si tratta di creare un mercato sostanzialmente nuovo che esige larghezza di scelta e condizioni di prezzo agevolate, elementi che il Brasile dovrà cercare di assicurare anche a costo di iniziali sacrifici che comunque verranno ripagati in seguito. Secondo i tecnici triestini, i problemi all'esame, pur complessi, non sono insolubili e sussistono senz'altro buone prospettive di successo.

Prosegue lo sciopero all'Orion Petrochimica

E' proseguito ieri lo sciopero dei dipendenti della Orion Petrochimica. Inoltre presso la azienda è mancata ieri la corresponsione delle retribuzioni del mese di agosto e la Camera del lavoro pertanto ha provveduto a corrispondere ai lavoratori interessati un cospicuo prestito. Stamane alle ore 8.30 nella sede del PSDI di S. Sabba si svolgerà un'assemblea di tutti i lavoratori dell'azienda.

MENTRE SI CONCLUDE LA STAGIONE 1960

Punta già al prossimo anno l'azione di sviluppo turistico

Iniziative per valorizzare maggiormente la ricettività nel Muggesano e i centri balneari fino a Duino

Sotto la presidenza dell'avv. Slocovich ha avuto ieri luogo la riunione del Consiglio di amministrazione dell'Ente provinciale per il turismo. Il presidente ha relazionato sul recente incontro con l'on. Semeraro, Sottosegretario al Ministero Turismo e Spettacolo, a Padova, da cui è risultata imminente la pubblicazione nella G. U. della legge di riordinamento degli organismi turistici nazionali, provinciali e locali. In base alla nuova legge, non solo si provvede ad una riforma nella composizione dei consigli d'amministrazione ma sarà curato anche un più disciplinato coordinamento delle attività dei singoli Enti, pur rispettando completamente l'autonomia degli stessi. Inoltre l'on. Semeraro ha dato affidamento sugli schemi di legge in corso di elaborazione presso il Ministero per un aumento dei fondi a disposizione per il credito alberghiero, contributi per impianti turistico-sportivi e per lo sviluppo dell'attività turistica nazionale.

Il presidente dell'E.P.T. ha successivamente riferito sull'incontro avuto a Roma per risolvere la delicata posizione finanziaria in cui si è venuto a trovare, al pari degli altri Enti d'Italia, anche quello di Trieste causa la non ancora intervenuta approvazione dello stato di previsione spesa per il Ministero del Turismo, che ha portato un grave ritardo nella liquidazione del contributo statale in favore degli Enti stessi. Il Consiglio d'amministrazione ha poi manifestato il suo vivo ringraziamento al Questore dott. Matarese per la sua iniziativa di istituire in questa provincia una squadra di polizia turistica, che si è brillantemente distinta nella sua preziosa attività.

Piena approvazione ha ottenuto la relazione del direttore dell'Ente sul programma d'attività per l'esercizio 1961, la cui seconda parte riguarda la propaganda: in questo particolare settore si prevede di realizzare nell'anno prossimo la ristampa dell'opuscolo «Informazioni turistiche», di carattere fondamentale, la stampa di pieghevoli per Duino e Sistiana, Muggia e Muggia Vecchia e per la Grotta Gigante, mentre è stato deciso di soprassedere, per ristrettezze finanziarie, alla stampa di pieghevoli su Monrupino, la Val Rosandra, il Carso, Miramare, il Museo del mare e l'Aquario. E' prevista invece la pubblicazione di un opuscolo, in cooperazione con i settori economici locali, dal titolo «Shopping in Trieste» per incoraggiare i forestieri agli acquisti nei nostri negozi. In via di massima è stata anche approvata la traduzione in tedesco del volumetto «Trattorie del Carso», uscito recentemente in edizione italiana. Fra le nuove iniziative, la pubblicazione di un bollettino mensile di informazioni turistiche da far pervenire alla stampa nazionale ed estera e agli uffici viaggio per illustrare tutte le attività e manifestazioni che nel campo turistico si verificano nella nostra provincia. Approvata pure la parte che riguarda la campagna propagandistica a mezzo di inserzioni sulla stampa e di diffusione di articoli su Trieste e provincia.

Nel campo delle iniziative più dirette dell'Ente, esso, facendo appello all'Azienda autonoma soggiorno e turismo perchè la stessa assuma totalmente l'onere per le manifestazioni da svolgersi nell'ambito del nostro Comune, prevede l'organizzazione di «freschi in mare» in partenza da Duino, Sistiana e Muggia, di una serie regolare di manifestazioni a Muggia, durante i due mesi di alta stagione («il giovedì muggesano»), di concerti di musica leggera, mostre fotografiche e artigianali a Muggia, Sistiana e Duino, e feste popolari a S. Dorligo e Monrupino, nonchè di una manifestazione particolare nella Grotta Gigante. L'Ente si farà inoltre promotore perchè si possano svolgere in alcune grandi città estere delle «Settimane del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia». L'Ente provinciale per il turismo intende inoltre sviluppare la sua attività nei lavori di miglioramento delle attrezzature: si provvederà a servizi regolari di pulizia in posti eccentrici particolarmente frequentati dai turisti, all'abbellimento floreale delle strade di Duino e Sistiana, della provinciale Muggia-S. Bartolomeo, all'eventuale creazione di un parco-giardino per il pubblico a Sistiana e Duino, ecc.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Ente ha infine approvato l'apertura anche nel 1961, relativamente alla stagione estiva, degli uffici informazioni dell'Ente al valico di Pese, alla radice del molo Audace, oltre agli uffici della Stazione marittima ed a quello che avrà gestione durante tutto l'anno alla Stazione centrale e che verrà aperto all'inizio del 1961. Parere favorevole ha avuto pure la proposta del direttore di istituire un ufficio distaccato a Sistiana nel caso che dovesse ancora tardare il definitivo riconoscimento di Duino e Sistiana quali stazioni di soggiorno e turismo e la conseguente creazione dell'Azienda autonoma per quelle località.

L'ampia relazione, ovviamente, non ha carattere definitivo, in quanto essa non è che una prima base per la formazione del bilancio di previsione dell'Ente per l'anno entrante, bilancio che non solo è sottoposto all'approvazione del superiore Ministero, ma che anche per quanto concerne le sue entrate dipende dall'erogazione che il Ministero stesso potrà fare in favore dell'Ente provinciale per il turismo di Trieste. Il Consiglio d'amministrazione ha comunque deliberato di procedere fin d'ora al bando di concorso per la ristampa di «Informazioni turistiche 1961».

LE ORE DELLA CITTA'

Il decimillesimo

Ierlaltro giovedì, alle 17.25, è stato staccato il decimillesimo biglietto d'ingresso alla Mostra internazionale delle armi antiche, che tanto successo va riscuotendo e richiama moltissimi visitatori nei sotterranei del Bastione Lalio, al Castello di San Giusto. Ha acquistato il «decimillesimo» il signor Giancarlo Negri, residente a Torino in via Bistagno 27, in gita a Trieste con la sua automobile assieme alla moglie e a due figli. La mostra, ottimamente organizzata e allestita dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo con la collaborazione della sezione di Trieste dell'Associazione amatori armi antiche, rimane aperta questa sera (e così ogni giovedì e sabato) fino alle ore 22.

Gita per Grado

che avrà luogo domani con la motonave della Navigazione Alto Adriatico: partenza per Grado (dal molo Pescheria) alle ore 8.30; da Grado, al ritorno, partenza alle ore 18.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 21, minima 14,2; umidità 44 per cento; pressione mb. 1024,2 in leggero aumento; temperatura del mare 21,8; vento km. 9, SE.

Oggi: San Nicola. Il sole sorge alle 5.36, tramonta alle 18.26. La luna nasce alle 21.21, tramonta domani alle 11.53.

Marea - OGGI: alta alle 11.30 cm. 33 sopra il l. m.; bassa alle 18.17, cm. 30 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 5.30, cm. 15 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via San Giusto 1; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti - Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, turno 211; 1 giovane coperta II, turno 48. Turno «Generale»: 1 I e 1 II macchinista con patente, a compartecipazione; 1 elettricista.

STATO CIVILE

del giorno 9 settembre 1960

Nati 7, morti 3, matrimoni 1.

MORTI: Fumis Giuseppe a. 85; Nardini Giustina a. 88; Tozon ved. Martini Elena a. 62.

MATRIMONI CIVILI: Petrovic Dragan elettricista con Mrdja Kosa casalinga.

In sede parlamentare la legge sull'I.G.E.

La Presidenza del Senato ha deferito all'esame delle competenti commissioni di Palazzo Madama quattro disegni di legge che riguardano istituzioni della nostra Regione; in particolare uno interessa direttamente la nostra città e precisamente le agevolazioni in materia di imposta sull'entrata per l'industrializzazione di Trieste.

Ordinazione sacerdotale

Domani nella cattedrale di San Giusto il Vescovo mons. Santin ordinerà sacerdote don Bruno Danelon. La sacra funzione avrà inizio alle ore 7. Nel corso della medesima cerimonia diverranno suddiaconi Giorgio Bacci e Mario Del Ben, Giuseppe Passante infine riceverà gli ordini minori dell'Esorcistato e dell'Accolitato.

L. 3.950 un successo!

Da *Novitas*, via Roma angolo via Mazzini, continua con vivo successo la vendita speciale delle elegantissime gonne bianche in tessuto «Terital» (si lava e non si stira) per sole lire 3.950. Il tipo colorato costa lire 4.950. Un capo bellissimo a un prezzo d'occasione. Da *Novitas* altri interessanti saldi stagionali: camicette, golfini, guanti, maglie, ecc.

Sconti fino al 50%!

L'*Universaltecnica* procede alla liquidazione totale della merce, per prossima chiusura del negozio (lavori di restauro). Sconti fino al 50 per cento! Radio, TV, elettrodomestici. Corso Garibaldi 4.

Sconti fino al 50%!

Vengono praticati dall'*Universaltecnica* fino ad esaurimento della merce. Televisori, apparecchi radio, radiogrammofoni, transistors, fonovaligie, registratori. Un'occasione veramente rara. Corso Garibaldi 4.

Sconti fino al 50%!

Sino ad esaurimento della merce per prossima chiusura del negozio (lavori di restauro). Frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, cucine elettriche e a gas. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Sconti fino al 50%!

La più bella occasione dell'anno, da afferrare subito al volo. L'*Universaltecnica* liquida tutta la merce esistente per prossima chiusura. Spazzole elettriche, frullatori, tostapane, ferri da stiro, stufe, rasoi elettrici. Corso Garibaldi 4.

Cucine americane

mobili metallici scomponibili per cucine tipo americano, *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Un braccialetto

Un braccialetto d'oro recante incise le iniziali «G. O.» è stato smarrito dal collega Ernesto Oncia nel tragitto viale Miramare, via Roma, piazza della Borsa; trattandosi di un carissimo ricordo, lo onesto rinvenitore è pregato di restituire l'oggetto al legittimo proprietario.

Vita agricola regionale

Nella Regione Friuli - Venezia Giulia il ritmo evolutivo della meccanizzazione agricola è particolarmente sensibile; solo la sezione U.M.A. di Trieste ha registrato un aumento del 300 per cento dei motori iscritti nel breve giro di 4 anni. Bisogna individuare nella macchina uno dei mezzi più importanti di cui l'agricoltore di oggi può disporre per vincere la grande battaglia del lavoro e della produzione a bassi costi nella quale sono impegnate notevolmente tutte le aziende agricole. Questo il tema della nota di Bruno Natti che andrà in onda domenica alle 7.15 da Radio Trieste e stazioni collegate nella rubrica «Vita agricola regionale». La trasmissione comprende anche corrispondenze dalla regione, rassegna stampa, ordine del giorno, assistenza tecnica e i mercati della settimana.

Musica a Muggia e Sistiana

Domani dalle ore 20 in poi avrà luogo sulla piazza Marconi di Muggia l'ultimo della serie dei concerti di musica leggera dell'orchestra «Miramare» diretta dal maestro Mario Vatta. Pure domani il complesso bandistico di Campo Tures (Bolzano), in gita nella provincia di Trieste, su invito dell'Ente provinciale per il turismo, svolgerà nelle ore serali un concerto di musiche classiche, viennesi e caratteristiche nel ristorante Castelreggio di Sistiana. Il complesso, che è conosciuto quale uno dei migliori dell'Alto Adige, composto di oltre 40 elementi, si presenterà al pubblico nel caratteristico costume dei minatori della Valle Aurina.

LARES rinnova

i locali di via Nordio 14 e per questa settimana prega l'affezionata clientela di rivolgersi per gli acquisti al *Lares 2* di via Mazzini 44.

† Il giorno 9 corr. munito dei conforti religiosi improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ermanno Rebez

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MIMI, la figlia NIVES con il marito GIULIO DIRLINGER ed EURA con il marito GIORGIO LUPPIERI, gli adorati nipoti NEVIO e NEVIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 11 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 9 corr. si è spenta dopo lunghe sofferenze la nostra cara

Irma Tieghi nata Zgur

Angosciati ne danno l'annuncio il marito, il figlio, i genitori, la sorella, il cognato ed i parenti tutti.

Un grazie vada ai Primari prof. P. Tagliaferro e prof. E. Tagliaferro ed al medico curante dott.ssa L. Tenze per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 16.30 partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

Nel I anniversario della scomparsa di

Margherita Arneri in Pertout

il marito la ricorda con immutato dolore.

Trieste, 10 settembre 1960

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

CERCASI PER BIBLIOTECA di Organizzazione Internazionale in SVIZZERA elemento femminile avente buona conoscenza lingue e stenodattilografia. Posto pensionabile. Inoltrare offerte con foto, curriculum vitae, copie certificati e referenze a: Chiffre H. 11674 Q, Publicitas S.A., Basel (Svizzera).

Sposatevi con chi volete ma fotografatevi da «GIORNALFOTO»
Prenotate il servizio per le nozze in Piazza della Borsa 8 Telefono n. 93-523

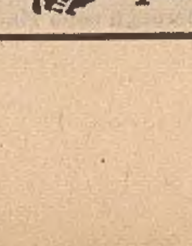
CIT ORARIO AUTOSERVIZI
L'orario completo dei servizi estivi viene pubblicato il giovedì e domenica
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AGORDO - ALLEGHE - CANAZEI - ORTISEI. mart., giovedì e domenica ore 6.30.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio giov. sab. dom. ore 7.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8 e 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
GRADO giornaliera ore 8.30.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PORTOROSE gior. 10.45, L. 250.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

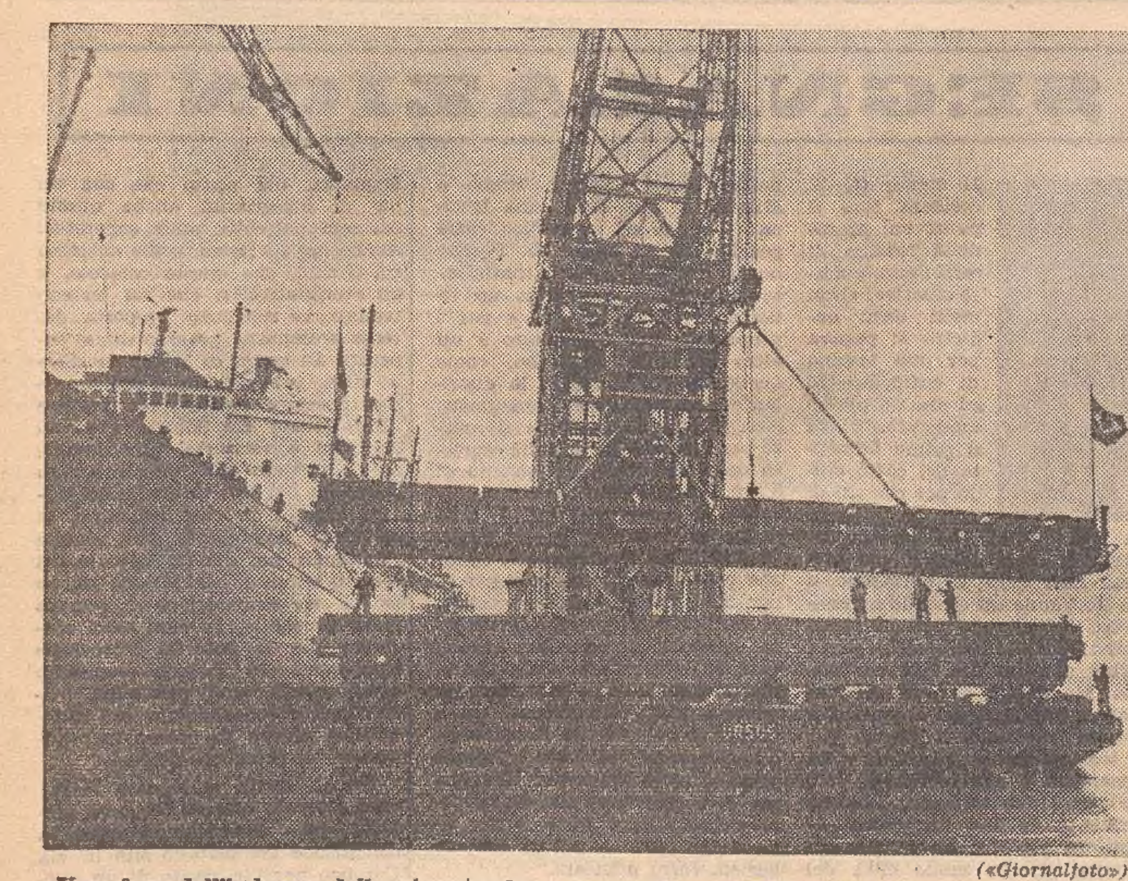
Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PRIMARIA CERERIA GERMANICA specializzata produzione ceri liturgici, cerca RAPPRESENTANTI zona, introdotti Parrocchie, Istituti religiosi. Alta provvigione, indispensabile auto propria, referenze. Scrivere: CASELLA 148 A — S. P. I. — MILANO

RISTORANTE molto avviato in Provincia di UDINE
CERCA FAMIGLIA NUMEROSA CUI AFFIDARE CONDUZIONE
Scrivere: Cassetta 15/C - S.P.I. - Udine



ESTETISTA: professione nuova, facile, signorile, redditizia
SCUOLA PER ESTETISTE ARLEM
CORSI VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE
per informazioni: ISTITUTO ESTETICA ONGARATO
Via Campo Marzio 4 (Grattacielo) - Tel. 36.878 - TRIESTE



(«Giornalfoto»)
Una fase dell'imbarco delle gigantesche gru costruite dai CRDA su ordinazione del Brasile

NUOVE AFFERMAZIONI DEI NOSTRI CANTIERI

Imbarcate le prime gru commissionate dal Brasile

Sono destinate a un grande complesso siderurgico

E' avvenuto ieri mattina l'imbarco delle due prime gru speciali per acciaieria destinate alla brasiliana «Cosipa», Companhia Siderurgica Paulista di San Paulo e costruite dai CRDA.

Le gru fanno parte di una commessa di 9 unità acquistate dalle predette Officine dei C.R.D.A. dalla società brasiliana che ha commissionato ancora 5 gru speciali dalle portate varianti dalle 40 alle 150 tonnellate. Sale, così, a 14 il numero delle gru che il reparto speciale dei CRDA costruirà per il gruppo siderurgico americano. Sul piano tecnico, le due commesse comprendono: una gru stripper da 300/25 tonn.; due forni a pozzo da 20/15 tonn.; tre gru a ponte da 75/25 tonn.; due a ponte da 75/15 tonn.; una gru a cavalletto zoppo da 15 tonn., due porta sacchioni da 125 tonn.; due altre per lo scarico di rottami da 40 tonn. ed infine, un'altra gru a cavalletto da 40 tonn.

All'imbarco delle due prime gru sulla motonave «Nordvest» erano presenti, accanto al Console del Brasile, gentile signora Margarida Guedes Nagueira, l'amministratore delegato dei CRDA ing. Carnevale ed altri dirigenti dei CRDA.

Le gru suddette sono destinate ad un nuovissimo complesso siderurgico che la «Cosipa» sta costruendo a Santos, nel Brasile. A questa nuova affermazione delle Officine ponti e gru va aggiunto anche il recente completamento della fornitura di 25 gru del tipo Alliance per acciaieria per la Sociedad Mixta Siderurgica Argentina. In occasione dell'inaugurazione della «Planta Siderurgica» della «Somisa», che ha avuto luogo il 25 luglio scorso alla presenza del Presidente della Repubblica argentina, Frondizi, accanto alle bandiere delle undici nazioni che hanno collaborato alla realizzazione dell'imponente impianto siderurgico, per merito delle Officine ponti e gru sventolava, onoratamente, il tricolore italiano.

Come è noto, i CRDA hanno annesso al Cantiere San Marco un Reparto ponti e gru che svolge una gamma produttiva che va dai ponti ferroviari alle gru portuali, alle carpenterie in ferro d'ogni genere, risale al primo ventennio del secolo scorso, quando Trieste stava uscendo dal suo «nucleo» peschereccio per trasformarsi in un centro portuale di affari, dinamico e pieno di iniziative a dilatazione internazionale. A poco a poco, attraverso un durissimo lavoro di adeguamento tecnico alle nuove esigenze del mercato, l'attività andò potenziandosi e perfezionandosi, specie allorquando, nel 1857, venne fondato lo Stabilimento Tecnico Triestino, dal quale, quasi ottant'anni più tardi, trassero le loro origini i CRDA. Le crisi periodiche che colpirono il nascente emporio triestino, non fiaccarono la produzione dei ponti e delle gru, nè riuscirono a stroncare le iniziative dei tecnici i quali superarono tutte le difficoltà.

Molto più tardi, al termine della prima guerra mondiale, la profonda crisi cantieristica consigliava lo Stabilimento Tecnico Triestino a creare il Reparto ponti e gru, che divenne, così, una vera e propria industria capace di competere sul mercato internazionale con i più agguerriti complessi esteri e nazionali.

Con la felice decisione del 1922 venne irrobustito un settore produttivo che gode oggi di meritata fama nel mondo della tecnica.

POTEVA FINIRE PEGGIO

Tripletta di scontri ma senza conseguenze

Una serie di incidenti incruenti è stata registrata ieri pomeriggio dalla squadra del pronto intervento che è stata chiamata sul posto dagli interessati.

Alle 14.40 un'autovettura di media cilindrata; targata TS 29473, guidata da Filippo Pufo, di 39 anni, abitante in via Mazzini 30 stava percorrendo la via Torricelli diretto verso la via Galilei. All'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 12 di via Torricelli la vettura è entrata in collisione con un motocarro triruote targato TS 1248 condotto da Giuseppe Maurich di 40 anni, domiciliato in Strada per Longera 5, che percorreva la via Galilei e stava girando in via Torricelli.

Due ore più tardi, in via Rossetti all'altezza di via Cumano, si è verificato un altro incidente. Lo scontro è avvenuto tra una vettura tedesca di media cilindrata e una triestina di grossa cilindrata. La vettura straniera, targata M-JP 127, guidata da Johann Petschner, di 26 anni, domiciliato a Monaco di Baviera in Steffelstrasse 8, proveniva dal viale Ippodromo diretta verso via Cumano. Dalla parte opposta giungeva la macchina targata TS 40006 condotta dal proprietario Romano Alberti, di 40 anni, abitante in via Giuliani 2, il quale — tutto a sinistra — stava piegando verso il viale Ippodromo. Lievi danni alle vetture.

Verso le 17 un altro incidente tra una moto e un motofurgoncino leggero ha fatto accorrere gli agenti della polizia del traffico. Il motofurgoncino, targato TS 25256 con alla guida il ventinovenne Lionello Schillani, abitante in via Manuzio 8 stava percorrendo la via Ginnastica diretto verso piazza Goldoni. Giunto all'altezza del numero civico 23, lo Schillani eseguiva una conversione a sinistra, mentre una moto stava giungendo in senso contrario. Il motociclista, Francesco Topan di 29 anni abitante in via Ginnastica 48, vistasi tagliata la strada dal motofurgoncino, frenava prontamente, senza però poter evitare lo scontro. Nel cozzo il motociclista ha perduto l'equilibrio ed è caduto a terra rimanendo, fortunatamente, incolume. Lievi danni ai due motomezzi.

Oggetti smarriti

Presso la ripartizione X - Economato del Comune di Trieste, Palazzo municipale, III piano, stanza n. 108, si trovano depositati i seguenti oggetti, rinvenuti nel mese di agosto sulla pubblica via, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: anelli, orologi, spille, braccialetti, macchina fotografica, catenina, portamonete con e senza denaro, occhiali, tenda da campeggio, dinamo, pullover, batteria per motocicletta, biancheria diversa, impermeabile uomo, borsette, bicicletta uomo, borsa porta atti, disco coprimozzo, portafogli, ombrelli, chiavi, valuta.

Due fatali malori hanno colto nel pomeriggio di ieri due pensionati. Alle 14.40 per un collasso cardiaco è cessato di vivere, nella sua abitazione di via Severi n. 4, il dottor Mario Coceani di 65 anni. Alle 16.20, in seguito ad una cirrosi epatica è deceduto, in via del Muraglione 24, il pensionato Ermanno Behez di 63 anni. In entrambi i casi il medico della CRI, chiamato sul posto, non poteva fare altro se non constatarne la morte e redigere il certificato prescritto.

Assemblea dei soci del Circolo Artistico

Il Consiglio direttivo del Circolo artistico ha deciso, a norma dell'articolo 11 comma 2 del proprio Statuto, di indire un'assemblea straordinaria per le ore 19.30 del giorno di giovedì 15 settembre c.a. in prima convocazione ed alle ore 20.30 dello stesso giorno, l'assemblea ordinaria generale in seconda sessione, col seguente ordine del giorno: relazione sull'attività sociale; revisione delle proposte votate nell'assemblea del 25-5-59; presentazione delle proposte riflettenti modifiche dello Statuto; operazione di votazione; elezione del nuovo Consiglio direttivo del Circolo artistico; tesseramento.

Tutti i signori soci sono pregati di intervenire personalmente all'assemblea. Per quelli che fossero impossibilitati, si prega di ritirare, entro il 10 corr. presso la Segreteria di via Giotto n.o 9 pt. (tel. 50932) dalle 18 alle 20, la scheda di votazione e le eventuali deleghe.

Mentre stava mescolando della malta, l'agricoltore Giovanni Vanotto di 66 anni, domiciliato in via Beato Angelico 9, è stato colpito all'occhio destro da un corpo estraneo.

IL RESTAURO DEL NOSTRO MASSIMO TEATRO

Al Verdi anche il loggione sarà più comodo e funzionale

Quasi compiuti i lavori di riassetto della platea Una pompa aspirante in attività per le alte maree

Tra pochi giorni la platea del teatro Verdi sarà completamente ultimata. L'intensa attività impressa al decorso dei lavori, liberati per l'intervento personale del Provveditore alle opere pubbliche del Friuli - Venezia Giulia dott. ing. Pietro Rinetti da qualsiasi inciampo burocratico, ha reso possibile la realizzazione di una struttura edile e di una pavimentazione con relativo sottosuolo a cassa armonica assai complessa e difficili in un ambito di tempo assolutamente ristretto, considerate le prossime necessità funzionali del teatro. La fase demolitrice e quella di ricostruzione della rinnovata platea, oltre s'intende alla sistemazione e rinnovo dei locali di servizio del palcoscenico, oltre al restauro totale del pavimento della galleria, non hanno superato gli ottanta giorni, ciò che significa un tempo di vero record. Per il compimento a tempo di primato sono occorse maestranze specializzate e numericamente sufficienti. Infatti trentacinque operai e artigiani hanno lavorato per circa settanta giorni durante undici ore al giorno comprese le domeniche. Vi hanno collaborato tutte le categorie della manodopera specializzata: falegnami, muratori, elettricisti, terrazzieri, pittori, carpentieri in ferro, parchettisti e meccanici. Chi vede la nuova platea saldata sulle travature di cemento armato e sulle verticali e traversali di legno, nulla avverte di particolare che non sia la vibrazione della cassa sonora che risponde a chi attraversa il pavimento.

Quanto alla demolizione e ricostruzione dei locali in funzione del palcoscenico, come la sala per l'orchestra, le sale per il coro, gli ambienti per il corpo di ballo, quelli per le comparse, le stanze di soggiorno per i tecnici, i locali per il vestiario ecc. ci troviamo di fronte a una vera e propria metamorfosi. L'eleganza e il lusso hanno preso il posto della straccioneria e della sporcizia. La muffa e l'umidità del legno rammollito che ricopriva le pareti dei locali hanno ceduto allo sfarzo severo e alle tinte chiare e armoniose dei marmi ai quali si intonano i pavimenti. In tal modo è stato risolto non soltanto un problema estetico e di moderna tecnica scenica, ma anche e soprattutto un problema sanitario indispensabile nei luoghi dove lavorano in stretta comunità e in denso affollamento centinaia di persone che debbono a seconda degli spettacoli, spogliarsi e vestirsi per la scena, per poi rispogliarsi e rivestirsi. In questo settore, come del resto tuttora in altri settori, il teatro Verdi era in condizioni veramente indecorose e di palese inferiorità al confronto di altri minori teatri italiani. Il Provveditore dott. ing. Rinetti, che ha così genialmente intrapreso la prima parte dei lavori, ha mostrato con la perizia tecnica anche la perizia sulle esigenze particolari del teatro forte dell'opera di ripristino da lui compiuta alla Scala. L'impianto nuovo della platea del Verdi è stato infatti meditato e realizzato secondo la posizione, la struttura e la natura dell'edificio neoclassico in prossimità del mare. Il sottosuolo della platea fino a poco fa inesistente, ora è soggetto a continuo controllo, vuoi sul funzionamento della pompa aspirante l'acqua marina o piovana nei casi di colmate, vuoi nei casi di eventuale ristagno di limo o di detriti fangosi. Tale controllo avviene attraverso un canale sotterraneo, illuminato elettricamente, che può condurre l'esploratore a periodiche ispezioni di garanzia.

Anche in questo caso la preveggenza del Provveditore ha rivelato la sensibilità dei suoi accorgimenti. Abbiamo detto che i lavori al teatro Verdi, iniziati nella tarda estate, hanno raggiunto appena la prima fase. Il programma integrale verrà realizzato nell'estate dell'anno prossimo, iniziando anzitutto la riforma del sottopalcoscenico che accoglierà la batteria, gli ottoni e quanti altri strumenti oggi ancora collocati sotto i palchi. Con tale sistemazione l'orchestra si muoverà più agevolmente senza il pericolo di urtare braccio contro braccio e con sicuro miglioramento della sonorità. C'è anche in programma la completa rinnovazione e sistemazione del loggione presentemente poco e non bene accogliente, e bisognoso di visuali più larghe nei fianchi, oltre che di posti più comodi e accessibili. Circa la sala del teatro col suo magnifico soffitto, il Provveditore, che è anche un artista di gusto raffinato, intenderà sicuramente l'urgenza di una totale ripulitura con conseguente raschiamento delle incrostazioni di porporina e rimessa di foglia d'oro. Restituirà così la sala al suo originale splendore, rispettato finalmente il suo carattere di «monumento nazionale» non solo a parole ma di fatto: resteranno ancora da risolvere piccoli problemi di unità stilistica, come quello della balconata divisoria tra orchestra e platea. L'attuale divisione a colonnine milleottocentonovanta è veramente una stonatura estetica che deve sparire, come stanno per sparire le vecchie poltrone caracollanti e scricchiolanti oltre che pungenti quando un chiodino vi faceva capolino con gran dispetto delle signore. Le nuove poltrone ripeteranno le forme neoclassiche dell'ambiente e si spera con certo fondamento che saranno pronte e allineate per la prossima stagione lirica. Così sia.

t.

GLI INTERESSANTI TEMI DELLE «GIORNATE MEDICHE»

Importanza della visita preventiva nelle varie attitudini professionali

L'eloquente esperimento compiuto su larga scala a Bologna Comunicazioni di due concittadini - Le malattie articolari

Nella cronaca delle sedute delle «Giornate mediche triestine» assume il posto di primo piano, data la viva attualità e l'interesse sociale dell'argomento, un tema che è stato ampiamente trattato sia nella giornata inaugurale che in quella di ieri: si tratta del punto di vista dei medici sull'orientamento professionale del singolo lavoratore, sia questi operaio o professionista. Già durante la prima giornata il prof. C. Coppée, di Liegi, presidente della Commissione d'igiene e della medicina del lavoro in seno alla C.E.C.A., ha posto l'accento sull'importanza che viene ormai ad assumere il medico nelle determinazione della qualifica attitudinale del singolo lavoratore. Oggigiorno, infatti, la scelta della qualifica professionale di un lavoratore viene determinata, nelle grandi aziende, dai «tests» psicotecnici ai quali l'individuo viene sottoposto. Secondo il prof. Coppée tale sistema dovrebbe essere invece preceduto dalla visita medica, la quale da sola può fornire le indicazioni atte a determinare le attitudini professionali del singolo attraverso l'esame preventivo che ne stabilisca innanzitutto l'attitudine fisica.

Il tema è stato ieri ripreso dal prof. A. Amorati, presidente dell'ENPI di Bologna, il quale ha passato in rassegna i 200 mila soggetti - apprendisti che sono stati attentamente seguiti da medici delle varie specialità allo scopo di poterne stabilire la specifica attitudine professionale. E' stata una conferenza quanto mai interessante, poichè il prof. Amorati ha esibito una delle prime documentazioni pratiche sull'argomento: un esperimento compiuto a Bologna su larga scala, e che ha ottenuto risultati brillanti dal punto di vista sociale, appunto attraverso una larga e completa disamina dei giovani che si apprestavano al lavoro. Infatti, i ventimila apprendisti sono stati sistemati, nella totalità, nei campi professionali ad essi più consoni; dopodichè gli infortuni sul lavoro — spesso determinati dal fatto che il lavoratore non ricopre il ruolo ad esso più adatto — hanno subito una notevole diminuzione. E' stata infine illustrata la campagna che l'ENPI sta svolgendo in tal senso in tutta Italia, alla stregua delle Nazioni più progredite, allo scopo di sancire il principio secondo il quale l'attitudine professionale dei giovani non venga definita esclusivamente mediante esami psicotecnici, anzi venga data senza altro la priorità, a tal fine, alle visite mediche specialistiche.

In apertura dei lavori ci sono state ieri mattina tre comunicazioni, due dei concittadini dott. Sergio Lin (che ha parlato degli «Incidenti nucleari da escursioni critiche non controllate e terapia della malattia da irradiazione acuta») e dott. Vitaliano Bruno (che ha trattato il tema «Considerazioni di ergonomia pratica»), e del dott. O. Ciffarelli di Genova, che — sulla base delle proprie personali esperienze di sette anni di medicina preventiva presso una grande raffineria italiana — ha illustrato le varie prevenzioni nelle intossicazioni professionali, specie quelle provocate da fumi di benzina, benzolo, petrolio, ecc.

Il prof. F. Molfino, di Genova, ha poi intrattenuto il numeroso ed attento uditorio sui disturbi nell'organismo, con particolare riferimento alle malattie articolari, che si manifestano in coloro che si assoggettano a rapide decompressioni, come i palombari e gli aviatori.

Al posto del prof. B. Besta di Genova, impossibilitato a intervenire, ha preso la parola il prof. Valenti, suo assistente, per svolgere il tema: «Valutazione clinica e fiscale della silico-tubercolosi». Il prof. J. J. Jarry, di Parigi, ha svolto poi il tema: «La medicina del lavoro nelle miniere francesi e la pneumoconiosi dei minatori di carbone»; infine, il prof. E. C. Vigliani, di Milano, ha svolto una conferenza sulla «Etiopatogenesi della silicosi».

Alla cronaca dell'interessante seduta scientifica delle Giornate mediche di ieri diamo seguito agli echi di quella inaugurale, altrettanto viva per gli argomenti illustrati e per le personalità che hanno preso la parola.

Durante la prima giornata hanno parlato, oltre al citato prof. Coffée, il dott. Paolo Cerretelli ,assistente del primario prof. R. Margaria di Milano, il quale ha rivelato recentissime esperienze nel campo della valutazione funzionale degli atleti e degli sportivi in generale, al lume degli studi compiuti proprio in questi giorni sul comportamento degli atleti partecipanti alle Olimpiadi: un aggiornamento tecnico svolto in particolare sulle funzioni respiratorie e del ricambio della ossigenazione.

Il prof. A. Morelli, di Firenze, ha trattato il tema dei tumori professionali.

Ieri sera numerosi congressisti si sono riuniti, assieme ai colleghi triestini, al Castello di S. Giusto, dove è stato loro offerto un signorile rinfresco alla Bottega del Vino, per iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno e di una Casa farmaceutica della città, con il concorso dell'Ente provinciale per il turismo.

DURANTE UNA MANOVRA

Una moto sbatte contro un autocarro

Il centauro ha riportato varie ferite

Una moto è andata a sbattere ieri pomeriggio contro il fianco di un autocarro che stava eseguendo una manovra, in via Carducci, all'altezza del Mercato coperto. Il camion, targato TS 9125 e guidato da Stelio Marzi di 40 anni domiciliato in via Schiapparelli 54 era carico di materiale che doveva scaricare nella trattoria «Ex Ussaro», situata in via Carducci di fronte al Mercato coperto, dove sono in corso dei lavori. Il pesante automezzo si era fermato sul lato destro della strada vicino al marciapiede del Mercato. L'autista aveva iniziato una manovra di retromarcia e contemporaneamente di conversione a sinistra, per entrare nella trattoria con la parte posteriore del veicolo. Quando il camion era già a sinistra, nella stessa direzione giungeva una motocicletta che percorreva la via Carducci verso piazza Dalmazia. Il centauro, legatore di libri, Giuseppe Molinari di 51 anni abitante in via D. Valentini 35, si è portato completamente sulla sua sinistra, andando così a cozzare contro il camion.

Nello scontro il Molinari ha riportato una contusione escoriata alla regione iliaca sinistra, contusioni al gomito e all'avambraccio destri e al ginocchio sinistro oltre allo stato di choc. Sul posto dell'incidente si è portata la squadra del pronto intervento che ha effettuato i rilievi. Con un'autovettura di passaggio accompagnato dall'autista del camion il ferito è stato trasportato all'ospedale. Il medico astante lo ha fatto accogliere nel reparto ortopedico con prognosi di una settimana.

Immatura scomparsa del dott. Mario Coceani

E' deceduto all'età di 64 anni il dott. Mario Coceani, che aveva retto per dieci anni l'incarico di Commissario capo d'Igiene presso l'Amministrazione comunale. La sua improvvisa scomparsa, a solo un anno di distanza dal congedo dal Comune, avvenuto il 10 agosto 1959, ha destato il più profondo cordoglio fra il personale che lo aveva avuto appassionato e fattivo dirigente nonchè fra quanti nel mondo della medicina d'igiene avevano avuto modo di apprezzare la sua opera.

Il dott. Mario Coceani era nato a Pola nel 1896, ma si era stabilito a Trieste fin dal 1904. A seguito di regolare concorso nel 1919 era stato nominato dal primo Sindaco italiano di Trieste commissario d'annona. Grazie alle sue particolari nozioni nel campo delle scienze naturali gli furono affidate le visite ai funghi sui mercati. A questo compito si dedicò con passione e interesse di studioso, raccogliendo poi le sue notazioni nella monografia «I funghi e il mercato di Trieste» nella quale ha riversato la sua esprienza, mettendola a servizio del personale addetto allo stesso controllo.

Negli anni successivi il dott. Coceani fu direttore del mercato all'ingrosso del pesce e di quello ortofrutticolo. Nel 1949 vinse il concorso per il posto di ispettore d'annona e in tale incarico, sotto la guida dell'ufficiale sanitario dott. Lovenati, incominciò la riforma dei servizi di controllo igienico-sanitari predisposta dal Comune. Per effetto di questa riforma l'ispettorato d'annona assunse la denominazione di «Commissariato d'igiene». Quale commissario capo il dott. Coceani ha avviato su basi scientifiche l'istruzione tecnica del personale, meritandosi anche la più ampia attestazione per il tatto dimostrato nella trattazione dei diversi problemi con la categoria degli esercenti e delle altre interessate all'attività del Commissariato d'igiene.

Recentemente le idee e l'opera del dott. Coceani trovarono coronamento con la fondazione della Associazione tecnici igienico annonari e sanitari (ATIS) nella quale lo scomparso profuse generosamente entusiasmo ed energie in qualità di membro autorevole della Consulta provinciale dei tecnici igienici-annonari e sanitari e come collaboratore di micologia per la Rassegna eubiologica.

Rinnovato il contratto per l'industria conserviera

La Federazione provinciale lavoratori industrie alimentari, aderente alla Camera confederale del lavoro, comunica che nei giorni scorsi si sono concluse a Roma le trattative per il rinnovo del contratto nazionale per i dipendenti da aziende esercenti l'industria delle conserve vegetali.

I minimi salariali e stipendiali sono stati aumentati nella misura del 6% e sono stati migliorati numerosi istituti normativi come p. es. il lavoro straordinario, le ferie, gli scatti per gli intermedi e per gli impiegati ecc. Complessivamente tra la portata economica dei miglioramenti normativi e il 6% degli aumenti tabellari il nuovo contratto comporta in media un aumento superiore al 10%.

Nella nostra città sono interessati al nuovo trattamento i lavoratori dipendenti dai conservifici Arrigoni e Salvador. Il contratto in parola decorre dal 1.o settembre 1960 e scadrà il 31 dicembre 1962.

Investito da un'utilitaria per raggiungere il filobus

Nell'attraversare di corsa la strada, per raggiungere il filobus che stava chiudendo le porte, pronto a partire, un impiegato di 61 anni è stato investito da una utilitaria.

L'incidente è avvenuto verso le 16, in via dell'Istria, all'altezza del Crematorio. A quell'ora l'impiegato Antonio Depangher, domiciliato in via Parenzo 10, per paura di perdere il filobus non si è accorto di un'autovettura che stava sopraggiungendo. Il guidatore ha cercato di sterzare e contemporaneamente bloccare la macchina, senza però evitare l'investimento. Sul posto dell'incidente sono giunti poco dopo i sanitari della Croce Rossa e gli agenti della Squadra del pronto intervento. L'impiegato è stato trasportato all'ospedale, dove è stato trattenuto in osservazione. La prognosi è di una decina di giorni.

Successo a Vienna del «Triester Pavillon»

Durante i primi cinque giorni di apertura della Fiera autunnale di Vienna, il padiglione allestito dal Comitato propaganda unitaria Trieste è stato visitato da oltre mezzo milione di persone. Lo stand triestino ha riscosso i più ampi consensi non solo dal pubblico, ma anche dalla stampa austriaca per la modernità della sua concezione e la grande efficacia del suo contenuto pubblicitario.

Già nei primi giorni della manifestazione sono partite dal padiglione alcune decine di migliaia di cartoline raffiguranti i più tipici aspetti della nostra città e che i visitatori hanno la possibilità di spedire gratuitamente in qualsiasi Paese del mondo.

Fra le personalità più illustri che hanno visitato il padiglione va segnalato il Presidente della Repubblica austriaca dott. Schaerf, il quale ha voluto iniziare la tradizionale visita del comprensorio fieristico partendo proprio dal padiglione italiano, dove è stato ricevuto dall'Ambasciatore d'Italia a Vienna dott. Guidotti e, per il Comitato propaganda unitaria Trieste, dal comm. Carlo Padoa. Il Presidente Schaerf ha voluto gentilmente apporre la sua firma anche sull'album dei visitatori d'onore del Comitato propaganda unitaria.

Nei giorni precedenti, lo stand triestino era stato visitato dal Ministro per il Commercio e la Ricostruzione dott. Bock, dal Borgomastro Jonas e dal Vicecancelliere dott. Pittermann, ricevuti dal presidente del Comitato propaganda unitaria dott. Caidassi, dall'ing. Sospisio, dal comm. Padoa e dal dott. Addobbati.

I genieri al raduno di Bassano del Grappa

Domenica scorsa i genieri e trasmettitori in congedo di Trieste e Monfalcone, guidati dal presidente, comm. ing. de Antonellis, hanno partecipato alle simpatiche e festose accoglienze tributate da Bassano del Grappa ai convenuti al raduno triveneto dell'Associazione nazionale genieri e trasmettitori d'Italia.

La manifestazione si è svolta con l'intervento di alte autorità militari e civili della zona, accolte dal presidente nazionale, generale di C. A. Amoroso, e dal delegato regionale ing. Tosoni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni» in lingua italiana. Servizio speciale autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra) alle ore 20, 20.40, 21.40 e 23.

ARCOBALENO. 16: «Strafbataillon 999», con Werner Peters, Heinz Weiss e Sonia Zemann. Solo barbare menti potevano istituire quei battaglioni di disciplina. Seguirà Incom, con alcune fasi delle Olimpiadi. Vietate le tessere.
EXCELSIOR. 16: «I dialoghi delle Carmelitane». Dialoghi sconcertanti in un film grandioso, con Jeanne Moreau, Alida Valli, Pierre Brasseur. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30 grande mattinata per grandi e piccini, con: «Allegri eroi», con Stan e Ollio.
FENICE. 16. Inaugurazione della stagione cinematografica 1960-61, con un classico film Warner Bros: «Jack Diamond gangster», con Ray Danton, Karen Steele, Elaine Stewart. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 16: «Il mistero dei tre Continenti», technicolor, con M. Hyer e C. Thomson. E' un film di William Dieterle.
GRATTACIELO. 16: «Labbra rosse». Ninfette e uomini in una vicenda delicata e sconcertante con J.Valerie, G. Albertazzi, C. Kauffmann, G. Ferzetti. Viet. ai minori

GRATTACIELO
«LABBRA ROSSE»
Una storia delicata e sconvolgente
J. Valerie - G. Albertazzi
C. Kauffmann - G. Ferzetti
VIETATO AI MINORI

SUPERCINEMA. 16. Inaugurazione nuova produzione 1960-61, con un formidabile film Lux, brillantissimo in technicolor: «Le tre «eccetera» del colonnello», con Vittorio De Sica, un colonnello attempato ma irresistibile e Anita Ekberg, una delle tre provocanti «eccetera».

ALABARDA. 16: «Duello all'ultimo sangue», formidabile technicolor d'avventure e d'amore, con l'impareggiabile Rock Hudson nella sua migliore interpretazione, D. Reed e P. Carey. Successo.
AURORA. 16. In apertura della stagione 1960-61, un eccezionale spettacolo in cinemascope technicolor: «Il grande circo», con Victor Mature, Rhonda Fleming e Kathryn Grant. Sosp. tessere, omaggi
CAPITOL. 16.30. Ritorna Romy Schneider in «Sissi la favorita dello Zar», technicolor, con Jean Claude Pascal. Vietate le tessere
CRISTALLO. 16.30. Un poderoso film drammatico e crudamente realistico: «F. B. I. contro Al Capone», con Robert Stack, Barbara Nichols e K. Wynn. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16.30 (estivo 19.30 e 22): «Moby Dick», in technicolor, con Gregory Peck, Orson Welles, Leo Genn e Richard Basehart.

OGGI ALL'ITALIA
L'ATTESO CAPOLAVORO DI MAURO BOLOGNINI
IL BELL'ANTONIO
DAL ROMANZO DI VITALIANO BRANCATI
con
Marcello Mastroianni
Claudia Cardinale
Finalmente sullo schermo il più sconcertante personaggio della storia del cinema
VIETATO AI MINORI

IMPERO. 16.30: «10.000 donne alla deriva», con G. Locker. Drammatico documentato sulla prostituzione giovanile e la tratta delle bianche. Rigorosamente vietato ai minori.
ITALIA. 16.30: «Il bell'Antonio», l'audace capolavoro di Bolognini, interpretato da Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale. Il più sconcertante personaggio della storia del cinema. Rigorosamente vietato ai minori.
MASSIMO. 16. Ancora oggi a grande richiesta: «Il risveglio della mummia», terrificante, avvincente, eccitante, con G. Roman e L. Haryson. Vietato ai minori.
MODERNO. 16.30. Gregory Peck e Ava Gardner in: «L'ultima spiaggia», con Anthony Perkins e Fred Astaire. La più grande storia dei nostri tempi.
VIALE. 16: «Distruzione uomo, radiazione B - X». Un film di fantascienza soprannaturale, con Grant Williams, Randy Stuart. I visione.
VIALE. Domani mattinata ore 10 e 11.30. Stan Laurel e Oliver Hardy nei comicissimo film: «Compagno, B».
VITT. VENETO. 17. Rassegna per un cinema migliore. Solo i giorni 10 e 11: «La strada della vergogna». Una fredda, spietata analisi sulla vita in una casa chiusa. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE. 16. Cinemascope technicolor: «Tempi duri per i vampiri», con Renato Rascel, Christopher Lee e Sylva Koscina. Divertentissimo. Risate a non finire.
ALDEBARAN. 16: «Passaggio a Hong-Kong». Spettacolare cinemascope technicolor, con Curt Jurgens, Orson Welles, Sylvia Syms.
ARISTON. 16 (estivo 20.15): «Missili umani». Il cinemascope technicolor dell'audacia oltre ogni limite, del brivido, dello spettacolo. Poderosi interpreti: Ray Milland, A. Newley e D. Lee.
ASTORIA (già S. Marco), via Zorutti 26, fermata filovia 1. Ore 16: «La straniera», cinemascope technicolor, con Greer Garson, Dana Andrews. Grande successo.
ASTRA. 16: «Il moralista», con Alberto Sordi. Grandioso successo comico. Vietato ai minori.
IDEALE 16: «L'uomo senza paura». Uno splendido western in panoramico technicolor, con K. Douglas, J. Crain e C. Trevor.
MARCONI. 16. Inaugurazione stagione cinematografica con il capolavoro Titanus: «La sposa bella», con Ava Gardner e Dirk Bogarde.
SAVONA. 16: «Audace colpo dei soliti ignoti». Grande successo comico, con V. Gassman, R. Salvatori e C. Cardinale.

NOVO CINE. 16. Inaugurazione nuova stagione cinematografica: «La battaglia del mar dei Coralli». Grandioso film di successo, con Cliff Robertson.
ODEON. 16. Steve Reeves e Sylva Koscina nell'eccezionale: «Ercole e la regina di Lidia». Cinemascope technicolor.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 (cassa 19.30). Due rappresentazioni de «Il mattatore». La più divertente interpretazione di Vittorio Gassman, con Anna Maria Ferrero, Dorian Gray, P. De Filippo, M. Carotenuto e Alberto Bonucci.
ARENA ARISTON. 20.15: «Missili umani». Il cinemascope technicolor dell'audacia oltre ogni limite, del brivido, dello spettacolo. Poderosi interpreti: Ray Milland, A. Newley e D. Lee.
ARENA DIANA. 20 e 22: «Occhio alla palla», risate a non finire, con Jerry Lewis e Dean Martin
GARIBALDI. 19 30 e 22 (se maltempo in sala): «Moby Dick», in technicolor, con Gregory Peck, Orson Welles, Leo Genn e Richard Basehart.
GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (ultima 21.30). Si ripete il I tempo: «Quel tipo di donna», con Sophia Loren, T. Hunter e G. Sanders.

GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il I tempo): «La ragazza di provincia», cinemascope a colori, con T. Martin, V. Ellen e R. Flemyng.
PARADISO. 19.30 e 21.30 (cassa 19): «Alta società». Brillante technicolor Vistavision, con Bing Crosby, Grace Kelly, Frank Sinatra e Louis Armstrong.
PONZIANA. 20: «Agguato sul fondo», drammatico, emozionante, con Tyrone Power.
SECOLO. 19 (ultima 22): «Sottocoperta con... il capitano», con J. Gregson, P. Cummings, D. Sinden e N. Gray.
SERVOLA. 18: «Le vie del male», con Elwis Presley. Capolavoro.
STADIO. 19.45 (due spettacoli): «Tarzan e lo stregone». Gordon Scott, il nuovo «Tarzan» e la bellissima Eva Brent, in una serie di spericolate avventure. Cinemascope technicolor.
VALMAURA. 20: «La prigioniera del Sudan». Drammatica lotta nel deserto in un film spettacolare e sfarzoso, con Victor Mature e Yvonne De Carlo.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «Adorabile infedele», con Gregory Peck e Deborah Kerr.
ROMA. «Scialuppa in mare»
VERDI. «Joselito», con Joselito e Luz Marquez.

INAUGURAZIONE NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA
LA BATTAGLIA DEL MAR DEI CORALLI
OGGI AL
NOVO CINE

INAUGURAZIONE NUOVA PRODUZIONE 1960-61

CLAUDE BOISSOL | MARC-GILBERT SAUVAJON
con
FERNANDO FERNAN GOMEZ · MARIA CUADRA · JUAN CALVO
con GEORGIA MOLL e PAOLO STOPPA
TECHNICOLOR | FERRANIACOLOR | SCHERMO PANORAMICO | LUX FILM
OGGI AL
SUPERCINEMA PRINCIPE

OGGI AL CINEMA ALABARDA
UN GRANDE FILM D'AVVENTURE E D'AMORE:
Duello all'ultimo sangue
TECHNICOLOR
con
ROCK HUDSON
DONNA REED e PHIL CAREY
«L'onore di una donna, la ferocia di un assassino, il pugnale di un vendicatore!»

Oggi al Filodrammatico

TRIESTE NON VIVE A SPESE DELLO STATO

Mille ostacoli burocratici scoraggiano ogni iniziativa

La città versa ogni anno 45 miliardi di tributi e non ne riceve più di 25 da Roma - 50 miliardi di valuta pregiata dal porto

Ieri abbiamo pubblicato il primo articolo del professore Diego de Castro sulla crisi nei traffici, nel commercio e nelle industrie di Trieste. Proseguendo nella sua inchiesta per «La Stampa» di Torino, il prof. de Castro esamina oggi la situazione del porto, in lotta con la concorrenza jugoslava, e il problema del porto franco industriale.

La depressione psicologica esistente a Trieste crea incertezza e sfiducia, frena gli investimento produttivi, frena lo spirito di iniziativa che costituiva, un tempo, la caratteristica dei grandi armatori, degli attivissimi spedizionieri, dei commercianti di larghe vedute, che crearono la florida, esuberante, magicamente rapida prosperità del porto adriatico.

Non si può, oggi non rimproverare alla iniziativa locale triestina il fatto che non vengano creati i mille posti di lavoro nel campo industriale che il reddito prodotto dalla città permetterebbe annualmente di creare. Ma non si può negare che ogni nuova iniziativa resti scoraggiata non solo da mille ostacoli — purtroppo, spesso, soltanto burocratici — ma dall'esempio di vecchie istituzioni private e, talvolta, pubbliche, che prendono il volo verso altre regioni.

Ma prima di parlare dei punti fondamentali sui quali poggia il problema triestino, conviene sgomberare il campo da un luogo comune molto diffuso in Italia ed anche nella stessa Trieste: quello che la città viva quale parassita dell'economia nazionale e si regga solo per i generosi contributi dello Stato. Trieste versa all'Italia circa 45 miliardi di tributi annui; essendo il suo bilancio sotto certi aspetti, autonomo, si sa che ne riceve 14,7 a disposizione del Commissario del Governo; 6,3 in base alla legge 21 marzo 1958 e 3 o 4 per gli stipendi dei dipendenti dello Stato, direttamente versati da Roma. Non tutti i 6,3 miliardi citati vanno a favore della zona, ma servono per provvidenze in altre province (strade, ferrovie, eccetera) dalle quali deriva un vantaggio alla città.

Premessa, dunque, la possibilità di rialzare il livello di un territorio che decade, ma non è giunto a situazione fallimentare, si deve notare che il problema triestino non è, dal punto di vista morale, un problema di sola politica interna italiana, perchè è connesso alla posizione che l'Italia rappresenta nell'ambito degli organismi europei.

Trieste è l'ultimo confine, il punto più spinto verso oriente del MEC, della NATO e di tutto ciò che è occidentale e cristiano ed è patrimonio comune dell'Europa. I triestini sono consci della loro missione e vogliono essere aiutati; non ritengono che il loro problema abbia meno peso nella bilancia nazionale di quello del Mezzogiorno, per il quale la Nazione spende migliaia di miliardi. Questa importanza risulta essere chiarissima agli americani — che esplicitamente l'hanno dichiarato — ed alle varie Nazioni occidentali; è strano che in Italia non ci si renda conto come, ai fini non foss'altro della propaganda della civiltà occidentale, non si possa lasciar deperire una città che ne è l'ultimo vessillo.

La città si regge sui traffici portuali e sulle industrie; non ha agricoltura nè retroterra. E' una pia illusione di rigurgito autarchico quella che il porto possa servire un retroterra nazionale; Trieste è porto internazionale di transito. Ma, negli ultimi anni, il suo traffico è diminuito ben più di quello degli altri grandi porti europei sotto la spinta, non sufficientemente valutata, della concorrenza del porto jugoslavo di Fiume, che, con i suoi quattro milioni di tonnellate annue, si sta mettendo alla pari con noi; sotto il potenziale pericolo della minuscola ma vicinissima Capodistria (la quale ha una linea diretta con New York), che la Jugoslavia attrezza rapidamente; sotto l'influsso della politica marinara della vicina Repubblica di Tito la quale non può essere giudicata che intelligentissima, lungimirante, ampia ed audace, che estende le sue linee di navigazione alla Cina, all'Indonesia, a tutto il mondo afro-asiatico.

Le spese portuali di Fiume non raggiungono la metà di quelle di Trieste ed in queste condizioni i nostri Magazzini generali hanno dovuto aumentare le tariffe per quadrare il bilancio; mentre bisogna trovare una alternativa nei riguardi di certi premi agli spedizionieri, datanti sin dal 1935, che ora sono stati ridotti; una alternativa come, ad esempio, quella che è stata trovata a Berlino per eliminare gli svantaggi dell'isolamento. Fiume dirotta paurosamente da Trieste il traffico austriaco, cecoslovacco, ungherese; dal 1957 al 1959 le spedizioni ferroviarie verso l'Austria sono scese da un milione a 247 mila tonnellate. Dove andranno i cinquanta miliardi di valuta pregiata che annualmente il porto di Trieste assicura all'Italia?

Per le industrie fu recentemente preso un provvedimento che illuse tutti: fu creato, dopo vari intralci burocratici, un porto franco industriale. Si previde un afflusso di industrie anche straniere: per ora si sta soltanto discutendo sul nuovo stabilimento della Snia; null'altro s'è visto, anche se si può sperare nel futuro, essendo il provvedimento recente. Comunque, per favorirle occorrerebbe sveltire ed ingrandire il cosiddetto fondo di rotazione (che provvede ai prestiti a lunga scadenza e basso interesse), il quale non ha personalità giuridica, usa di procedure antiquante ed anelastiche, e, soprattutto, è un fondo ormai senza fondi.

Tutta la situazione di Trieste va riveduta *ab imis*, e con uno sforzo iniziale gigantesco, che crei la fiducia, che vivifichi la economia; tutta la situazione va sburocratizzata, politicizzata, resa elastica e duttile con sottili reti di accordi internazionali, di tariffe preferenziali, di richiami economici. Come si è fatto per il Mezzogiorno, bisogna creare un organo *ad hoc* (senza nuove burocrazie, perchè ve n'è già troppa di quella esistente) per Trieste, Gorizia e il Friuli. Un organo che semini miliardi come si seminano in Sicilia e nel Meridione, dove un chicco di milione renderà spighe di miliardi come li renderà qui, se l'Italia avrà coraggio e coraggio infonderà alla languente economia triestina.

Diego de Castro

Notiziario scolastico

*** L'Istituto «Nostra Signora di Sion» comunica che sono ancora aperte le iscrizioni alle varie classi, legalmente riconosciute, della scuola media, della scuola magistrale e ai quattro corsi del Liceo linguistico. Rende inoltre noto che alle classi elementari, come alla «Casa del Bambino», possono accedere anche i maschi. Gli esami di ammissione alla scuola magistrale di metodo per maestre d'asilo, necessari per chi non ha ottenuto la licenza media con i sette decimi, o proviene dall'avviamento o è sfornita di titolo di studio necessario, avranno inizio il 22 settembre, alle ore 8, con la prova d'italiano. Per informazioni, rivolgersi alla segreteria dell'Istituto, via Don Minzoni 1 (telefono 24767).

** La Scuola d'avviamento femminile «C. Stuparich» (via San Francesco 25) comunica che le iscrizioni per le classi prime, seconde e terze dell'entrante anno scolastico si accettano nella segreteria della Scuola fino a sabato 24 settembre. Per l'iscrizione alla prima classe si richiedono i seguenti documenti: pagella della classe V elementare, certificato di nascita e certificato di rivaccinazione. Orario di segreteria: dalle ore 9.30 alle ore 11.30.

*** La presidenza del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» rende noto agli interessati che le iscrizioni alle varie classi dell'Istituto per l'anno scolastico 1960-61, scadono improrogabilmente il 25 settembre.

Attività dell'ECA nel mese di agosto

Nel periodo dal 1.o al 31 agosto l'Ente comunale di assistenza, con l'Istituto dei poveri e le altre Istituzioni dipendenti, ha erogato le seguenti assistenze: ricoveri in istituti direttamente dipendenti dall'E.C.A. ed in altri istituti con rette di ricovero a suo carico: 911 persone, di cui 674 adulti e 237 bambini, con la spesa complessiva di lire 21.270.810; sussidi in denaro agli assistiti comuni: 5495 nuclei con la spesa di lire 15.064.893; sussidi in denaro a danneggiati di guerra: 4581 provvedimenti con la spesa complessiva di lire 17 milioni 926.775; vitto giornaliero gratuito agli assistiti comuni: 933 famiglie con 89.567 razioni e la spesa di lire 6.179.808, compreso il pane; buoni viveri a 245 famiglie per lire 822.500; mensa post-sanatoriale: 86 persone con 4639 pasti completi e la spesa di lire 1.391.700.

Pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari: 457, con la spesa di lire 660.950; ricoveri in alloggi gratuiti per danneggiati di guerra: 799 persone con la spesa di lire 2.024.500; vestiario e calzature, letti e corredi da letto: 256 famiglie con la spesa di lire 871.571; occhiali ed apparati ortopedici: 28 persone con la spesa di lire 39.708.

L'E.C.A. provvide altresì nel mese di agosto all'erogazione di sussidi in denaro ad altri Enti assistenziali per la somma di lire 200.000. La spesa complessiva per tutte le assistenze sopraelencate ammonta in questo mese a lire 66.453.215.

Variazioni di orario della piscina coperta

Domani la piscina sarà a disposizione del pubblico dalle ore 13 alle ore 19, in quanto nella mattinata si svolgeranno le gare per le semifinali regionali della 42.a Coppa Scarioni.

MOSTRE D'ARTE

Tiziano Perizi

Czinner Righi

Dopo una breve parentesi estiva la Galleria dei Rettori ha riaperto i battenti e la nuova stagione ha avuto inizio con un'importante «personale» di Tiziano Perizi. Pittore della vecchia scuola, ma non senza aperti interessi a ogni più moderna esperienza, Tiziano Perizi unisce la solidità di mestiere dei tradizionalisti a un gusto decisamente aggiornato e a una vocazione decorativa, che l'ha sorretto nella sua parallela attività di apprezzatissimo arredatore. Progresso senza avventure potrebbe essere l'insegna dell'attività pittorica di Tiziano Perizi. Conosce i moderni (e in un periodo recente l'interesse per la scomposizione cubista traspariva anche scopertamente nei suoi quadri), ma sa fermarsi in tempo e non oltrepassare quel limite oltre il quale finirebbe per tradire la propria vocazione di artista. Nelle opere più recenti la fase per così dire «cubista», pare superata: la chiarezza della composizione grafica e coloristica tiene bensì conto di tale proficua esperienza, ma tale geometria ideale è ora tutta implicita in opere festose e gaie, che possono entrare senza frizioni in qualsiasi salotto, ma che solo chi fosse incapace di penetrarne la profonda e autentica poesia potrebbe definire «salottiere».

I quadri esposti sono tutti recenti: dell'ultimo anno o poco più. Vi prevalgono i fiori: soggetto che l'artista predilige sopra ogni altro e che tratta da maestro; ma anche nature morte e animali e taluni delicati paesaggi, che per la loro freschezza «alla prima» possono ricordare le liriche interpretazioni del paesaggio nostrano da parte dell'ineguagliabile Romano Rossini.

Ma la pittura «alla prima» è una eccezione nell'opera di Tiziano Perizi, anche se le sue tele limpide, chiare, pulite non lascino supporre a colpo d'occhio la ricchezza del procedimento tecnico nell'elaborazione della materia pittorica, che ne sostiene l'apparente elementarità.

Tra le cose di più essenziale efficacia ricorderemo lo stupendo gatto («occhi verdi»), «Fiori con lampada» e i tre pezzi contigui sulla parete sinistra: «Fiori in campo rosso», «Fiori», «Vecchie lampade». E ancora restano assai notabili le figurazioni con conchiglie e animali («granchio», «ragno», «mimetismo», «calabrone»), che l'artista studia con la precisione del naturalista e la simpatia del poeta, ma sempre senza dimenticare le esigenze ritmiche della «composizione» decorativa.

O

Alla Galleria dei Rettori è attualmente visibile una piccola ma scelta rassegna di litografie di Ossi Czinner e Federico Righi. Si tratta di prove avanti lettera su tirature minime. L'edizione è stata impeccabilmente curata da uno stabilimento specializzato svizzero, noto per aver pubblicato una larga serie di lito dei maggiori artisti europei. Righi è presente con tre pezzi: due di figura e uno, stupendo, di composizione, con quel caratteristico motivo dei panni stesi ad asciugare, che è dall'ultimo Righi prediletto, consentendogli una composizione equilibrata e ritmata di toppe bianche sui campi neutri di tinte basse e terrose. Nelle cinque opere della Czinner, l'influenza di Righi è manifesta: ma è tuttavia risolta con gusto ed estro personali. Vi sono tre pezzi di figura, tra i quali notevolissimo per una sua classica compostezza (un classicismo non scolastico ma lontanamente picassiano) il nudo su fondo verdino. Anche nelle due composizioni restanti (una Venezia carpaccesca e una magica visione senese) la preziosità della sottile trama grafica rivela la disegnatrice di razza. Non mancano i ricordi delle città africane di Paul Klee, ancorchè l'adesione al motivo illustrativo vi sia ancora franca e cordiale, con piena e immediata riconoscibilità dell'«oggetto».

Gio.

La Madonna di Buie

Come ogni anno i profughi di Buie d'Istria si troveranno nella Chiesa del Seminario Vescovile di Trieste in via Besenghi domani alle ore 11 precise per assistere ad una Santa Messa, che sarà accompagnata da cantici mariani. Il sacro rito sarà accompagnato dallo affetto che lega la cittadina istriana alla Madonna delle Misericordie: sentimento che i buiesi hanno sempre dimostrato e che certamente vedrà il suo coronamento in una presenza numerosa.

Celebrerà mons. dott. Raffaele Tomizza, già cooperatore parrocchiale di Buie negli anni 1933 e 1934.

SEGNALAZIONI

Il signor G. Z. desidera fare il punto sul prezzo della tazzina di caffè: ecco quanto ci scrive: «Non molti anni addietro si pagava per una tazzina di caffè lire 30 ed era un prezzo moderato. Vi fu il primo aumento del caffè crudo per rincaro di noli od altro e per i proprietari dei bar un aggravio di circa lire 2.50 per tazzina. Essi però la portarono a lire 35. Venne un secondo aumento del caffè crudo per gli stessi motivi. Scapito (supposto) per i baristi di altre lire 2.50 per tazzina. Ma questi, anzichè conguagliare i due aumenti accennati e lasciare invariato il prezzo per la tazzina già una prima volta aumentata e che includeva di 5 lire per i due aumenti, l'hanno portata a 40 lire: un prezzo abbastanza elevato. Mi consta con certezza che in molte città del nostro Paese (Napoli, Roma e Milano) si può avere una tazzina di buono ed aromatico caffè per 35 lire ed anche 30. Perchè non anche a Trieste? Attualmente lo zucchero ha subito un ribasso di 40 lire al kg. e per i proprietari dei bar questo è un altro sensibile guadagno, come quello dei concorsi con la distribuzione di oggettini d'oro gratis. Non ti pare dunque che il prezzo per una tazzina di caffè espresso dovrebbe diminuire almeno di 5 lire perchè anche con ciò rimarrebbe un largo margine di guadagno ai titolari di bar?». Effettivamente sì. Teniamo ora conto che esiste un preciso impegno di por fine, col prossimo dicembre, ai vari concorsi premio (motorette, qualche automobile, articoli vari, oggettini d'oro, ecc.). Resterà allora un unico e collaudato incentivo alla concorrenza tra i titolari di bar: servire l'«espresso» a un prezzo inferiore a quello comunemente praticato. Una forma di concorrenza che dà indubbiamente i suoi frutti e che — ne siamo certi — più di qualche barista vorrà adottare.

Il signor G. L. (lettera firmata) trae lo spunto dai nostri articoli sul movimento ferroviario viaggiatori di interesse per Trieste e ci scrive: «Giustamente fate osservare la necessità di raddoppiare i collegamenti rapidi con Milano. Ora, è ottima cosa che per il prossimo anno siano previsti gli elettrotreni, ma si tratta di aspettare il mese di maggio 1961, mentre per Trieste sarebbe molto utile che per questo problema si trovasse una soluzione, sia pure provvisoria, quanto prima. Il passeggero moderno desidera non solo viaggiare, fin dove possibile, presto e bene, ma anche, e soprattutto, senza trasbordi. Come ottenere questo? Esiste da Trieste un rapido su Roma (ore 8.45) che a Venezia entra in composizione col rapido «Freccia della laguna» Venezia-Roma e prosegue assieme a quello; l'inverso accade al ritorno. Ora, mi domando: non è possibile fare la stessa cosa con il rapido «Rialto» Venezia-Milano, in modo che esso porti un'elettromotrice per Trieste da sganciare a Mestre 6, almeno a Venezia? In questo modo il problema sarebbe risolto. Per fare questo servizio sarebbe necessaria una sola elettromotrice, che probabilmente soddisferebbe le esigenze dei viaggiatori della nostra città. Semmai la difficoltà sta nel fatto che l'orario di partenza di questa elettromotrice sarebbe molto prossimo a quello dell'«Orient-Express», ma penso che con un po' di ingegnosità anche questo ostacolo potrebbe venir superato». Anche noi speriamo, come abbiamo già scritto, che questo ostacolo, e gli eventuali altri che sul terreno tecnico la soluzione proposta dovesse presentare, possano essere superati. Di certo, se la coppia «SO» e «OS» sarà dirottata dalla nostra Stazione centrale per passare direttamente da Monfalcone ad Aurisina e viceversa, non dovrebbero sussistere altre remore a una soluzione del tipo di quella del nostro lettore; in caso contrario, la soluzione rappresenta pur sempre l'optimum nel quadro attuale dei servizi triestini per Milano anche se la sua realizzazione ci sembra meno probabile. In ogni caso, speriamo che le autorità ferroviarie competenti per materia esaminino attentamente ogni possibilità perchè questo collegamento con automotrice diretta sia messo in pratica fin dal prossimo ottobre.

Ci scrive la signora N. B.: «Nel giornale odierno leggo la protesta della concittadina circa la distruzione del platano sito in via Coroneo per l'impianto di un nuovo distributore di benzina. Non voglio entrare in merito alla necessità o meno di questo impianto poichè a poca distanza nella stessa via Coroneo esiste già un altro distributore, ma tuttavia è logico pensare che il platano è stato distrutto nell'eseguire i lavori di scavo. Quanto espongo non è una opinione mia del momento ma una constatazione. Mentre voi asserite che era inguaribilmente ammalato osservo che da dieci anni a questa parte, dalla mia finestra, l'ho visto piantare, svilupparsi e crescere alla stregua sempre degli altri platani adiacenti. Se fosse stato «malato» come avrebbe potuto progredire? Non era mai gran ricco di foglie perchè sito in posizione esposta alla bora, ma in ogni caso sfoggiava il suo bellissimo verde. A mio modesto parere non era dunque necessario sacrificarlo al progresso della motorizzazione visto che Trieste è già tanto scarsa di verde. La sparizione di questo albero mi ha procurato veramente un grande dispiacere come a tante altre persone che godevano della sua vista. Mi auguro che in avvenire le piante già adulte vengano maggiormente rispettate». Nulla toglie che l'albero in questione, se ha potuto crescere per dieci anni, si sia irrimediabilmente «malato» in questi ultimi tempi: non è un nostro punto di vista, questo, ma la convinzione netta di un esperto in materia al quale ci siamo rivolti prima di rispondere alla lettrice precedente. Niente platano sacrificato sull'altare della motorizzazione, come si vede.

«Ho seguito con vivo interesse la lunga polemica concernente il terrapieno e la fontana luminosa di Barcola. Non posso che plaudire alle assennate considerazioni dell'assessore Geppi che tagliano corto alle molte fantasticherie. Ora c'è un'altra polemica nella quale vorrei intervenire: quella per la statua al termine della Scala dei Giganti e vorrei suggerire... di porne una di San Giusto in piazza San Francesco, per restare nelle consuetudini triestine che ha posto il monumento a Verdi in piazza San Giovanni, il monumento a Domenico Rossetti in via Cesare Battisti, e così via. G. B.».

Un lettore veneziano ci scrive: «Fortemente propenso a consigliare un cambiamento radicale in certi programmi della RAI-TV italiana, invio la presente con la preghiera che codesta autorevole voce suggerisca all'Ente in parola l'inizio d'un corso di lezioni di educazione morale e civile; corso a suo tempo accompagnato dalla lettura e dal commento di passi scelti fra le opere di Giuseppe Mazzini, del Pestalozzi, di J. J. Rousseau, del Jocke, di Nicolò Tommaseo, del Fröbel, del Lambruschini, ecc. Sull'utilità teorica e pratica di tali trasmissioni non mi soffermo; dirò invece quanto ciò potrà servire a trarre moltitudini di giovani verso lo studio dapprima, e l'applicazione a cose elevate poi, in un'epoca in cui con la massima indifferenza o la aperta avversione alle lettere e alle arti, trionfando il più vasto disordine culturale e morale, rattristato vedo il dileguarsi gran parte delle sudate ed insanguinate conquiste del Risorgimento italiano. Pino Bajo-Stern». La proposta è senza dubbio interessante e degna di essere presa in seria considerazione. Consigliamo comunque al nostro lettore veneziano di avanzare il suo suggerimento direttamente al Servizio opinioni Direzione Affari generali della RAI-TV, via del Babbuino 9, Roma.

«Sono la madre di una ragazza che ha terminato quest'anno la scuola professionale alla IV classe dell'Istituto tecnico femminile, che dovrebbe funzionare a Trieste dal prossimo 1.o ottobre. Per entrare nel suddetto Istituto la mia figliola dovrebbe sostenere alcuni esami di integrazione, ma per far ciò è obbligata a recarsi all'Istituto di Gorizia. Non sarebbe possibile far svolgere nella nostra città gli esami d'ammissione, considerando le spese e i disagi cui vanno incontro le interessate e le loro famiglie?». La perplessità della lettrice è la stessa nostra perplessità, e di ciò ci siamo fatti portavoce nel recente articolo pubblicato sull'argomento. Non si comprende infatti perchè, per essere ammessi a una scuola di prossima apertura a Trieste, le candidate debbano dare gli esami in un altro centro.

ALLA PRESENZA DI NUMEROSI SOCI

Riunita l'Associazione di Diritto Marittimo

E' stata riassunta l'attività del Comitato Regionale
Le posizioni raggiunte nei settori di maggior interesse

Si è riunito recentemente nella nostra città il Comitato Regionale di Trieste dell'Associazione italiana di diritto marittimo. Alla presenza di un folto numero di soci, il presidente cav. del lavoro avv. Bruno Forti ha riassunto sinteticamente l'attività del Comitato, sia a Trieste, sia nei rapporti con la direzione di Roma, dopo la ripresa ed il riordinamento, susseguenti alla scomparsa del suo predecessore, il compianto cav. del lav. cap. Antonio N. Cosulich.

Sono state quindi succintamente esposte ai presenti le posizioni cui si è finora giunti, in Italia ed in sede internazionale, nei settori di maggiore interesse.

L'avv. Forti ha quindi proceduto a caratterizzare alcuni aspetti del progresso scientifico e tecnico contemporaneo che, a ritmo accelerato dà l'avvio ad applicazioni pratiche, industriali e commerciali, le quali a loro volta propongono e impongono nuovi ed ardui problemi per l'inquadramento e la disciplina giuridica di sorprendenti fenomeni fisici ed economici sovvertitori dei vari campi della vita e dell'attività umana. Egli ha affermato che, sotto questo aspetto, la Conferenza di Fiume del Comitato marittimo internazionale, tenutasi nel settembre 1959, è particolarmente significativa, in quanto vi si è sentita l'eco di tali esigenze e vi si sono registrate alcune sintomatiche reazioni, differenziate da interessi nazionali o da consolidate posizioni internazionali di gruppi collegati. Praticamente detta Conferenza è stata assorbita dallo studio e discussione sul progetto di convenzione in tema di responsabilità dell'armatore di navi nucleari.

Ha preso successivamente la parola il prof. avv. Enzo Volli, il quale ha illustrato tutti gli argomenti discussi a Fiume e quelli che, pure essendo all'ordine del giorno, non sono stati discussi, ma rimandati alla prossima conferenza. In tema di responsabilità dell'esercente di navi nucleari, il progetto di convenzione prevede la sua responsabilità assoluta. Tale responsabilità obiettiva ed esclusiva non ammette eccezioni, salvo le cause belliche o di guerra civile o insurrezione, e non prevede alcun diritto di rivalsa verso altre persone salvo che nel contratto di acquisto del reattore non vi sia una espressa clausola che stabilisca una facoltà di regresso verso il costruttore del reattore. E' stato così affermato il principio rivoluzionario della «canalizzazione», principio che l'avv. Forti suggerisce di denominare della «polarizzazione».

Altra questione fondamentale è quella della limitazione della responsabilità armatoriale, in quanto l'entità di una sciagura nucleare non può essere prevista, ma per sua natura, può essere tale da superare di gran lunga i limiti fissati dalle diverse legislazioni alla responsabilità dell'armatore, per cui oltre a tali limiti dovrebbe rispondere lo Stato della bandiera della nave. Tale limite non è stato ancora stabilito. Questi nuovi principii contrastano fondamentalmente con gli istituti, le consuetudini e gli usi consolidati del diritto marittimo e sovvertono concetti elementari in tema di responsabilità derivati dal diritto romano.

Sull'importante argomento sono successivamente intervenuti l'avv. Forti, il com.te Zanardi, il dott. Parisi ed altri, dando vita ad una dissertazione ad alto livello giuridico.

Corso per figurinisti all'Università popolare

Fra le iniziative più interessanti che l'Università Popolare ha annunciato per il prossimo anno accademico, merita una particolare segnalazione il corso speciale per figurinisti di moda che, inserito nel quadro delle attività didattiche delle scuole centrali della benemerita istituzione, costituisce uno dei mezzi più sicuri per coloro che desiderano inserirsi, il più presto possibile, in una attività di lavoro di larghe possibilità e di sicuro rendimento.

Il corso, teorico e pratico, sarà affidato ad un insegnante non solo specializzato nel ramo, ma anche dotato di quell'eccezionale intuito artistico che si richiede in un insegnamento propedeutico a una attività così delicata e mutevole. Le lezioni saranno bisettimanali e serali, in modo da consentire la frequenza anche a coloro che già esplicano attività lavorative. Il programma, oltre a sommarie nozioni sulla storia del costume, con particolare riguardo agli accorgimenti estetici che illeggiadriscono la figura femminile ed alla tecnica del colore, comprenderà un breve studio della anatomia umana, un vasto studio del drappeggio in rapporto alla varietà dei tessuti e, soprattutto, la creazione di modelli con libera interpretazione individuale.

Per ottenere maggiori informazioni e per l'iscrizione al corso suddetto, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria centrale dell'U. P., in piazza della Libertà 6, II (telefono 35435), dove si ricevono pure le iscrizioni ai già ricordati molteplici corsi della scuola centrale di lingue straniere (inglese, francese, tedesco, spagnolo e portoghese).

L'attrice triestina Federica Ranchi sta girando in Egitto il film: «Maciste nella valle dei re»

TORNA IL PENSIERO DOLCE-AMARO DELLA SCUOLA

Invito alla lettura patrimonio perenne

Sta nel suo segreto la scoperta incessante di noi stessi
Le lusinghe della televisione, del cinema, dello sport

Da qualche giorno è tornato alla ribalta della vita cittadina il dolce-amaro pensiero della scuola, a tratti, a sbalzi, fra nuove speranze e nuove ansie, sino a che riprenderà il suo corso normale e continuo con l'ottobre. I giovani si saranno tuffati nel moto, nell'azione, negli svaghi di movimento e negli sport estivi, e il loro corpo avrà provato e goduto il lavacro che tonifica e consolida.

Sembra, a prima vista, che mondo esterno e pensiero soffrano di un loro proprio dominio in contrapposizione e in superamento continuo, mentre dall'agire e dal fare nasce per necessità e per bisogno l'ansia del pensiero, e da questo un nuovo fare, e da questo un nuovo pensiero, e così via in un giuoco incessante di vita e di progresso. Così nell'uomo e così nel ragazzo perchè la realtà giornaliera ci pone di fronte a una continua conoscenza, e questa di fronte all'attesa e alla curiosità sempre più accesa, sino all'immaginazione e alla fantasia che chiedono la salvezza nell'evasione. Allora si aprono le finestre al sogno e il nostro mondo si popola di speranze e di precorrimenti magici che solo la sete di una lettura potrà assecondare, perchè leggere — è stato detto — è come viaggiare.

Noi pensiamo che questo avvenga sia all'uomo, anche se oppresso da un massiccio impegno di lavoro, sia al ragazzo che nella pausa estiva avrà trovato la possibilità di scegliere a maggior agio le sue letture predilette. Ma i fanciulli non sanno più leggere, si dice oggi; e noi pure saremmo tentati di crederlo, se non sapessimo che i ragazzi sono degli arditi esploratori che nella lettura trovano ciò che vanno cercando per natura. E cercano la scoperta, scoperta del mondo vicino e lontano, scoperta di loro stessi, giorno per giorno, scoperta delle loro piccole cose, dei loro atteggiamenti, dei loro desideri, del loro futuro; per cui sapranno leggere ciò che più di ogni cosa li interessa.

Certamente che le allucinazioni e le lusinghe del mondo moderno attraggono e distraggono tutti, uomini e bambini, con le immagini della televisione, con le onde sonore della radio, con le novità e i divi del cinema e del calcio, con la successione fantascientifica dei fumetti, di fronte ai quali non varrà certo un metodo proibizionistico ma l'imposizione di una misura. Non più di tante ore al giorno, non più di tante volte alla settimana — consiglia un eminente educatore come Lucio Lombardo Radice; è bene che i genitori definiscano delle regole piuttosto rigide e definiscano i limiti del tempo che i figlioli possano dedicare alla recezione di suoni e immagini. Perchè come c'è una intossicazione del corpo così c'è pure una intossicazione dell'anima alla quale si perviene attraverso un abbandono della mente, che agisce quale distensivo e stupefacente, e degenera in un analfabetismo di ritorno in cui la noia allontana il lettore, prima a giornate e poi per sempre, dal gusto e dal conforto di un buon amico e confidente quale è il libro, con il suo autore prediletto.

Così la lettura che sembra un abbandono, è invece un controllo, un'azione spinta nel futuro, una intelligenza e una maturità in cammino, ma sol quando diventa un saper leggere, un leggere attivamente, un assimilare e accrescere il nostro pensiero giorno per giorno, riga per riga. Questa quotidiana scoperta di noi stessi nella lettura, è il suo più grande valore. Un intuito recondito spingerà ogni lettore a leggere di fate e di gnomi, di stratosfere e di astrologia, di poesia, e di mistero, di realtà e di miserie, di lotte e di sangue. La successione di pagine trascineranno il lettore nel segreto del libro, gli sveleranno il fascino di una nuova realtà nella quale egli potrà spaziare liberamente con gli strumenti del suo intelletto e del suo cuore, parteciperà ai fatti, l'argomento si trasformerà in linfa, e il miracolo della lettura sarà finalmente avvenuto; faticoso, linea per linea, ma sublime perchè segnerà più degnamente l'impegno della nostra volontà.

Questi valori saranno reperibili soltanto in una lettura muta e raccolta, valori che ci riporteranno sempre in noi stessi, mentre i suoni roboanti e le immagini in fuga, specialmente nei ragazzi, opereranno sin troppe volte una reazione opposta dalla quale bisogna mettersi in guardia con una misura, come dicevamo, che non va presa alla carlona. I più pensano che la lettura sia esclusivamente un giuoco, e invece è una abitudine, un metodo di vita, un modo di affermare la propria personalità e il proprio io, per cui si potrebbe dire: dimmi cosa leggi e come leggi, e ti dirò chi sei.

Per i giovani, poi, che dopo la pausa estiva stanno ritornando agli studi, la lettura è una necessità che deve essere alimentata da un continuo incitamento. Costituisce la buona terra che, come per natura, darà fiori e frutti, che formerà l'ossatura su cui lo studio diretto potrà verdeggiare, che preparerà quella cultura generale sempre più vasta e profonda che eleverà il corpo e l'anima, e che attraverso il bene e il bello, porterà anche al benessere, perchè la vita di oggi richiede una lenta e controllata preparazione e selezione di valori.

Ecco perchè noi non ci stancheremo mai di esortare alla meditata lettura ragazzi e adulti, di convincerli all'amore del libro, perchè ciò che avremo raccolto con facilità, con facilità potremo perdere; ma il bene conquistato con lento eppur faticoso piacere rimarrà nostro patrimonio perenne che nessuno potrà toglierci mai.

Tullio Bressan

NAVI IN PORTO

del giorno 9 settembre 1960

B. 6 «Otranto» (it.); b. 8 «C. di Siracusa» (it.); b. 9 «Michael» (gr.); b. 11 «C. di Pesaro» (it.); b. 13 «Salvore» (it.); b. 14 «Bohinj» (jug.); b. 16 «Vicenza» (it.); b. 23 «Marechiaro» (it.); b. 29 «Vulcania» (it.); b. 31 «S. Giusto» (it.); b. 33 «Uje» (pa.); b. 34 «D. Tripcovich» (it.); b. 35 «L. Lauro» (it.); b. 36 «Mykinai» (gr.); b. 37 «C. Boreale» (it.); b. 38 «A. Volta» (it.); b. 39 «Alga» (it.); b. 40 «Timavo» (it.); b. 42 «Perla» (it.); b. 43 «Isarco» (it.); b. 45 «A. Baronet» (li.); b. 46 «Pagenturm» (ge.); b. 46-47 «Costance» (pa.); b. 47 «Shomrom» (isr.); b. 48 «Tritone» (it.). *Diga:* «S. Patriot» (li.). *Arsenale:* «Toscana» (it.); «Montreux» (pa.); «Kosovo» (jug.); «Giuseppina» (et.). *S. Marco:* «Nordvest» (da.). *S. Sabba:* «P. Martini» (it.). *Italcementi:* «Fusaro» (it.). *Felszegy:* «O. Mathieson» (it.). *S. Rocco:* «S. Fortune» (gr.); «Laura W.» (it.). *Rada:* «Aquebelle» (li.).

MOVIMENTI

9 settembre: «Kosovo» dall'Arsenale a mare; «Pagenturm» da b. 46 a mare; «C. di Siracusa» da b. 8 a mare; «P. Martini» da S. Sabba a mare; «Shomrom» da b. 47 a mare; «A. Baronet» da b. 45 a mare. *10 settembre:* «Aquebelle» dalla rada a b. 45; «Alga» da b. 39 all'Italcem.; «Extavia» dalla rada a b. 39; «Fusaro» dall'Italcem. a mare; «Giuseppina» dall'Arsen. a molo Pesch. N.; «Toscana» dall'Arsen. a b. 41; «Vicenza» da b. 16 a mare; «Giuseppina» da molo Pesch. a mare; «Zemun» da b. 24 a mare; «Extavia» da b. 39 a mare; «Isarco» da b. 43 a mare; «Leo» da b. 46 a mare; «Nordvest» da S. Marco a mare; «Mykinai» da b. 36 a mare; «Alga» dall'Italcem. a mare; «A. Maersk» dall'Aquila a mare; «Maribor» da b. 30 a mare.

ARRIVI

9 settembre: «A. Maersk» Aquila (Mory It.); «Leo» b. 46 (Ellerman); «Extavia» rada (A. Shipping); «Zemun» b. 24 (Mediterranea). *10 settembre:* «Maribor» b. 30 (Bortoluzzi); «Nora» San Sabba (Penso); «Valgardena» Ilva N. (Tarabochia); «T. Cosulich» (F. Cosulich); «Euro» b. 32 (Parisi); «P. Blessas» b. 12 (Bos).

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di portoghese; 7: Giornale - Crescendo; 10.30: Olimpiadi: scherma; 12: Voci vive; 12.10: Canzoni; 12.25: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: L'antidiscobolo; 14: Giornale; 16: Sorella Radio; 16.30: Olimpiadi: ginnastica, equitazione, scherma; 19.45: Il libro della settimana; 20: Canzoni; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21.15: A Firenze con i Medici; 22: Olimpiadi: calcio, pallacanestro, sollevamento pesi; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi - La voce di oggi: Connie Francis - A tempo di fox-trot; 10: Angelini e la sua orchestra; 10.30: Mostra nazionale della radio, TV ed elettrodomestici di Milano; 11.30: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14: Soli con la musica; 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre; 15.30: Giornale; 15.40: I «Four Freshmen» e «Les Chakachas»; 16: Canti popolari italiani; 16.20: Fantasia di motivi; 16.40: Pagine d'album; 17: Viaggi quasi immaginari: Spagna settentrionale; 17.30: In due si vince meglio; 18.30: Giornale - Ballate con noi; 19.25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: «Un ballo in maschera», di G. Verdi - Al termine: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra; 10: Schedario musicale; 10.30: La cantata profana; 11: Le grandi trascrizioni; 11.30: La sinfonia italiana nel '900; 12.30: Pagine facili di grandi compositori; 12.45: La musica attraverso la danza; 13: Antologia; 13.15: Musica da camera; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Mendelssohn, Kodaly e Strawinsky; 14.30: «Il giudizio universale», di V. Tosatti - «L'italiana in Londra», di D. Cimarosa.

III PROGRAMMA

17: Musiche strumentali di F. Schubert; 18: Musiche di Suk; 18.30: La musica per violino dalle origini a G. B. Viotti; 19: Vita tedesca a Roma nella seconda metà dell'Ottocento; 19.30: Musiche di Bach; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «Herr Biedermann e gli incendiari», radiodramma; 22.40: Sviluppi e conquiste dell'etnologia; 23.10: Musiche di Hindemith; 23.45: Congedo.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.10: «Terza pagina»; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.15: Beethoven: «Sesta sinfonia in fa maggiore op. 68» (Pastorale); 15: «Quartetto Jazz Moderno» di Udine con il chitarrista Nick Maccarrone; 15.25: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 20: Il Gazzettino giuliano con «Sette giorni a Trieste».

TELEVISIONE

10.30: Inaugurazione della Mostra nazionale della radio, TV ed elettrodomestici di Milano; 14.55: Olimpiadi: notiziario filmato; 15: Equitazione; 16.30: Ginnastica; 18: Equitazione; 18.30: Ginnastica; 19: Scherma; 19.15: Maratona; 20: Musica leggera; 20.30: Telegiornale; 21.05: Olimpiadi: calcio; 21.45: Notiziario filmato; 21.55: Calcio; 22.45: Sollevamento pesi; 23.15: Pallacanestro - Al termine: Telegiornale.

PER I VOSTRI ACQUISTI DI RADIO E TV
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

Stasera il «Secondo programma trasmette alle 20.30 «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi. Agli effetti dell'interesse «schermatico» la vita di Giuseppe Verdi non offrì spunti clamorosi, così come si vide quando fu tentato un film intorno al maestro di «Rigoletto» e di «Otello». Tuttavia, l'episodio del «Ballo in maschera» riuscì almeno pittoresco e mostrò a nudo le usanze e i costumi del mondo teatrale italiano alla vigilia della seconda guerra per l'indipendenza. Nella foto la cantante Lucia Danieli (Ulrica). L'opera, concertata e diretta da Fernando Previtali, avrà come altri interpreti Luigi Infantino, Aldo Protti, Elvina Ramella, Andrea Mineo, Franco Ventriglia. Maestro del coro Mino Antonellini.

ANIE
mostre nazionali
26A radio televisione
8A elettro domestici
10-19 settembre 1960
palazzo Sport
Fiera di Milano
EMIE S.p.A.

OLIMPIADI · OLIMPIADI · OLIMPIADI · OLIMPIADI

OGGI SONO DI SCENA I MARATONETI NELLA PIU' CLASSICA GARA DEI GIOCHI

Spade d'oro gli azzurri della scherma Rossini medaglia d'argento nel tiro a volo

Il Pakistan vince il torneo di hockey spezzando la tradizionale supremazia dell'India - Nel sollevamento pesi i sovietici Kurinov, Palinski e Vorobiev conquistano il titolo olimpionico

L'ENTUSIASMANTE FINALISSIMA CON LA BRILLANTE SQUADRA INGLESE

Roma, 9

L'Italia ha conquistato il trofeo olimpico nel torneo di spada a squadre, che già si aggiudicò nelle Olimpiadi di Helsinki e di Melbourne, mantenendo così una supremazia indiscussa.

Una vittoria più radiosa non poteva premiare gli spadisti di Italia Mangiarotti, Delfino, Pellegrino, Pavesi, dopo due intense giornate di contrastati assalti e dopo aver gagliardamente superato la dura semifinale del mattino contro il quartetto russo, che aveva resistito fino a due terzi dell'incontro.

La finalissima contro la brillante e coraggiosa squadra inglese è stata quanto mai avvincente. Si era iniziato con la vittoria di Pavesi contro Hoskyns, ma subito Jay ristabiliva le distanze piegando Mangiarotti per un soffio, dopo che i due erano giunti a quattro stoccate pari. Poi la vittoria di Delfino su Pelling, sempre dopo il limite di tempo, a quattro stoccate pari. Gli inglesi pareggiavano ancora con Howard su Pellegrino, ancora al limite delle quattro stoccate. Ma al secondo giro la squadra degli spadisti italiani cominciava a ingranare a giusto ritmo e a metà incontro conduceva per cinque vittorie a tre.

Poi Jay ridava per un breve momento fiducia ai suoi, battendo Delfino con lo scarto di una sola stoccata. Pavesi riprendeva in mano le redini dell'incontro battendo Howard, e Pellegrino superava Hoskyns. Seguiva una battuta d'arresto con Mangiarotti che perdeva contro Pelling, ma Delfino successivamente batteva Howard e Pellegrino chiudeva in bellezza battendo il fuoriclasse inglese Jay. L'alloro olimpico è andato ancora una volta ai migliori.

Gli inglesi sono stati dei cavallereschi e forti avversari e si sono meritatamente aggiudicati la medaglia d'argento. Sull'altra pedana i russi avevano la meglio sugli ungheresi per 9 a 6. Aggiudicandosi la medaglia di bronzo.

Presenti all'incontro di finale erano donna Carla Gronchi, il Ministro Andreotti, il presidente del CONI Onesti ed il conte Thaon De Revel, membro del CIO, il quale ha consegnato le medaglie alle tre squadre prime classificate.

Al mattino s'erano avute due dure contese fra Italia e URSS da una parte, e Granbretagna-Ungheria dall'altra, per la conquista della classifica per il primo e secondo posto. La posta era grande ed ambita, e tutte e quattro le squadre hanno dato fondo ad ogni energia per superarsi, tanto che l'equilibrio si è mantenuto fino agli ultimi assalti.

Gli italiani hanno avuto nei russi degli avversari molto difficili. A metà incontro le due compagini erano a cinque vittorie pari; poi i russi si sono avvantaggiati per 6 a 5. Gli italiani si sono però ripresi immediatamente e dopo aver pareggiato hanno raggiunto il margine di sicurezza di nove successi lasciando gli avversari a sei vittorie.

Sull'altra pedana, fra inglesi e ungheresi alterni successi. Inizialmente vantaggio degli ungheresi, ma anche qui si è avuta una decisa ripresa degli avversari che hanno finito di slancio vincendo per 9 a 5.

A conclusione di una laboriosa giornata di eliminatorie per il torneo di sciabola a squadre, l'Italia, l'URSS, la Polonia e l'Ungheria si sono già classificate per i quarti di finale grazie ad un miglior punteggio.

Gli altri quattro posti disponibili verranno assegnati alle vincitrici dei seguenti incontri: Granbretagna-Romania, Francia-Belgio, Austria-Stati Uniti e Germania-Argentina. Tali incontri avranno inizio domani, sabato, alle ore 8 di mattina.

CLASSIFICA FINALE

SPADA A SQUADRE

1) **ITALIA** (Delfino, Pellegrino, Pavesi, Mangiarotti)
2) Granbretagna
3) Unione Sovietica
4) Ungheria

IL DETTAGLIO

Finale per il primo e secondo posto: Italia - Granbretagna 9-5. Italia: Delfino 3 v., Pellegrino 3 v., Pavesi 2 v., Mangiarotti 1 v. Granbretagna: Jay 3 v., Howard 1 v., Pelling 1 v., Hoskyns 0 v.

Per il terzo e quarto posto: URSS - Ungheria 9-5. URSS: Kostava 4 v., Chernushevich 2 v., Chernicov 2 v., Khabarov 1 v. Ungheria: Marosi 2 v., Gabor 2 v., Kaus 1 v., Sakovits 0 v.

Basket

Battuto l'Uruguay dalla Polonia (64-62)

Roma, 9

L'Uruguay ha perduto questa sera per 62 a 64 contro la Polonia soltanto negli ultimi minuti dopo una partita condotta coraggiosamente e che aveva visto spesso i sudamericani in testa sugli avversari. L'Uruguay, adottando fin dall'inizio un intelligente piano tattico tanto in fase difensiva quanto all'attacco è riuscita a tener testa ai più tecnici polacchi. Blixen e Mera sono stati i protagonisti dell'ottima partita giocata dall'Uruguay e perduta sul finire soltanto per qualche esitazione dei sudamericani che non dimostravano più la lucidità dei primi minuti di gioco. Il successo della Polonia comunque è stato meritato giacchè gli europei si sono fatti valere alla distanza anche quando erano rimasti senza il fortissimo Wichowski infortunatosi al 36' minuto.

I RISULTATI

Cecoslovacchia - Jugoslavia	98-93
Polonia - Uruguay	64-62

Il programma odierno

Atletica leggera: Campidoglio, ore 17.30: partenza maratona; Arco di Costantino, ore 19.30 circa: arrivo.

Calcio: ore 21: finale 1.o posto Danimarca-Jugoslavia.

Equitazione: Piazza di Siena, ore 14.30: concorso completo: salto.

Ginnastica: Terme di Caracalla, ore 15: concorso speciale maschile a sei attrezzi.

Pallacanestro: Palazzo dello Sport, ore 10: Filippine-Messico (dal 9.o al 12.o posto); ore 11.30: Ungheria-Francia (dal 9.o al 12.o posto); ore 21: ITALIA-URSS (dal 1.o al 4.o posto); ore 22.30: Brasile-S.U. (dal 1.o al 4.o posto).

Scherma: Palazzo dei Congressi, ore 8.30: sciabola a squadre; ore 15: finale.

Sollevamento pesi: Palazzetto dello Sport, ore 20: pesi massimi.

Tiro: Poligono Umberto I, ore 9: finale carabina libera piccolo calibro, 60 colpi posizione a terra.

LA MEDAGLIA DI BRONZO AI CALCIATORI UNGHERESI

Ancora sfortunata l'Italia non può evitare la sconfitta (2-1)

Tecnicamente superiori e più combattivi gli azzurri - La tattica del «catenaccio» praticata dai magiari - L'infortunio di Tumburus - I gol: Orosz, Dunai e Tomeazzi

RETI: nel primo tmpo: al 31' Orosz; nella ripresa: al 24' Dunai, al 38' Tomeazzi. — **ITALIA**: Alfieri; Burgnich, Trebbi; Tumburus, Salvadore, Trapattoni; Cella, Rivera Tomeazzi, Bulgarelli, Rossano. **UNGHERIA**: Torok; Dudas, Dalnoki; Solymosi, Varhidi, Kovacs; Satori, Gorocs, Albert, Orosz, Dunai. **ARBITRO**: Leafe (Granbretagna). **Segnalinee**: Schwinte (Francia) e Kandlbinder (Germania). — **NOTE**: Nella tribuna d'onore il Ministro della Difesa on. Andreotti e il presidente del CONI avv. Onesti.

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, 9

I giovani calciatori azzurri hanno perduto la partita dalla quale dipendeva l'assegnazione della medaglia di bronzo. Il terzo premio del torneo olimpico va all'Ungheria, che si è imposta nel corso d'una partita disputatasi per la gran parte del tempo nel campo dei magiari. Questi, conquistato il vantaggio dopo mezz'ora di giuoco, hanno ripiegato sulle proprie posizioni, richiamando a rinforzo della difesa quanti più uomini era possibile.

La politica difensiva dei tricolori ungheresi ha dato loro un primo chiaro successo: alla fine del primo tempo il tenue scarto era stato energicamente difeso. Ma risultato ancora migliore la tattica del «catenaccio» doveva dare agli ungheresi nella ripresa.

Gli azzurri, che hanno attaccato in massa nella speranza di riportarsi in parità, hansguarnito il loro campo, aprendo in tal modo la via al secondo successo degli ungheresi. Infatti in un'isolata azione in contropiede i tricolori hanno ottenuto un secondo gol. Ma non ancora doma, la nostra giovane squadra si è riportata all'attacco. Gli ungheresi rompevano con estrema durezza le loro avanzate. Il fortissimo portiere Torok completava l'opera parando anche l'imparabile. Gli azzurri perdevano il mediano Tumburus, duramente colpito da un avversario, ma benchè numericamente menomati ritornavano all'attacco e finalmente dimezzavano le distanze. Era troppo vicino il traguardo finale perchè la speranza di riportare il punteggio in parità potesse prendere consistenza. E quand'anche gli azzurri vi fossero riusciti essi, mutilati e provati com'erano, nei tempi supplementari avrebbero certamente ceduto il passo ai loro rivali. Ma non vi è stato bisogno dei tempi supplementari.

Nel torneo olimpico la sorte ha voltato le spalle alla giovane squadra italiana. Sappiamo com'essa è stata eliminata dalla finale per il primo posto. Oggi la dea bendata è stata altrettanto matrigna ai nostri colori.

L'incontro odierno è stato perduto dalla squadra tecnicamente migliore e non regge l'eventuale appunto secondo il quale, benchè bravi e ammirati palleggiatori, gli azzurri avrebbero difettato di capacità realizzative. Personalmente non ho contato i tiri a rete effettuati dalle due squadre. ma senz'ombra di dubbio ad ogni frecciata degli ungheresi hanno corrisposto almeno cinque o sei tiri dei nostri. Non vi è dubbio che oggi ha vinto non la squadra migliore ma la più fortunata. Una sola forma di superiorità va sicuramente riconosciuta ai nostri avversari: gli ungheresi avevano una certa prevalenza atletica e ne hanno fatto uso e abuso. Dicendo questo, nell'improvvisare al telefono queste affrettate note, sono certo di non indulgere a spirito di parte.

L'ora tarda ci vieta il dilungarci in una critica approfondita. Valga la constatazione d'ordine generale secondo la quale la nostra rappresentativa ai Giochi olimpici ha riaffermato una promettente vitalità del giovane calcio italiano: questa è davvero una primavera del football azzurro. I suoi fiori più pregiati sono gli attaccanti Rivera, Rossano e Bulgarelli, come i migliori mediani sono Trapattoni e Salvadore. Tra i difensori si è affermato il portiere Alfieri: con il suo spiccato istinto, ottimamente servito da eccezionali mezzi, egli è nel solco della nostra migliore tradizione calcistica.

Lo stadio Flaminio è quasi pieno; ciò vuol dire che sono presenti, mille più mille meno, un trentamila spettatori. La serata è molto bella. Non spira un alito di vento e la temperatura è ideale. Si giuoca alla luce artificiale fornita da quattro serie di riflettori posti al di sopra degli angoli del campo.

Qualche minuto prima delle 21 entrano le squadre agli ordini dell'arbitro Leafe (Granbretagna).

Nei primi cinque minuti gli azzurri tirano per tre volte in porta. Il terzo tiro (Rossano) più insidioso degli altri viene parato in corner. Rispondono gli ungheresi e Albert impegna il nostro portiere in un arduo ma riuscito tuffo. Magnifica risposta degli azzurri. Con un passaggio diagonale Rossano serve Rivera: traversone che di poco sorvola la traversa. Il pubblico applaude. Gli azzurri, che sono meno prestanti ma più agili e soprattutto palleggiatori più estrosi e più precisi dei magiari, mantengono agevolmente l'iniziativa non concedendo ai loro avversari che qualche azione di contropiede.

La superiorità degli italiani si trasforma in pressione persistente. Al 21' scroscia l'applauso. Cella si è rovesciato all'indietro per raccogliere il centro di Rivera e con un aggiustato tiro al volo ha sfiorato il montante.

Sul piano teorico gli azzurri sono nettamente superiori ai loro avversari. Al 27' il gol sembra fatto. Bulgarelli scambia con Cella, poi scarta il centromediano Varhidi e si presenta da solo dinanzi al portiere in uscita. Forte e ben angolato è il tiro conclusivo di Bulgarelli, ma la parata del portiere è ancora migliore. Poco dopo il guardiano dei magiari ripete la prodezza su violento e angolato radente di Rivera.

Al 31' l'Ungheria passa in vantaggio segnando in una delle sue rare risposte un gol alquanto fortunoso. Un cross dell'ala destra viene deviato dalla fronte d'uno dei nostri difensori che involontariamente serve alla perfezione l'ala sinistra Dunai. Questi spara a colpo sicuro ma Alfieri si getta in spaccata e para col piede. Il caso vuole che la sfera finisca dinanzi alla mezz'ala Orosz. Con il portiere a terra per la precedente parata, per Orosz mettere la palla in rete è un giuoco da ragazzi.

Gli azzurri accusano lo scacco e la loro reazione è molle, caotica, lenta: è la reazione di una squadra scoraggiata. Si va al riposo con l'Ungheria in vantaggio per 1 a 0.

Nella ripresa gli azzurri muovono di nuovo all'attacco nel generoso tentativo di raggiungere almeno il pareggio, e fin dal primo minuto gli ungheresi devono ricorrere al giuoco scorretto per frenare l'impeto degli italiani. All'1' infatti Dalnoki interrompe fallosamente una discesa di Rivera al limite dell'area, ma l'arbitro non decreta alcuna punizione. Gli italiani si sforzano di creare temi offensivi ma le conclusioni sono quasi sempre facile preda dell'ultima barriera difensiva magiara, anche perchè Rivera e compagni non tentano che rarissime volte l'azione ad ampio raggio poggiante sulle ali. Al 3' lo stesso Rivera sbaglia due palloni consecutivi: spostato sulla destra, calcia molto a lato, pur trovandosi in ottima posizione.

Si continua ad assistere a un monologo dei ragazzi in maglia azzurra, ma i loro sforzi sono vani. Al 5' Rivera calcia dalla bandierina e il pallone viene ripreso al volo da Tomeazzi. Sembra gol, ma Torok di pugno salva miracolosamente in angolo. Altra rimessa dalla bandierina ed è questa volta il terzino Burgnich, spintosi generosamente in avanti, a sfiorare il bersaglio di testa. Il giuoco accenna ad appesantirsi, anche per la compiacenza dell'arbitro inglese. Al 7' Bulgarelli è steso a terra e devono passare circa due minuti prima che il giocatore possa riprendere il suo posto.

Al 20' Bulgarelli trova lo spiraglio buono e lancia lungo a Rivera il cui centro però è difettoso e Torok può parare liberamente. Altra mischia in area magiara con tiro finale altissimo di Rivera. Al 22' gli azzurri fraseggiano a lungo permettendo a Tomeazzi di sparare senza però centrare la porta. Un minuto dopo Alfieri commette il classico errore del portiere poco impegnato. Orosz lancia in avanti a Gorocs il quale, giunto dentro l'area, rimette al centro; Alfieri esce completamente a vuoto e Dunai dà il colpo di grazia insaccando a porta vuota nonostante un disperato tentativo di Salvadore.

Nonostante ciò, gli italiani sono sempre i più attivi e non trascorre un minuto che Tomeazzi impegna severamente Torok con una parata in due tempi. Per colmo di disgrazia Tumburus nel ricadere dopo un colpo di testa s'infortuna seriamente all'anca sinistra. Giocherà all'ala destra, completamente inutilizzabile per tutto il resto della partita.

Pur inferiori ormai numericamente, gli italiani collezionano calci d'angolo su calci d'angolo, e su uno di questi Burgnich riesce a indirizzare in rete battendo anche Torok, ma Dudas, sulla linea, rinvia fortunosamente a porta vuota. Non si contano più le azioni sotto porta ungherese e in uno di questi batti e ribatti Torok deve salvarsi di piede.

Finalmente giunge il gol dell'Italia. Dopo una generosa discesa del terzino destro Burgnich, la palla perviene allo smarcato Tomeazzi che con felice scelta di tempo insacca abilmente. E' il 2 a 1.

Il distacco dimezzato dà altra forza ai giuocatori italiani. La folla li incita a gran voce e attende il miracolo del pareggio. Ora tutti i calciatori azzurri giuocano senza tener conto del proprio ruolo. Si vede Salvadore compiere delle vere discese da attaccante nel tentativo di forzare la difesa magiara. Al 41' uno scambio Rivera-Cella viene interrotto in piena area, con un fallo di mano, da un giuocatore ungherese, ma l'arbitro anche questa volta lascia correre. E' poi la volta di Salvadore a riprendere un calcio d'angolo e di testa a indirizzare a rete, ma anche questa volta Torok è salvo.

Gli ultimi minuti sono emozionantissimi. Al 44' Rivera fa balzare in piedi la folla con un tiro che sfiora la base del palo. E' la fine. I magiari si attardano in passaggi all'indietro generando il malumore fra il pubblico che li investe con una sonora fischiata.

Quando l'arbitro Leafe dà il segnale di chiusura gli ungheresi preferiscono guadagnare subito il sottopassaggio, al contrario degli italiani che si schierano a centro campo per ricevere una lunga ovazione dalla folla.

Mario Grassi

COMMENTO DI BELA VALENTIK ALLA PARTITA

«Il calcio italiano è sulla via della rinascita»

Roma, 9

Difficile entrare negli spogliatoi dopo la combattutissima partita fra italiani e magiari, vinta di misura da questi ultimi.

Euforia naturalmente nel settore ungherese per la conquista della medaglia di bronzo del torneo. L'allenatore della squadra magiara, Bela Volentik, risponde cortesemente alle domande dei giornalisti: «La squadra italiana — egli dice — si è battuta con grande impegno. Sinceramente non credevamo di trovarla così forte. E' stata una bella partita, quella disputata dalla compagine italiana, che mi è apparsa fortissima specialmente al centro campo, ma un po' più debole in fase conclusiva. In sostanza gli italiani hanno attaccato quasi costantemente e noi abbiamo vinto con due contropiedi. Degli azzurri mi sono piaciuti in particolar modo il centromediano Salvadore, il centravanti Tomeazzi, Bulgarelli e Rivera: un ragazzo quest'ultimo che (non sono certamente io il primo a dirlo) ha dei numeri eccezionali. Dopo le prove di questo torneo sono convinto che il calcio italiano è sulla strada della rinascita, sulla strada cioè di vent'anni or sono, delle formazioni che contavano su elementi come Meazza e Piola».

Nello spogliatoio degli italiani troviamo per primo Gipo Viani. Il D.T. azzurro sorride ma è visibilmente amareggiato. «Avete visto anche voi — dice Viani —, meritavamo di vincere, e abbiamo perduto.

LE RIPRESE TV

OLIMPIADI in poltrona

OGGI

Ore 14.55: notiziario filmato. 15: equitazione. 16.30: ginnastica. 18: equitazione. 18.30: ginnastica. 19: scherma. 19.45: maratona. 21.05: calcio. 21.45: notiziario filmato. 21.55: calcio. 22.45: sollevamento pesi. 23.15: pallacanestro.

DOMANI

Ore 16.25: notiziario filmato. 16.30: equitazione. 18.45: cerimonia di chiusura.

LE MEDAGLIE FINORA DISTRIBUITE

	oro	arg.	br.
Unione Sovietica	38	26	29
Stati Uniti	33	18	15
ITALIA	13	9	10
Germania	10	19	11
Turchia	7	2	0
Australia	6	7	6
Ungheria	5	8	7
Polonia	4	5	11
Cecoslovacchia	3	2	3
Romania	3	1	6
Granbretagna	2	6	12
Danimarca	2	2	1
Nuova Zelanda	2	0	0
Giappone	1	6	4
Bulgaria	1	3	2
Svezia	1	2	3
Austria	1	1	0
Pakistan	1	0	1
Grecia	1	0	0
Norvegia	1	0	0
Francia	0	2	2
Belgio	0	2	2
Svizzera	0	2	2
Iran	0	1	3
Finlandia	0	1	3
Olanda	0	1	2
Sud Africa	0	1	2
RAU	0	1	1
Argentina	0	1	1
Formosa	0	1	0
Canadà	0	1	0
Ghana	0	1	0
India	0	1	0
Jugoslavia	0	1	0
Portogallo	0	1	0
Singapore	0	1	0
Indie Occidentali	0	0	2
Brasile	0	0	1
Irak	0	0	1
Messico	0	0	1
Spagna	0	0	1

N.B. Nella classifica è compresa la medaglia di bronzo vinta questa sera dall'Ungheria nel torneo olimpico di calcio. Le medaglie d'oro e d'argento verranno assegnate domani sera.

L'ATLETICA LEGGERA DA MELBOURNE A ROMA

GLI STATI UNITI UN GRADINO PIÙ GIÙ

Roma, 9

Diamo il confronto delle medaglie delle gare di atletica di Roma con quelle di Melbourne (è esclusa da ambedue le tabelle la maratona). La prima cifra indica le medaglie conquistate a Roma, quella fra parentesi il raffronto con Melbourne.

GARE MASCHILI

	Oro	Argento	Bronzo
Stati Uniti	9 (—6)	8 (—1)	5 (+1)
URSS	5 (+2)	4 (0)	4 (—3)
Germania	2 (+2)	5 (+3)	0 (—1)
Polonia	2 (+2)	0 (—1)	2 (+2)
Nuova Zelanda	2 (+1)	0 (0)	0 (0)
Australia	1 (+1)	1 (—1)	1 (—2)
Granbretagna	1 (0)	0 (—2)	3 (+1)
ITALIA	1 (+1)	0 (0)	1 (+1)
Ungheria	0 (0)	1 (—1)	2 (+2)
Francia	0 (0)	1 (+1)	1 (+1)
Belgio	0 (0)	1 (+1)	0 (0)
Cina Formosa	0 (0)	1 (+1)	0 (0)
Svezia	0 (0)	1 (+1)	0 (—1)
Antille	0 (0)	0 (0)	2 (+2)
Finlandia	0 (0)	0 (0)	1 (—1)
Sud Africa	0 (0)	0 (0)	1 (—1)
Brasile	0 (—1)	0 (0)	0 (0)
Cecoslovacchia	0 (0)	0 (0)	0 (—1)
Eire	0 (—1)	0 (0)	0 (0)
Grecia	0 (0)	0 (0)	0 (—1)
Islanda	0 (0)	0 (—1)	0 (0)
Norvegia	0 (—1)	0 (0)	0 (—2)

A Melbourne vi fu una medaglia di bronzo in più per un ex aequo al terzo posto dei 400 metri (URSS e Finlandia).

GARE FEMMINILI

	Oro	Argento	Bronzo
URSS	6 (+4)	1 (—2)	1 (—2)
Stati Uniti	3 (+2)	0 (+1)	1 (0)
Romania	1 (+1)	0 (0)	1 (+1)
Germania	0 (0)	3 (0)	3 (+2)
Granbretagna	0 (0)	3 (+1)	1 (+1)
Polonia	0 (—1)	2 (+2)	1 (+1)
Australia	0 (—4)	1 (+1)	0 (—3)
Cecoslovacchia	0 (—1)	1 (+1)	0 (0)
ITALIA	0 (0)	0 (0)	1 (+1)
Cile	0 (0)	0 (—1)	0 (0)

Rispetto a Melbourne, a Roma c'era una gara in più, quella degli 800 metri. A Melbourne, come a Roma, vi sono state due medaglie d'argento nel salto in alto, e di conseguenza una medaglia di bronzo in meno.

La polacca Olga Fikotova, olimpionica a Melbourne, nel lancio del disco, in seguito al suo matrimonio con il martellista americano Conolly, gareggiava a Roma per i colori degli Stati Uniti. Ma non ha saputo ripetere le sue precedenti prestazioni: non è riuscita a entrare neppure in finale

Come si vede dalle tabelle, gli Stati Uniti sono i grandi sconfitti delle gare di atletica maschile, e se il loro bilancio continua ad essere cospicuo e li pone sempre alla testa di tutte le altre nazioni, ciò si deve alle prestazioni delle atlete della velocità, soprattutto alla fenomenale Wilma Rudolph, una negra di venti anni, di notevole bellezza e con due gambe lunghe di levriero.

Da una parte il cedimento degli Stati Uniti, dall'altra il progresso dei sovietici, che dalle cinque medaglie d'oro di Melbourne, sono passati alle undici di Roma, cogliendo successi imprevisti nel settore maschile.

○

I Giochi atletici di Melbourne furono dominati da alcuni nomi: quello dello americano Bobby Morrow, vincitore di tre medaglie di oro. del sovietico Kuts, trionfatore dei 5000 e 10.000 metri, dell'australiana Betty Cuthbert emula di Morrow in campo femminile con i tre successi nei 100, 200 metri e nella 4x100.

A Roma solo un elemento ha vinto tre medaglie, la Rudolph, che ha dato prova di una superiorità schiacciante nei confronti di tutte le altre concorrenti. Si sono invece assicurati due medaglie d'oro il tedesco Hary (100 e 4x100), e gli americani Otis Davis (400 e 4x400) e Glenn Davis (400 ostacoli e 4x400). Ma a questi nomi altri occorre aggiungerne: Berruti, che ha inserito per la prima volta il nome dell'Italia nelle gare di velocità, Elliott, la cui gara nella finale dei 1500 ha costituito uno spettacolo assolutamente eccezionale.

○

Ma più che per un nome, la 17.a Olimpiade rimarrà importante nella storia dell'atletica perchè in essa gli Stati Uniti hanno perduto in maniera clamorosa quella supremazia nella velocità maschile che detenevano da oltre un trentennio. Nei 100 e nei 200 metri, nella staffetta 4x100, gli Stati Uniti sono stati sconfitti dagli europei. Nei 100 metri solo una volta nella storia dei moderni Giochi aveva vinto un europeo: nel 1924, il britannico Abrahms; nei 200 metri mai aveva vinto un europeo; nella staffetta gli europei avevano vinto solo nel 1912 con la Granbretagna. Ma questa volta, Hary, Berruti e la squadra tedesca hanno rotto la tradizione e costretto gli statunitensi ad abbassare bandiera.

In queste tre gare la vittoria più netta l'ha ottenuta l'italiano Berruti, il quale, riservatosi per la sola gara dei 200 metri, ha dominato il campo ed ha eguagliato due volte, a distanza di due ore, il primato mondiale. Ma ugualmente eccezionali sono state le affermazioni del primatista mondiale Hary, che, in un finale bruciante, è riuscito a prevalere sull'americano Sime, e della staffetta tedesca, che in semifinale e in finale ha eguagliato il record del mondo, e in finale è stata dichiarata vincitrice sugli Stati Uniti, primi arrivati ma squalificati per un cambio errato.

Il quattrocentista O. Davis

○

Se in campo maschile gli Stati Uniti sono risultati i grandi battuti. in campo femminile l'Australia ha completamente mancato la prova. A Melbourne, con condizioni climatiche ideali, nel pieno della forma, incitate da decine di migliaia di entusiasti sostenitori, le ragazze australiane vinsero ben quattro medaglie d'oro: a Roma non hanno potuto raccogliere neppure un primo posto.

Le deludenti prestazioni delle australiane possono spiegarsi con varie ragioni: preparazione non perfetta, stagione anticipata, notevole miglioramento delle concorrenti delle altre nazioni, condizioni precarie di forma di alcune delle migliori (vedi Cuthbert), mancanza di nuove leve.

○

Per gli altri americani, invece, le ragioni potrebbero essere del tutto diverse. Non è escluso che gli statunitensi abbiano un po' trascurato l'atletica in questi ultimi anni, specialità in cui avevano sempre trionfato, ritenendo di poter riuscire a ripetere le loro vittorie con una certa facilità. Quando si sono accorti dei progressi delle altre nazioni, era troppo tardi per poter porre rimedio alla situazione. (Nel nuoto, invece, specialità in cui cercavano la grande rivincita e dove si sono preparati da quattro anni con la massima cura, nulla tralasciando, gli americani hanno colto una affermazione massiccia.

Inoltre non è da escludere che gli statunitensi, dopo aver impostato tutta la loro preparazione per le prove di selezioni atletiche di Stanford (1 e 2 luglio), non siano riusciti a mantenere la loro forma per due mesi, cioè fino ai Giochi di Roma.

OLIMPIADI · OLIMPIADI · OLIMPIADI

AL ROMENO DIMITRESCU LA MEDAGLIA D'ORO

Sfugge per un pelo a Rossini il primato nel tiro al piattello

Mac Millan (S.U.) si aggiudica il titolo per la pistola

Roma, 9

Il finale per la gara per il titolo olimpionico al piattello è stata veramente emozionante, e non soltanto per gli appassionati italiani che vedevano Liano Rossini per la seconda volta campione olimpionico. Dopo il centesimo piattello la lotta sembrava ristretta al sovietico Kalinin, con 99 piattelli utili, ed all'italiano Rossini con 98. Una minaccia potevano rappresentarla il polacco Smelczynski ed il britannico Wheater, che seguivano con 96-100. Due punti più indietro erano il romeno Dimitrescu e lo statunitense Clark.

Le pretese del romeno al titolo cominciavano a manifestarsi sin dalla prima gara di stamattina. Segnava difatti una serie piena. Ma nello stesso turno il sovietico e l'italiano pur non ottenendo un grande risultato (22-25 il sovietico, 23-25 Rossini) mantenevano il primo posto. Rossini, anzi, raggiungeva Kalinin al posto di capofila con 121-125 mentre il polacco Smelczynski ed il britannico Wheater mantenevano le posizioni. Ormai a 119 bersagli validi, a due punti dai capofila erano in quattro. Le ambizioni del romeno emergevano chiaramente nella seconda serie del mattino. Un altro 25-25, cioè 50-50 nella mattinata. Era in questo turno che Kalinin commetteva altri tre errori e Rossini con un 24-25 assumeva decisamente il comando. A questo punto l'Olimpionico di Melbourne era solo con 145-150 ed il romeno, con 144-145 precedeva di un punto il sovietico e minacciava Rossini. Smelczynski si manteneva al quarto posto con 142-150, mentre Wheater cedeva terreno.

Avevano inizio le ultime due serie, quelle in cui si sarebbero delineati i valori. Nella terza Rossini, con 24-25, manteneva il primo posto totalizzando 169-175 e Kalinin, con un magnifico 25-25 raggiungeva al secondo posto il romeno che, avendo commesso il primo errore della giornata, totalizzava 168-175.

L'ultima serie di 25 piattelli è quella che, nel gergo dei tiratori, è chiamata la «serie della verità». E' quella, difatti, in cui la classe si manifesta. Dopo due giorni di tensione è logico che i nervi siano a fior di pelle ed è il momento in cui tiratori ritenuti infallibili possono commettere errori. Inoltre il tempo cominciava a guastarsi. Raffiche di vento avevano effetto sui leggeri piattelli, specialmente su quelli che le macchine lanciavano in alto.

A questo punto Rossini aveva un solo punto di vantaggio sui diretti avversari. Il primo a sparare era Dimitrescu. Preciso come una macchina, frantumava un piattello dietro l'altro. Si arrivava così all'ultimo, e sembrava che Dimitrescu dovesse ripetere per la terza volta nella giornata la prodezza della serie piena. Ma la emozione lo tradiva proprio all'ultimo piattello. Terminava la gara con un eccellente 192/200. Il secondo dei tre era Kalinin. Il sovietico prima di presentarsi in pedana appariva molto emozionato. Difatti il quarto piattello era uno zero. Si riprendeva manifestando ogni tanto qualche incertezza che lo costringeva a riprendere piattelli di seconda canna. Il secondo zero era atteso, ma Kalinin continuava con valore. Era al 17.o piattello che sbagliava ancora il bersaglio, e, per soprammercato, al successivo ripeteva l'errore. Sembrava che Kalinin dovesse crollare. Invece si riprendeva e centrava gli ultimi sette piattelli. 22/25 ed un totale di 190.

Rossini entrava poi in pedana con un vantaggio di due piattelli sul romeno e di quattro sul sovietico. Nell'opinione dei più sembrava che il trionfo di Melbourne dovesse ripetersi. Con un solo errore Rossini sarebbe stato olimpionico, con due avrebbe uno spareggio con Dimitrescu per la medaglia d'oro. Il primo errore veniva subito, al secondo sparo, su di un piattello montante. Nulla di compromesso, ma l'italiano pur non dimostrando la consueta sicurezza in tutti i piattelli andava avanti senza errori sino al quindicesimo piattello. Ancora un dischetto montante, il 16.o, lo tradiva. Ormai non era più sicuro campione olimpionico. Si trovava alla pari col romeno. Ancora due piattelli e poi l'errore irreparabile. Dimitrescu era ormai campione olimpionico. Gli ultimi cinque piattelli, frantumati a grande velocità permettevano all'italiano di conquistare la medaglia d'argento.

Dal punto di vista spettacolare e tecnico la gara di tiro celere di pistola è riuscita in pieno. A giustificare il buon esito basterebbe tener presente soltanto il fatto che, per giungere alle assegnazioni delle medaglie, tre tiratori hanno dovuto effettuare un turno supplementare, (barrage finale) in tre serie di cinque colpi in quattro secondi. Al termine della seconda serie tuttavia già si conosceva il nome del vincitore. Lo statunitense Macmillan infatti dopo aver totalizzato 48 punti nella prima serie, nella successiva coglieva cinque centri in pieno accumulando così 50 punti. Al contrario, il sovietico Zabelin, dopo un 49, nella seconda serie falliva completamente il bersaglio tirando fuori tempo. Zabelin racimolava soltanto 37 punti ed era così tagliato fuori dalla lotta per i primi due posti. Quanto a Linnosvuo, il finlandese non era riuscito a totalizzare che due 45 nelle prime due serie. La terza serie non faceva che confermare le posizioni acquisite in quanto tutti e tre ottenevano 49 punti.

Prima di giungere allo spareggio lo scarso, ma fedelissimo pubblico del poligono «Umberto I» aveva seguito con viva apprensione il dramma del sovietico Cherkasov il quale ieri, al termine della prima ripresa, si era insediato al primo posto (punti 296) con un punto di vantaggio sullo statunitense Macmillan e con due punti sul finlandese Linnosvuo. Zabelin invece ieri mattina non era andato oltre il decimo posto con punti 291. Cherkasov questa mattina, forse vittima dell'emozione, incorreva nello stesso grave errore di Zabelin. Nella prima serie dei 4" il sovietico faceva partire l'ultimo colpo fuori tempo, quando cioè la sagoma era stata già girata, mancando così completamente il bersaglio. Gli errori analoghi commessi da Zabelin e Cherkasov stanno a dimostrare che la concentrazione dei sovietici è più lenta degli altri, soprattutto di Macmillan che si è mostrato un tiratore di eccezione, molto regolare e nel contempo freddo, come del resto è apparso il finlandese Linnosvuo, uno dei pochi mancini presentatisi in questa specialità.

In precedenza si erano svolte le eliminatorie in due gruppi della carabina libera (40 colpi a terra). Nel primo gruppo hanno preso parte 43 tiratori, di cui 27 sono entrati in finale; nel secondo gruppo su 42 partecipanti altri 27 hanno ottenuto l'ingresso nella finale che si svolgerà domani. Nel secondo gruppo figurava anche l'unico concorrente italiano, Mariano Antonelli, il quale, con 382 punti, è riuscito a piazzarsi al 18.o posto e quindi a qualificarsi per il turno finale.

Eliminatorie della carabina libera piccolo calibro (40 colpi): 1) Varner (Canadà) 394; 2) Sirbu (Romania) 393; 3) Forcella (Venezuela) 391; 4) Hill (Stati Uniti) 390; 5) Nordquist (Finlandia) 389; 6) Richter (Norvegia) 389; 7) Spillmann (Svizzera) 387; 8) Kohnke (Germania) 387; 9) Artigas (Brasile) 387; 10) Borisov (URSS) 386; 18) ANTONELLI (Italia) 382.

CLASSIFICA FINALE

TIRO AL PIATTELLO (200 tiri)

1)	DUMITRESCU (Romania)	192
2)	ROSSINI (ITALIA)	191
3)	Kalinin (URSS)	190
4)	Clark (S.U.)	188
5)	Wheater (Granbretagna)	185
	Aasnes (Norvegia)	185
7)	Smelczynski (Polonia)	184
8)	Foussier (Francia)	183
	Karni (India)	183
10)	Szapary (Australia)	182
	Salhab (Libano)	182
34)	CASCIANO (ITALIA)	165

TIRO CELERE DI PISTOLA

1)	MAC MILLAN (S.U.)	587
2)	Linnosvuo (Finlandia)	587
3)	Zabelin (URSS)	587
4)	Schneider (Svizzera	586
5)	Petrescu (Romania)	585
6)	Maghiar (Romania)	583
7)	Zajac (Polonia)	582
8)	Hrnecek (Cecoslovacchia)	582
9)	Svab (Cecoslovacchia)	581
10)	Walien (Svezia)	580
23)	MAZZONI (ITALIA)	573

L'alloro al Pakistan nell'hockey su prato

Roma, 9

Il Pakistan è il nuovo campione olimpico dell'hockey su prato. E' stata interrotta così la supremazia dell'India, che quest'anno dovrà accontentarsi della medaglia d'argento. Anche nel 1956, a Melbourne, la partita finale fu giocata tra India e Pakistan: ma allora, per uno a zero ebbe la meglio l'India.

La partita odierna che è terminata con lo stesso punteggio di quella del '56, ma che vede invertite le parti del vinto e del vincitore, è stata molto avvincente ed ha mostrato due stili di gioco completamente diversi: prezioso e classico, imperniato sull'individualismo, quello indiano; pratico e veloce, basato su passaggi in profondità, quello pakistano.

L'artefice della vittoria pakistana è stato Naseer: raramente egli è riuscito a tirare in porta, ma le poche volte che lo ha fatto Laxman ha passato brutti momenti. Anche gli altri componenti della compagine pakistana hanno giocato con entusiasmo per tutti i settanta minuti correndo su ogni palla e tentando, appena possibile, il tiro a rete. In particolare oltre all'onnipresente Naseer, si sono messi in luce il volonteroso e velocissimo Ullah; Habib, mediano attento e preciso; e soprattutto Atif, infaticabile e insuperabile terzino.

Claudius e compagni, dal canto loro, hanno fatto il possibile per non perdere il titolo olimpico.

I RISULTATI

Pakistan - India	1-0
Spagna - Granbretagna	2-1
CONSOLAZIONE	
Australia-Nuova Zelanda	2-1

POLVERIZZATI DAI PESISTI RECORD OLIMPICI E MONDIALI

Kurinov, Palinski e Vorobiev nei medi, mediomassimi e massimi leggeri

Roma, 9

Il polacco Palinski battendo nello slancio il record del mondo da lui stesso ottenuto con kg. 178,5 ha conquistato il titolo di campione olimpionico per la categoria medio massimi del sollevamento pesi A dire il vero Palinski aveva acquisito la medaglia d'oro sin dalla prima alzata. Egli si era presentato sulla pedana quando tutti gli altri concorrenti avevano già terminato le prove. Nello slancio il più bravo era stato il suo connazionale Bocheneck che aveva raggiunto la misura di kg. 178, mentre l'americano George che aveva mancato la prima alzata con kg. 165, era riuscito nella seconda prova a ottenere la misura, ben magra di fronte alle possibilità del suo grande rivale. Quando Palinski è apparso nella rotonda per compiere i suoi prodigi, il bilanciere era stato portato a kg. 175, che rappresentavano il limite olimpico. Il polacco in un silenzio religioso ha sollevato il peso senza sforzo apparente. Cessati gli applausi, Palinski ha compiuto la seconda alzata con il bilanciere a 180 kg. Per l'affrettata ingessatura, l'attrezzo gli è scivolato dalle mani. Alla terza alzata, però, il polacco ha sollevato i 180 kg., salutato dagli applausi del pubblico.

Nell'esercizio della distensione nella categoria massimi leggeri, il sovietico Lomakin che in precedenti occasioni aveva largamente superato il record mondiale detenuto dal suo compatriota Stepanov con kg 154, ha dato una nuova prova delle sue enormi possibilità. Nel corso della sua esibizione, egli ha nettamente polverizzato sia il primato olimpico che quello mondiale. Con la prima alzata egli ha portato il primato olimpico da 147,5 a 150, con la seconda lo ha stabilito a 155 con la terza ha ottenuto la misura di 157,4 che è appunto il nuovo limite mondiale ed olimpico.

Il più diretto competitore del prestigioso atleta è stato un altro sovietico, Vorobiev, che fu il dominatore incontrastato nella sua categoria alle Olimpiadi di Melbourne e che detiene tra gli altri il primato mondiale delle tre alzate con kg. 470. Nella prova di distensione, egli è riuscito a raggiungere quota 152,5, ben cinque chili in meno di Lomakin. Di fronte a giganti di questo genere anche il campione del mondo Martin, un erculeo moro della Giamaica, il fortissimo americano Pulskamp e l'haitiano Laguerre sono diventati dei pigmei. Per quanto riguarda il sardo Masu questi ha migliorato il record italiano portandolo a 135 kg. mentre il milanese Borgnis, non è potuto andare oltre i 125 kg.

Nell'esercizio dello strappo, il sovietico Lomakin, appena laureatosi primatista mondiale e olimpico della distensione, deve accusare una battuta d'arresto, con il bilanciere a 135 kg. egli riesce una prima volta a compiere la prova, ma due giudici la invalidano dando parere negativo. Anche il suo secondo tentativo sullo stesso peso fallisce e il sovietico è pertanto costretto a fermarsi ai 130 kg. raggiunti nella prima prova.

CLASSIFICA FINALE

MEDI (Kg. 75)

1)	KURYNOV (URSS)	kg. 437,5
2)	Kono (S.U.)	» 427,5
3)	Veres (Ungheria	» 405
4)	Paterni (Francia)	» 400
5)	Beck (Polonia	» 400
6)	Teherani (Iran)	» 392,5
7)	Koh Yung (Corea)	» 385
8)	Roland (Germania)	» 382,5
9)	Elhanafi (RAU)	» 382,5
10)	Lee (Corea)	» 380

MEDIO MASSIMI (kg. 82,500)

1)	PALINSKI (POL.)	kg. 442,5
2)	George (S.U.)	» 430
3)	Bochenek (Polonia)	» 420
4)	Toth (Ungheria)	» 417,5
5)	Kailajarvi (Finland.)	» 417,5
6)	Tatcher (Bulgaria)	» 415
7)	Kubota (Giappone)	» 400
8)	Claes (Belgio)	» 392,5
9)	Salman (Irak)	» 390
10)	Amiri (Iran)	» 390

MASSIMO LEGGERI

1)	VOROBIEV (URSS)	472,5
2)	Lomakin (URSS)	457,5
3)	Martin (GB)	445
4)	Pulskamp (S.U.)	432,5
5)	Vincent (Francia)	422,5
6)	Nicolov (Bulgaria)	412,5
7)	Bialas (Polonia)	410
8)	MASU (ITALIA)	407,5
9)	Srstka (Cecoslovacchia)	405
10)	Hwang Ho (Corea)	400
11)	BORGNIS (ITALIA)	400

Continua invece la marcia vittoriosa del vincitore di Melbourne, il sovietico Vorobiev: egli riesce infatti a sollevare alla seconda prova il bilanciere con 142,500 ed a stabilire così un nuovo primato olimpico con kg. 2.500 oltre il limite stabilito nel 1952 dall'americano Schemanski. Fallisce invece un suo ultimo tentativo sui kg. 145.

Della battuta d'arresto accusata dall'altro sovietico, che con Vorobiev aveva dominato il campo nella distensione, approfittano il campione del mondo Martin e il bulgaro Nicolov, i quali, senza un errore, raggiungono quota 137,5. E' però avvantaggiato il bulgaro che stamane alla bilancia ha accusato un minore peso rispetto al giamaicano iridato. Dei due italiani in gara figura meglio nello strappo Masu, che raggiunge 117,5 fallendo poi i 120. L'altro azzurro, Borgnis fallisce invece tutte e due le prove sui 120, dopo avere alzato kg. 115.

Il sovietico Vorobiev ha stabilito il nuovo record mondiale delle tre alzate per la categoria dei massimi leggeri, con kg. 472,5. Il primato precedente gli apparteneva dal 1957 con 470 kg. Vorobiev ha anche migliorato il record olimpico delle tre alzate che aveva stabilito nella riunione di questa sera. Vorobiev ha inoltre eguagliato il record olimpico dello slancio con kg. 177,500 da lui raggiunto nel 1956.

L'azzurro Masu ha eguagliato il primato italiano delle tre alzate con kg. 407,5, primato detenuto da Borgnis. Masu ha raggiunto le seguenti misure nei tre esercizi: distensione 135, strappo 117,5, slancio 155.

CONCLUSO IL CONCORSO DELLE PROVE INDIVIDUALI

Tre medaglie d'oro alle ginnaste sovietiche

La quarta va alla cecoslovacca Bosakova

Roma, 9

Il concorso ginnico femminile si è concluso stasera con un altro completo successo delle atlete sovietiche che, nelle quattro gare individuali in programma, hanno conquistato complessivamente tre medaglie d'oro 4 di bronzo e 4 d'argento.

La quarta medaglia d'oro è andata alla Cecoslovacchia per merito di Eva Bosakova che alla trave ha conseguito il più alto punteggio. Larissa Latynina di 22 anni, ha vinto il titolo olimpico al corpo libero, Margherita Nikolaeva quello al volteggio al cavallo e Polina Astakhova quello alle parallele asimmetriche. Alla minuscola diciassettenne Tamara Liukima nesuna medaglia d'oro e la sola consolazione di una d'argento alle parallele e 2 di bronzo rispettivamente al corpo libero ed al volteggio.

Anche nelle gare odierne le ginnaste sovietiche hanno confermato il loro alto grado di preparazione e la stessa allenatrice della squadra italiana, la signora Agnes Keleti, tre volte olimpionica ungherese a Melbourne, ha voluto vivamente congratularsi con esse.

A conclusione della giornata (domani si svolgeranno le ultime sei prove speciali individuali maschili con l'assegnazione di altrettante medaglie d'oro) si è svolta anche la premiazione della gara femminile a squadra conclusasi ieri.

Folto il pubblico presente; nella tribuna delle autorità le principesse Irene e Sofia di Grecia. All'inizio delle prove delle parallele asimmetriche è in tribuna anche la signora Carla Gronchi con il figlio.

L'esercizio della giapponese Ikeda è stato seguito con particolare attenzione dal pubblico. Il punteggio assegnato alla minuscola atleta giapponese è stato nettamente contrastato e fischiato in quanto non ritenuto sufficiente per la prova della ragazza. Dopo diversi minuti di proteste la gara poteva riprendere con la prova della russa Astakhova.

CLASSIFICHE FINALI

PARALLELE ASIMMETRICHE

1)	ASTAKHOVA (URSS)	p. 19,161
2)	Latinyna (URSS)	» 19,416
3)	Liukhina (URSS)	» 19,393
4)	Muratova (URSS)	» 19,352
5)	Ikeda (Giappone)	» 19,333
6)	Iovan (Romania)	» 19,099

CORPO LIBERO

1)	LATYNINA (URSS)	p. 19,583
2)	Astakhova (URSS)	» 19,532
3)	Liukhina (URSS)	» 19,449
4)	Bosakova (Cecosl.)	» 19,383
5)	Muratova (URSS)	» 19,349
6)	Iovan (Romania)	» 19,232

TRAVE

1)	BOSAKOVA (Cecosl.)	p. 19,283
2)	Latynina (URSS)	» 19,233
3)	Muratova (URSS)	» 19,232
4)	Nicolaeva (URSS)	» 19,183
5)	Ikeda (Giappone)	» 19,132
6)	Caslavska (Cecosl.)	» 19,083

VOLTEGGIO AL CAVALLO

1)	NIKOLAEVA (URSS)	p. 19,316
2)	Muratova (URSS)	» 19,049
3)	Latynina (URSS)	» 19,016
4)	Tacova (Cecosl.)	» 18,783
5)	Iovan (Romania)	» 18,766
6)	Astakhova (URSS)	» 18,716

La premiazione delle tre atlete sovietiche vincitrici al volteggio al cavallo è stata effettuata dal presidente del CIO Brundage, accompagnato dal presidente della Federazione ginnastica italiana comm. Ginanni,

Partenze di atleti

Roma, 9

La squadra belga di atletica e scherma è partita questo pomeriggio dall'aeroporto di Roma-Ciampino per Bruxelles con un quadrimotore di linea. Della squadra fanno parte 10 elementi per l'atletica e uno per la scherma. Il gruppo è guidato dal vicepresidente dell'Associazione atletica belga Jan Coenen.

Questa sera è anche partita da Ciampino la squadra di atletica leggera degli Stati Uniti. Della squadra, che è diretta ad Atene, fanno parte 65 atleti e accompagnatori, guidati dall'allenatore Larry Snyder. La squadra americana parteciperà ad Atene a un «meeting» internazionale di atletica, che si svolgerà domani e dopodomani e al quale partecipano, oltre agli Stati Uniti, la Grecia e la Germania.

Sono infine partite da Ciampino per Rio de Janeiro, le squadre brasiliane di nuoto, canottaggio, pallanuoto, calcio e tiro, per un totale di 21 atleti e quattro accompagnatori.

Giuseppe Merlo ha battuto ieri lo spagnolo Alberto Arilla nel torneo di San Sebastiano in Spagna.

OGGI SI CONCLUDE IL CONCORSO DI EQUITAZIONE

Severissima selezione nella gara di gran fondo

Tre italiani in finale - Un cavallo abbattuto

Roma, 9

La severità del percorso della prova di gran fondo ha operato una notevole decimazione dei concorrenti. Dei 73 cavalieri che avevano preso il via, soltanto 41 hanno compiuto l'intero percorso; 31 sono stati eliminati in parte e in parte si sono ritirati. Della squadra italiana sono rimasti in gara, per la prova di salto che concluderà il concorso completo di equitazione, Ludovico Nava, Lucio Tasca e Giovanni Grignolo.

Anche se la prova di salto presenterà difficoltà di carattere tecnico, la gara più massacrante è stata quella odierna. Basti infatti considerare che le asperità della prova hanno prodotto una severa selezione eliminando 31 dei 73 concorrenti partiti. Lo «steeple», il «cross» e i percorsi in discesa hanno costituito l'incubo maggiore per i concorrenti che, tra l'altro, dovevano affrontare grossi e impegnativi ostacoli negli ultimissimi chilometri, proprio quando cavaliere e cavallo erano duramente provati da oltre trentatrè chilometri di gara percorsi senza alcuna interruzione.

Nella prova odierna hanno particolarmente risentito dello sforzo alcuni concorrenti che figuravano ieri nelle primissime posizioni e con le minime penalità dopo la prova di «dressage». Uno di essi, il portoghese Mathias, è stato addirittura eliminato dopo aver concluso la gara di ieri al nono posto assoluto. La Spagna ha visto eliminare tutti e quattro i suoi concorrenti. Duramente selezionate sono rimaste anche numerose altre squadre.

Una prova eloquente delle enormi difficoltà e della durezza del percorso si ha nella constatazione che numerosi cavalli, dopo aver coperto l'ultima parte della gara notevolmente affaticati hanno accusato le conseguenze dello sforzo rendendo necessario l'intervento dei veterinari. Il cavallo danese «Rolf II» ha dovuto essere abbattuto in seguito alla frattura della colonna vertebrale riportata in una caduta.

Un merito particolare spetta quindi ai componenti delle squadre riuscite a qualificarsi per la prova di salto di domani che dovrà laureare il campione olimpico di questa impegnativa e faticosa prova. Il merito dei cavalieri italiani acquista un particolare valore soprattutto in considerazione dell'alta classe degli avversari. E' stato un vero peccato che della squadra italiana sia stato estromesso oggi Argenton, il cui inizio era sembrato promettente. Sei squadre si contenderanno domani il titolo olimpico. Esse sono: Australia, Irlanda, Granbretagna, Francia, Italia e Svizzera.

Anche la prova di domani richiederà una necessaria competenza e un perfetto affiatamento tra cavallo e cavaliere. Vi saranno anche domani difficoltà ma, come detto, si tratterà unicamente di difficoltà di ordine tecnico che non richiederanno il logorio imposto oggi ai concorrenti.

La classifica dopo la prova odierna: 1) Morgan (Australia); 2) Crago (Australia); 3) Lavis (Australia); 4) Schwarzenbach (Svizzera); 5) Mursalimov (URSS); 6) Buchler (Svizzera); 7) Le Goff (Francia); 8) Bullen (Granbretagna); 9) Freeman (Irlanda); 10) Baklyshkin (URSS); 15) TASCA (Italia); 21) NAVA (Italia); 29) GRIGNOLO (Italia).

Il Principe ereditario Costantino di Grecia ha visitato il Villaggio olimpico, accompagnato dagli altri membri della squadra di vela della Grecia. Il Principe, che ha conquistato la medaglia d'oro della classe «Dragoni» è stato ricevuto all'ingresso del Villaggio dal capo della delegazione ellenica Basile Leonpodulos. Egli si è recato nella palazzina che ospita gli atleti greci ed ha quindi visitato i vari quartieri del Villaggio Olimpico.

Un gruppo di 64 atleti che parteciperanno nelle giornate di domani e dopodomani ad un meeting internazionale di atletica leggera che si svolgerà ad Oslo sono partiti oggi da Ciampino. Del gruppo fanno parte atleti del Canadà, della Germania orientale, della Granbretagna, dell'India, delle Indie orientali, della Svezia, Norvegia, Finlandia, Belgio, Francia, Danimarca e Polonia. Gli atleti dopo il meeting rientreranno tutti in patria

Del gruppo fanno parte fra gli altri la medaglia d'oro del salto triplo Joseph Smith (polacco), la medaglia d'argento degli 800 metri piani Roger Moens (belga), Ealis Landstrom, medaglia di bronzo per il salto con l'asta (svedese) e inoltre la staffetta 4x100 femminile australiana, medaglia di bronzo.

CRONACHE SPORTIVE

LA SERIE «A» DI HOCKEY A TRE GIORNATE DAL TERMINE

A Modena i campioni per l'incontro di centro

Il Brescia stasera sarà ospite della squadra triestina
Sul campo di Monza ardua impresa del Ferroviario

Sul rettangolo modenese, il solo (assieme a quello di Monza) che abbia saputo sino ad oggi conservare la propria castità, la serata settembrina di questa notte sarà di quelle da segnare a caratteri cubitali. Ospiti dell'Amatori emiliano saranno i campioni d'Italia del Novara ed a tre giornate dalla fine ben si comprende come questo duello valga la posta di un'intera stagione. Il Modena è al comando della classifica col margine di un solo punto nei confronti del Monza; il Novara dista tre lunghezze dai «leaders», due soltanto dai monzesi. E' evidente, come la luce del sole, che se il Novara inchioda i «canarini» al vertice la situazione, invece di ricevere la necessaria schiarita, piomberà nella più completa... anarchia, a tutto vantaggio ben si intende del Monza, che potrebbe diventare l'alfiere unico ed indisturbato a due giornate dalla fine del campionato.

Se vuole il titolo per se, il Modena deve «far fuori» questa sera i novaresi, altrimenti non solo comprometterà l'esito del successivo partitone (sabato 17 settembre ci sarà un Monza-Modena decisivo come non mai) ma metterà in forse la conquista del titolo. La vittoria dei modenesi, conseguita nell'andata a Novara, venne quando Marchetto e compagni giravano a pieno regime; la rivincita cade in un momento delicato per i modenesi, i quali più della fatica sentono la meta sfuggire sotto i loro occhi in seguito all'incalzare costante di un indiavolato Monza. Tra poche ore sarà giunto il momento delle grandi decisioni, sarà un prologo maestoso a quella giornata numero sedici, che metterà di fronte le due maggiori candidate. Modena-Novara è l'antipasto, Monza-Modena sarà la pietanza prelibata del chilometrico banchetto, iniziatosi nella primavera scorsa.

Negli altri campi si giuocherà in tema salvezza e tutte e quattro le pericolanti saranno sullo stesso piano, giuocheranno cioè fuori casa. Il peggior ostacolo lo ha certamente il ferroviario, che si recherà a Monza. La Lazio non dovrebbe ricavare nulla dal viaggio a Novara (i romani, tra l'altro, saranno senza Rautnich, squalificato per una giornata in seguito all'espulsione subita a Trieste nella partita con il Ferroviario). Il Pirelli ha qualche probabilità a Valdagno, ma riteniamo che il Marzotto non vorrà anche in tale occasione dare dimostrazione del complesso (negativo) casalingo. Resta il Breschia, ma i lombardi contro la Triestina dovrebbero partire rassegnati.

Sulla gara che si giuocherà stasera sulla pista di viale Miramare (ma il discorso ha valore anche per le altre località) ci sia permesso fare una piccola osservazione. L'inizio della partita sarà quello di sempre (ore (21.45); alle 21 andrà in onda la finalissima per il titolo olimpico di calcio tra la Danimarca e la Jugoslavia (per non parlare della pallacanestro). Non è neanche il caso di parlare di... concomitanza, tale essendo l'abisso esistente tra i due spettacoli. Siamo dell'opinione che si poteva anticipare l'inizio di un'ora od almeno escogitare per l'occasione una soluzione che tenesse conto di questa... rivalità esistente tra i telespettatori del calcio e gli appassionati dell'hockey. Bastava pensarci su per un attimo soltanto. Invece, lasciamo correre...

B. I.

PROGRAMMA XVI GIORNATA
(Settima di ritorno)

Amatori Novara - Lazio	(6-4)
Triestina - Brescia	(1-1)
Monza - Ferroviario	(4-3)
Marzotto - Pirelli	(3-2)
Modena - Novara	(9-5)

Il G. P. motociclistico

Due incidenti a Monza durante le prove ufficiali

Milano, 9

Si è effettuato stamane allo autodromo di Monza il primo turno di prove ufficiali per il Gran Premio motociclistico delle Nazioni che si correrà domenica prossima. Finora sono scesi in pista i conduttori delle classi 125, 250 e 350 cc. e più tardi le 500 cc.

I più veloci delle varie classi sono risultati Spaggiari, nella 125, in 2'11"8 alla media di km. 157.056, Surtees e Hocking nelle 350, in 1'57"1 alla media di km. 176.771; tutti questi piloti montano macchine della «MV». Tuttavia, salvo che per la 250 nella quale è stato sensibilmente avvicinato il primato ufficiale di Provini, non si è trattato di tempi eccezionali.

Il corridore Musiol, che fa parte della squadra ufficiale della «MZ», è uscito di pista nella prova delle 125, producendosi una ferita alla mano sinistra. Le sue condizioni non destano tuttavia alcuna preoccupazione ed è probabile che domani stesso il tedesco ritorni in pista. Un secondo incidente è toccato all'inglese Derek Minter, su «Bianchi 250», egli è uscito tra le due curve di Lesmo ferendosi seriamente. E' stato ricoverato all'Ospedale di Monza, ove è tuttora sotto osservazione in quanto si sospetta la frattura di una spalla e all'emitorace sinistro. Inoltre il corridore presenta ferite al viso anche se di non grave entità. Minter avrebbe dovuto correre domenica anche nella classe 350, sempre su una «Bianchi».

I pugili americani Cassius Clay e Willie McClure, rispettivamente olimpionici delle categorie dei mediomassimi e dei weiters pesanti, hanno dichiarato al loro rientro in patria che passeranno quanto prima al professionismo.

STAMANE SUL «DIAMANTE» DI VILLA OPICINA

Apertura della classica del baseball europeo

I triestini affrontano il Tigers di Aviano

Setaf Verona - Red Knights Vicenza e Selezione triestina - Tigers Aviano; così hanno deciso i sorteggi per la terza edizione del trofeo «Generale Sebree» di baseball, effettuati ieri sera all'albergo Regina alla presenza dei rappresentanti delle tre formazioni statunitensi. L'incontro fra la Setaf ed il Red Knights si giuocherà questa mattina sul campo di Villa Opicina alle ore 10 mentre quello fra la Selezione triestina ed il Tigers di Aviano nel pomeriggio alle ore 15.

S'alzerà così il «telone» su questa terza edizione del trofeo «Generale Sebree» senza che sul palcoscenico appaia il «nove» che nelle due precedenti edizioni del torneo si era assicurato il successo. Il Lions di Livorno quando era ormai pronto per mettersi in viaggio alla volta di Trieste è stato trattenuto in sede per urgenti impegni militari. L'assenza dei forti «marines» tuttavia non verrà a sminuire l'interesse, e grande attesa egualmente regna per questa manifestazione internazionale divenuta una delle «classiche» del baseball europeo. Da come sono state accoppiate le quattro formazioni non si può proprio dire che la Selezione triestina sia stata molto fortunata. Il Tigers di Aviano ha svolto una accurata preparazione in queste ultime settimane per essere nelle migliori condizioni nelle due giornate di gare e quindi iscrivere il proprio nome sull'albo d'oro del torneo.

Gli uomini che il Commissario unico regionale Italo Cadelli ha a sua disposizione sono: Caldognetto, Gherlani, Emili, Raunich, Sossi, Succi, tutti dell'Alpina di Villa Opicina; Bazzara, Ciacchi, Orel, Sironich, Tugliak, Saule, Veliscek, Verzaro, Zerial, Turra e Venne del Trieste.

Molto interessante appare lo incontro fra il Royals di Verona (Setaf) ed il Red Knights di Vicenza. Le due squadre partono entrambe con i favori del pronostico e quanto mai interessante risulterà quindi questo scontro.

Il prezzo del biglietto per ogni singolo incontro è stato fissato nella misura di lire 200. E' in vendita anche uno speciale tesserino d'abbonamento valido per tutte e quattro le partite dal prezzo di lire 500.

Questa sera, all'albergo Regina, offerto dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo verrà offerto alle squadre partecipanti al torneo un rinfresco.

Stasera le migliori stecche disputano il titolo giuliano

Come annunciato, questa sera dalle ore 18 in poi, sui grandi biliardi da competizione dell'Unione Amatori della Carambola (U.A.C.) al Caffè degli Specchi avranno inizio le prime partite individuali valevoli per l'aggiudicazione del «Trofeo Caffè Specchi». Le gare odierne sono riservate alla specialità della «partita libera» mentre domani, ed in seguito alternativamente, saranno disputate le partite «a tre sponde» per un seguito di sette turni di gioco. La competizione è stata organizzata secondo i più rigidi criteri tecnici del regolamento internazionale ed essendo riservata ai migliori giocatori locali è facile prevedere che le gare si disputeranno al più alto livello tecnico. Saranno infatti presenti anche i partecipanti al prossimo primo campionato nazionale di Montecatini dove i nostri rappresentanti saranno chiamati a difendere i colori della Venezia Giulia contro i fortissimi giocatori di Sicilia, Napoli, Bari e Bolzano, per la conquista del primo titolo nazionale. L'ingresso è libero

Un corso per studenti organizzato dal T.C.

Lunedì prossimo, sui campi in terra rossa di via Guido Reni, avrà inizio l'annuale corso per studenti organizzato dal Tennis Club Triestino. La convocazione degli iscritti è fissata per le ore 9 nella sede sociale di via Guido Reni. Istruttore del torneo sarà il maestro Massimo Raguzzi.

Campionato tennistico fra i soci del CRDA

Questo pomeriggio inizia sui campi di tennis di Villa Opicina il quarto campionato sociale del sodalizio CRDA Trieste. Un numero elevato di adesioni hanno raccolto i dirigenti cantierini. Verranno disputate quattro specialità: il singolare maschile, il singolare femminile, il doppio maschile ed il doppio misto.

Domani in piscina la Coppa Scarioni

Contrariamente a quanto comunicato in precedenza, si rende noto che le gare della semifinale regionale della 42.a Coppa Scarioni, avranno luogo alla piscina comunale domani domenica con inizio alle ore 9, anzichè al Bagno Ausonia oggi pomeriggio.

Diurna a Montebello

Avversari di valore domani per Aut Aut

Si ritorna al trotto in diurna; il convegno di domani si inizierà infatti alle ore 15.30. Al centro del programma, figura il Premio dell'Atletica, una prova per la classe massima che ha raccolto l'adesione di otto concorrenti che saranno dislocati in tre nastri di partenza. Ecco comunque il campo: Zuccherino, Stelliano, Canton a metri 2060; Astrakan, Jackson a metri 2080; Henribote, Aut Aut, Pripet a metri 2100.

La corsa riveste particolare importanza per la presenza di alcuni fra i più forti trottatori di Montebello. Fra questi, è indubbiamente Aut Aut il cavallo che attualmente ha dato maggiori prove di potenza, vincendo a ripetizione. L'allievo di Lucio Piratti, sta attraversando un gran momento, e ha colto allori su ogni distanza. Domani sul doppio chilometro allungato, che è la distanza che più preferisce, Aut Aut avrà un'altra occasione per far rifulgere la sua splendida condizione. Avversari di grande valore attendono al varso il forte Aut Aut, e fra questi notiamo Pripet che domenica scorsa lo ha impegnato a fondo in una gara di velocità, il massiccio Henribote che si sta avvicinando sempre più al livello di forma migliore, e i due cavalli del nastro intermedio, Jackson e Astrakan.

Particolarmente Jackson, se si avvierà senza titubanze, come ha fatto giovedì sera, sarà un osso duro da rodere, e di questo se ne accorgeranno, sempre in caso di avvio felice dellallievo di Pedrazzani, i suoi diretti avversari. Pensiamo tuttavia che in questo attesissimo Premio dell'Atletica, possa ancora una volta salire imperiosamente alla ribalta, il formidabile Aut Aut.

G.

Campionato di trotto per gli universitari

Gli universitari triestini si disputeranno domani, il titolo di «campione provinciale di trotto 1960», gareggiando allo Ippodromo di Montebello, nel corso della riunione che avrà inizio alle 15.30. Sei saranno i partecipanti, cioè i primi tre classificati delle due semifinali svoltesi in precedenza. Il campo dei partenti risulta pertanto così formato: Galino (Bruno), Tripla (Sancin), Giaguar (Volpi) a m. 1680; Ragno (Gasparelli), Gledissia (Tomaselli), Podarce (Felluga) a m. 1700. Al vincitore verrà offerta dalla Società triestina del trotto una targa-premio, mentre il CUS ha messo in palio una coppa per l'allenatore del cavallo vincente. L'ingresso per gli universitari è gratuito, previa presentazione del tesserino accademico.

I pattinatori italiani ai campionati mondiali

Monfalcone, 9

Domani e domenica, a Wetteren (Belgio) si svolgeranno le prove valide per i campionati mondiali di corsa su strada con pattini a rotelle.

Il Commissario tecnico ed unico della FIHP ha formato le squadre italiane maschile e femminile con atleti che già avevano partecipato due anni or sono ai campionati mondiali svoltisi a Finale Ligure e con l'inclusione di tre atleti nuovi. Nella squadra maschile sono stati riconfermati Guardilli e Faggioli, mentre sono nuovi Carraro e Civolani. Nella squadra femminile sono state riconfermate le atlete Murazzi, Danesi, Vianello, mentre nuova è la Corrada.

Il cav. Galessi Renato che ha formato le due squadre azzurre non ha azzardato pronostici ma ha rilevato che anche le altre Nazioni partecipanti hanno registrato notevoli progressi in confronto all'Italia. Il pronostico rimane pertanto aperto sia per la Germania sia per l'Italia, sia per l'Inghilterra e la Francia. Questo per quanto riguarda le prove maschili. In campo femminile, invece, le cose sono meno preoccupanti dato l'ottimo grado di forma delle atlete italiane che non dovranno, peraltro, cadere in nocivi personalismi.

Domattina si svolgerà la marcia motociclistica

Domani, con inizio alle ore 8, dalla sede del Moto Club Trieste in via Raffineria 6 partiranno i concorrenti alla gara di regolarità «V Trofeo Esso» il cui arrivo, dopo un percorso di 151 chilometri, è fissato presso il giardino di Montebello. Dalla nostra città i concorrenti raggiungeranno il ponte di Muggia, San Dorligo, Basovizza, Opicina, Aurisina, Sistiana, Gorizia, Gradisca, Sagrado, Ronchi, Monfalcone, con traguardo di arrivo a Montebello. La gara, oltre al ricco «Trofeo Esso» è dotata di numerosi premi per ogni singola categoria. Per informazioni rivolgersi alla sede sociale di via Raffineria 6.

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (tr. P. di Brenta)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	1 x
SECONDA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	2
TERZA CORSA (trot. Montecatini)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
QUARTA CORSA (trotto Cesena)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
QUINTA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
SESTA CORSA (galoppo Firenze)	
1.o arrivato	x x 1
2.o arrivato	1 : x

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IMBARCATA SUL «BALTIKA» LA DELEGAZIONE RUSSA

Kruscev e i suoi «satelliti» navigano alla volta di New York

Partenza sotto la pioggia dall'aeroporto di Mosca per Kaliningrad
La questione ideologica con Pechino - Campagna contro i «parassiti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 9

Nikita Kruscev è partito per gli Stati Uniti. Ha lasciato il porto di Kalingrad a bordo del transatlantico sovietico «Baltika», e si reca a New York, dove prenderà parte alla sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, in programma dal 20 settembre.

Il Primo Ministro era arrivato da Mosca in aereo poche ore prima. Erano ad accoglierlo all'aeroporto (dove l'apparecchio a reazione di Kruscev è stato seguito da altri sette) i molti leaders comunisti di altre nazioni, che in questo momento stanno anch'essi navigando sul «Baltika» verso la America: l'ungherese Janos Kadar, il bulgaro Todor Zhivkov, il romeno Gheorghe Gheorghiu-Dej, i leaders ucraino e bielorusso e i loro collaboratori. Anche autorità e cittadini di Kaliningrad (l'ex Königsberg, nella Prussia orientale) hanno reso omaggio al Primo Ministro e segretario del partito sovietico.

Kruscev giungerà a New York il 19 o il 20 del mese, e naturalmente non si tratterrà in America per tutti i tre mesi della sessione dell'Assemblea. Si prevede che la sua permanenza sarà di una decina di giorni. Oggi, quando è partito dall'aeroporto di Vnukovo, alla periferia di Mosca, erano a salutarlo il primo Vicepremier Anastas Mikoyan e altri personaggi del Praesidium e del Consiglio dei Ministri, nonchè parecchi diplomatici stranieri, fra i quali il Ministro e consigliere d'Ambasciata americano Edward Freers jr.

Prima di partire, Kruscev ha abbracciato e baciato la moglie Nina, le tre figlie e il figlio Sergei: questa volta, la famiglia resta a casa. Circa cinquecento cittadini, che sostavano pazienti sotto la fredda pioggia, hanno acclamato il Premier mentre saliva la scaletta. Sulla porticina del «TU-104» (un bireattore di linea in uso sulle linee interne della URSS), Kruscev si è voltato, e ha agitato sorridendo la mano. Era in soprabito grigio chiaro.

Con Kruscev viaggiano i suoi principali collaboratori in materia di politica estera: il Ministro degli Esteri Andrei Gromiko, il genero direttore delle «Izvestia» Alexei Adjubei, il Viceministro degli Esteri Valerian Zorin, il direttore della «Pravda» Pavel Satiukov, e il consigliere e interprete Oleg Troyanski. Molti dei funzionari al seguito furono già con Kruscev negli Stati Uniti all'epoca della «visita di cortesia» dell'anno passato.

Nel corso della giornata, Radio Mosca ha dato notizia di una riunione «preparatoria» di dirigenti comunisti di tutte le parti dell'URSS. La conferenza, presieduta da Leonid Ilyichev, il capo della sezione propaganda e agitazione del comitato centrale, ha discusso «l'attività ideologica nelle condizioni del momento», e mostra, ha commentato la radio sovietica, come «l'attività ideologica sia stata elevata al livello di compito centrale del partito, dei sindacati e delle altre organizzazioni».

Probabilmente, dicono gli osservatori, si tratta di un primo passo nel quadro di una campagna propagandistica, diretta a diffondere il tipo di comunismo propugnato da Kruscev, in contrasto con il dogmatismo di Pechino. Sul piano internazionale, il Premier sovietico avrà modo in questi giorni di discutere con i collaboratori ungheresi, romeni, bulgari e degli altri paesi, a bordo della nave che un tempo si chiamava «Molotov», i contrasti ideologici con Pechino. (Il Sottosegretario agli Esteri della Cina comunista Chen-yi ha negato oggi che esistano divergenze fra i due paesi; ma al tempo stesso il Vicepremier Li Fu-chun affermava nel Vietnam che «le grandi teorie del marxismo-leninismo non sono passate di moda». Pechino ha mantenuto un rigoroso silenzio sul viaggio dei comunisti a New York: del gruppo che viaggia sul «Baltika» non fa parte nemmeno un osservatore cinese).

Il viaggio del Primo Ministro e l'imminente riunione dell'Assemblea generale non fanno dimenticare alle autorità sovietiche il problema sul quale da qualche giorno insistono i giornali, dei «beatniks» e degli «hooligans». Il giornale «Russia sovietica» sottolinea in un editoriale «il grande principio socialista per cui chi non lavora non mangia». E la Repubblica di Georgia ha fatto seguito a quelle di Lettonia, Lituania ed Estonia nell'adozione di una legge che autorizza drastiche misure contro i «parassiti». Il decreto georgiano autorizza i municipi a isolare gli oziosi in piccoli centri abitati per un periodo variante da sei mesi a due anni. Se durante questo periodo si rifiuteranno ancora di svolgere un lavoro «socialmente utile» saranno imprigionati per un ugual periodo di tempo.

Finora, la Repubblica russa, la più grande dell'Unione, non ha adottato leggi del genere: ma la stampa pubblica in gran copia articoli che fustigano «teddy-boys», «beatniks» e simili. Oggi Radio Mosca ha trasmesso un commento di Viktor Kaminin nel quale si deplorano i giovani che «in abito di nailon e camicia a righe sfruttano gli altri per entrare nel brillante futuro del comunismo». Essi «fanno sospette amicizie con gli stranieri, e il loro modello è il "beatnik" che sa qualche parola di inglese e può citare i protagonisti di qualche film transatlantico».

Anche nella conferenza ideologica conclusa oggi si è parlato del parassitismo: Ilyichev ha dichiarato che bisogna lottare senza compromessi contro «chi mangia il pane che non guadagna» e cade in manifestazioni di «ideologia borghese».

Henry Shapiro

Esonerata a Tirana la segretaria del C.C.

Belgrado, 9

Radio Tirana ha comunicato che Liri Bilosova, membro del Politburo e segretario del Comitato centrale del partito comunista albanese, è stata esonerata dalla sue cariche.

Il provvedimento, secondo la agenzia «Tanjug», che cita la emittente albanese, è stato adottato dal Plenum del Comitato centrale del «Partito del lavoro» (comunista) albanese. Il Plenum, «considerati i gravi errori nella linea di partito commessi dalla compagna Liri Bilosova, decide all'unanimità di espellerla dal Comitato centrale del partito del lavoro albanese.». Nuovo segretario del partito è stato nominato Ramiz Alija, membro supplente del Politburo.

Il referendum in Algeria

Il F.L.N. ha chiesto l'appoggio di Washington

Nazioni Unite, 9

Un portavoce dei ribelli algerini ha annunciato oggi di aver chiesto al Presidente Eisenhower di appoggiare un referendum delle Nazioni Unite sul futuro politico dell'Algeria.

Il rappresentante a New York del Fronte nazionale di liberazione algerino, Abdel Kakar Chanderli, ha reso pubblica una lettera sull'argomento inviata ieri ad Eisenhower. Il 22 agosto, il Governo provvisorio algerino aveva invitato l'ONU a organizzare un referendum per l'autodeterminazione della Algeria.

ADENAUER SI INCONTRA con Norstad e con Spaak

Cadenabbia, 9

Il Cancelliere Adenauer, accompagnato dalla figlia Lotte e dal segretario di Gabinetto dott. Bach, verso mezzogiorno ha lasciato a bordo della macchina personale Villa Collina. Preceduta dai motociclisti della Polizia stradale e seguita da una vettura della Pubblica sicurezza di Como, l'auto si è diretta a «Villa del Faggio» di Loveno di Menaggio, dove il Cancelliere era atteso dall'Ambasciatore dei Paesi Bassi presso la NATO, dott. Stikker, per una colazione alla quale hanno anche preso parte il generale Norstad, comandante in capo delle forze della NATO, il Segretario generale della NATO Spaak, l'Ambasciatore belga alla NATO e l'Ambasciatore tedesco a Parigi.

Prestito a Israele della Banca mondiale

Washington, 9

La Banca mondiale ha oggi accordato un prestito venticinquennale di 27 milioni e mezzo di dollari a Israele, a un tasso annuo del 5,75 per cento, per la costruzione e l'equipaggiamento di un porto con acque profonde e ben protetto sul mare Mediterraneo ad Ashdod.

Il prestito aveva incontrato l'opposizione violenta della Lega Araba.

LO SMACCO DI PARIGI NON E' ANCORA DIMENTICATO

Macmillan non sarà presente all'Assemblea delle Nazioni Unite

La delegazione britannica sarà guidata da Lord Home

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 9

Il Primo Ministro britannico Harold Macmillan non si incontrerà con Kruscev a New York. La sessione dell'Assemblea generale dell'ONU vedrà a capo della delegazione britannica il Ministro degli Esteri Lord Home. Questi partirà da Londra, in compagnia della moglie, sabato prossimo, per recarsi a Washington, dove trascorrerà il fine settimana. Lord Home si incontrerà qui con il Segretario di Stato americano Herter. Sarà il loro primo incontro da quando egli è stato nominato Ministro degli Esteri.

Quando Kruscev nei giorni scorsi aveva annunciato che si sperava che gli altri Capi dei Governi occidentali, pur di riprendere le trattative, si sarebbero precipitati all'Assemblea generale dell'ONU.

La dichiarazione odierna del Foreign Office annunciante che Lord Home sarà portavoce dell'Inghilterra, ha diradato gli ultimi dubbi sulle intenzioni di Macmillan. Questi negli ultimi giorni era stato fatto segno a diverse pressioni affinchè accettasse l'opportunità presentata dal laeader sovietico di riprendere i negoziati bruscamente interrotti dalla Russia a Parigi. Il suggerimento del leader laburista Gaitskell di andare all'ONU è stato ignorato. Il Premier, e con lui i suoi uomini, sono dell'idea che non vale assolutamente la pena di recarsi a New York per ascoltare i discorsi di Kruscev sul disarmo e «l'aggressione degli Stati Uniti».

La decisione di Macmillan indica che i sondaggi tra Washington e le altre capitali europee sono stati ultimati con un verdetto negativo. Gli occidentali non hanno dimenticato i giorni del vertice di Parigi, le accuse al Presidente americano, e il successivo abbandono della Conferenza di Ginevra sul disarmo da parte della delegazione sovietica.

Il Presidente Eisenhower, in particolar modo, avrà messo sul piatto della bilancia gli insulti lanciati da Kruscev contro la sua persona. Se il Premier sovietico ha intenzione di avere uno scambio di vedute in privato, ha fatto capire nei giorni scorsi Macmillan, egli dovrebbe essere più esplicito. Non dovrebbe mettersi in una posizione ambigua che può dar luogo bruscamente a dei dubbi sulla buona fede sovietica. L'Occidente ha bisogno di garanzie positive sulle buone intenzioni di Kruscev.

Macmillan ha deciso di non andare a New York anche perchè in questi ultimi tempi egli ha avuto sentore che gli alleati occidentali della Granbretagna non gradivano il suo interesse e le sue eventuali iniziative per riprendere le trattative con Mosca. Se egli avesse deciso di andare all'ONU, sarebbe stato accusato di essersi messo al di fuori della linea di condotta dei suoi alleati.

A questo si aggiungono le delusioni sofferte dal Primo Ministro durante l'estate. A parte lo scambio di lettere tra Londra e Mosca, nel quale egli ha detto a Kruscev di non capire semplicemente cosa stesse cercando di fare, Macmillan è stato più tardi descritto dalla stampa sovietica come cinico, ipocrita e organizzatore di atti di spionaggio provocatori ai danni dell'URSS. La Granbretagna seguirà ora probabilmente una politica più dura, Macmillan sarà meno flessibile che in passato.

Un primo segno di questo nuovo indirizzo è la nota di protesta inglese al Governo di Mosca circa l'ultima mossa della Germania orientale: restrizioni sul traffico tra Berlino Est e Ovest. Nella nota di protesta l'Inghilterra ha reso chiaro che le tre potenze occidentali continueranno ad appoggiare gli accordi internazionali che governano lo status di Berlino.

Sembra frattanto che un accordo per la produzione e lo sviluppo degli armamenti inglesi sia stato raggiunto tra i Governi di Bonn e di Londra. La Germania occidentale provvederà ai finanziamenti e contribuirà con l'invio di tecnici che verranno accreditati presso i più importanti centri di ricerche inglesi. Ci sono diverse armi di progettazione britannica tra le quali il «S.C.-1», l'aeroplano che decolla e plana verticalmente, che interessano i tedeschi. I probabile accordo fa seguito alle trattative iniziate dal Ministro della Difesa inglese, H. Watkinson, ed il suo collega tedesco Josef Strauss. Scopo delle trattative era il comune interesse di giungere ad una completa standardizzazione degli armamenti dei paesi della NATO.

Vice

Bari: la giornata dell'Ungheria alla Fiera del Levante

L'ARTIFICIOSA GONFIATURA DELLA QUESTIONE ALTO - ATESINA

Gli austriaci all'ONU senza eccessive illusioni

Kreisky ammette che il Governo di Vienna non può contare nemmeno sulla sicura inclusione del problema all'o. d. g.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 9

«Noi vogliamo che l'Assemblea generale dell'ONU riconosca che la via per giungere ad una soddisfacente soluzione del problema altoatesino può essere trovata mediante la garanzia di una piena autonomia alla provincia di Bolzano»: così ha risposto oggi il Ministro degli Esteri austriaco Kreisky ad una domanda rivoltagli da un giornalista germanico nel corso di una conferenza stampa. Kreisky ha parlato questa mattina per circa un'ora sul tema: «Problemi di attualità della politica estera austriaca» che è risultata completamente e unicamente assorbita dalla questione altoatesina. Su 25 domande poste da giornalisti stranieri ed austriaci, venti vertevano sul ricorso all'ONU per la polemica sull'Alto Adige.

Kreisky ha smentito tutte le voci, circolanti qui negli ultimi tempi, che il delegato austriaco all'ONU sarebbe già riuscito a far iscrivere anche la questione altoatesina nell'ordine del giorno dei problemi che l'Assemblea esaminerà.

Per ora quindi gli austriaci non sanno ancora se l'ONU accetterà o meno, in questa sessione, di esaminare il problema altoatesino. «Speriamo — ha detto Kreisky — ed è tutto». Egli ha poi soggiunto che la seconda grande speranza austriaca è che il problema, una volta iscritto, venga esaminato dalla Commissione speciale politica e non da quella che cura i problemi giuridici: «Perchè il problema altoatesino non è giuridico ma di natura preminentemente politica e come tale deve essere sottoposto ad un Foro politico» (cioè, secondo il Ministro, non demandato alla Corte internazionale dell'Aja).

Alla domanda di un redattore della viennese «Wochenpresse» se è stata fatta abbastanza propaganda a New York, Kreisky ha risposto: «Bisogna rendersi conto dei limiti d'efficacia della propaganda. Dobbiamo essere consapevoli che l'Italia è un grande Stato e dispone di molti mezzi. In America vivono milioni di italiani. Ma la propaganda su una questione politica non è come fare la pubblicità a un prodotto commerciale. Per la decisione dell'ONU non è molto importante ciò che si dice in pubblico. Noi abbiamo utilizzato tutte le possibilità di fare propaganda nel modo più efficace. Ci siamo sforzati di far pervenire e portare a conoscenza di tutti coloro che devono occuparsi all'ONU della questione (delegazioni e rappresentanti della stampa) il nostro materiale, elaborato da funzionari esperti e da giornalisti che da anni trattano questo problema».

Domanda di un giornalista greco (con evidente allusione alle lotte di Cipro): «Sono i sudtirolesi pronti a morire per la loro idea?».

Risposta: «A questo non posso rispondere, ma so che i sudtirolesi sono tutti compatti nel sostenere la loro causa».

Kreisky ha quindi precisato che la delegazione austriaca sarà composta da rappresentanti del Governo di Vienna e da quello regionale del Tirolo: «Ho sentito dire — ha soggiunto il Ministro — che anche la Volkspartei altoatesina intende inviare una delegazione di osservatori all'ONU, ma non sono certo se questa notizia sia vera o no».

Il Ministro dovrebbe però ben sapere che la notizia è esatta e che la delegazione della quale fanno parte il senatore Tinzl e il deputato Volger sarà guidata dal presidente della Volkspartei dott. Silvio Magnago. A New York sarà quindi presente, oltre alla delegazione ufficiale del Govreno italiano, anche una delegazione di sedicenti «osservatori» italiani dell'Alto Adige, non incaricati dal Governo di Roma, ma appoggiati da quello di Vienna.

Richiesto da un giornalista se è vera la notizia che durante la visita del Ministro degli Esteri britannico a Roma si è parlato di una «mediazione inglese» fra Roma e Vienna per la questione altoatesina, Kreisky ha risposto negativamente.

«Se dovessimo aspettare che il Sud Tirolo diventi problema centrale dell'ONU dovremmo attendere molti anni», ha detto Kreisky rispondendo ad una domanda circa l'opportunità di portare, proprio in questa sessione, il problema numero uno della politica estera austriaca, in un momento cioè nel quale Berlino, il Tibet, il Congo e soprattutto la questione del disarmo sono di scottante attualità e di interesse mondiale e minacciano di oscurare con la loro importanza, ogni altra questione.

Kreisky non ha nascosto, a conclusione della sua odierna conferenza, alla stampa austriaca ed estera, la possibilità che il problema altoatesino, che si trova al 64.o posto nella graduatoria cronologica dei problemi sottoposti alla Commissione Steering (che ne elenca in tutto 75), possa venire rinviato ad un'altra sessione.

Bruno Tedeschi

CONCLUSO IL PROCESSO PER LA SPARATORIA DI GORIZIA

Dieci anni di manicomio al carabiniere di Vicenza

E' stata riconosciuta la sua totale infermità mentale
La richiesta del P.G.: vent'anni e sei mesi di carcere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Padova, 9

A tarda ora della sera il Tribunale militare di Padova, dopo quattro lunghissime udienze che hanno visto avvicendarsi una ventina di testimoni e registrato una serie di interessanti disquisizioni scientifiche intorno ai referti peritali della causa, ha pronunciato sentenza nel processo contro il carabiniere vicentino Antonio Zarantonello, il carabiniere che in un accesso di pazzia sparò a Gorizia sette colpi di rivoltella contro il capitano Livio Boratto, ferendolo in modo assai grave, tanto che l'ufficiale per parecchi giorni si dibattè tra la vita e la morte.

Il Tribunale, dopo un'ora e mezzo di permanenza in camera di consiglio, ha dichiarato il non luogo a procedere contro lo Zarantonello per riconosciuta totale infermità di mente e ha ordinato il di lui internamento in un manicomio criminale per la durata di dieci anni. Il verdetto ha praticamente accolto le argomentazioni addotte dalla difesa e suffragate da una circostanziata perizia elaborata dal prof. Rinaldo Pellegrini, perizia che aveva concluso per il riconoscimento della totale irresponsabilità dello Zarantonello.

In mattinata, dopo la conclusione del testimoniale, aveva preso la parola il Procuratore militare gen. D'Agata, che aveva imperniato la sua requisitoria su tre capitoli: 1) l'attenta disamina dei fatti; 2) la particolareggiata osservazione della personalità dell'imputato; 3) la validità delle perizie eseguite dai professori Introna, Barison, Trabucchi e Pellegrini, tendenti a illuminare il Tribunale sulle capacità di intendere e di volere dello Zarantonello al momento in cui egli venne a trovarsi con la pistola in mano.

In sostanza il P.M., dopo avere considerato con comprensione lo Zarantonello per il comportamento da lui tenuto all'indomani dell'ingiustizia che ebbe a patire nel 1953 (derubato, fu accusato di calunnia e di simulazione di reato), ha ammesso l'esistenza di motivi di turbamento che ne avevano alterato profondamente la coscienza, negando peraltro che eguale comprensione possa essergli accordata per l'episodio di Gorizia.

«I precedenti di Ronchi — ha soggiunto — non possono giustificare in alcun modo l'atteggiamento a posteriori dell'imputato, perchè se così fosse lo ordinamento della disciplina subirebbe un grave colpo e tutto sarebbe lecito».

Quindi il P.G. ha polemizzato con i periti, asserendo che dalle relazioni degli stessi egli ha attinto a piene mani incongruenze e contrasti. In particolare quella effettuata collegialmente dai professori Barison e Trabucchi è stata impugnata dal P.G., il quale ha manifestato stupore di fronte a talune considerazioni formulate nello intento di stabilire se l'imputato poteva essere considerato ancora socialmente pericoloso.

Il gen. D'Agata ha soggiunto che i periti hanno sbagliato di grosso ed hanno esteso la loro indagine a un campo non di loro pertinenza. Neppure le perizie dei professori Introna e Pellegrini sono state risparmiate dalla requisitoria che il P. G. concludeva dopo circa due ore chiedendo l'affermazione della piena responsabilità dell'imputato. Tenendo però conto del «turbamento» del 1953 e delle attenuanti generiche, escluso il vizio di mente, il gen. D'Agata ha chiesto per lo Zarantonello la condanna a vent'anni di reclusione, con la prevalenza delle attenuanti sulle aggravanti contestate.

Per quanto concerne poi la distruzione del materiale in dotazione dell'amministrazione militare (nella fattispecie i sette proiettili di pistola esplosi contro il capitano Boratto), ha chiesto un'aggiunta di pena di sei mesi di reclusione. Il tutto, ovviamente, doveva portare alla degradazione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla libertà vigilata del giudicando per il periodo di tre anni.

Hanno parlato quindi i difensori avv. Prandstraller di Padova e avv. Gallo di Vicenza. Il primo ha messo a fuoco i gravi precedenti del 1953 e l'effetto traumatizzante che essi hanno avuto nella mente dello Zarantonello, passando quindi ad esaminare i rapporti che intercorrevano tra lui e i suoi superiori, con particolare riferimento alla condotta del capitano Livio Boratto, per affermare la mancanza di qualsiasi motivo di dissidio tra il militare e il superiore. L'avv. Gallo ha commentato ampiamente le conclusioni della perizia elaborata dal prof. Rinaldo Pellegrini, dichiarando che se il Tribunale escludeva l'infermità mentale del giudicando, doveva certamente affermare che il gesto da lui compiuto non fu del tutto incosciente, trattandosi di una specie di riflesso sottratto alla volontà.

Lo Zarantonello sarà un pazzo, ha soggiunto, ma nessuno può attentarsi di dire che è un delinquente. Giacchè tutti i lontani precedenti depongono a suo favore, descrivendolo come un elemento ligio al proprio dovere, estremamente retto, animato da radicati sentimenti familiari. Perciò nessuna altra alternativa è possibile in questa causa, se non quella del riconoscimento della totale infermità mentale dell'imputato. L'avv. Gallo ha confutato poi con serrate argomentazioni i rilievi mossi dalla Pubblica accusa in ordine alle perizie. Entrambi i difensori hanno concluso invocando a norma dell'art. 42 del C. P. l'assoluzione dello Zarantonello perchè al momento del fatto questi era assolutamente incapace di intendere e di volere.

Dopo brevi repliche del gen. D'Agata il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio donde, come abbiamo detto, è rientrato in aula a tarda sera per emettere l'atteso verdetto.

Vittorio Allori

Ritrovata quasi intatta una borsa contenente preziosi

Milano, 9

Una preziosa borsa da viaggio contenente gioielli e valori per molti milioni è stata dimenticata in treno e ritrovata quasi intatta dopo ansiose ricerche. La signora che l'aveva dimenticata sul treno appena giunto da Bergamo, alla stazione centrale di Milano, Elena Preziosi, da Roma (la quale è vedova di un diplomatico) si è accorta della dimenticanza quando ormai la carrozza era stata agganciata a un accelerato per Piacenza.

Dopo lunghe ricerche effettuate attraverso allacciamenti telefonici con tutte le stazioni ferroviarie della linea, la carrozza è stata rintracciata nel deposito della stazione di Piacenza.

Nello scompartimento c'era ancora la borsa: il denaro e gli assegni erano però scomparsi. Si trattava di due assegni bancari dell'importo complessivo di un milione e 50 mila lire e di 35 mila lire in contanti. C'erano, invece, tutti i gioielli, spille orecchini anelli e un prezioso diadema del valore, esso solo di sei milioni.

Premio «Bruno Rezzara» 1960

Settembre, 9

E' stato bandito il concorso per il Premio Nazionale «Bruno Rezzara», da conferire per il 1960 ad un giornalista che abbia recato un significativo contributo nello svolgimento della sua attività a mezzo della stampa (con articoli, inchieste, interviste ecc.) alla più elevata educazione del consumatore di beni e di servizi, oppure ad una obiettiva valutazione e divulgazione delle discipline e delle tecniche che contribuiscono alla formazione della pubblica opinione (propaganda, relazioni pubbliche, pubblicità).

Con il 1960, il Premio Nazionale «Bruno Rezzara» è giunto alla nona edizione. Nelle precedenti (1952-1959) è stato assegnato al giornalista Sigfrido Barghini (alla memoria), ai pubblicisti Alberto Bertuzzi, on. Arturo Marescalchi, prof. Giuseppe Tallarico, sen. Luigi Einaudi, ai giornalisti e scrittori Orio Vergani, Ferruccio Lanfranchi, Guido Piovene.

Oltre al primo premio (un milione di lire e medaglia d'oro) la commissione giudicatrice di imminente costituzione avrà la facoltà di assegnare altri due premi consistenti in medaglie d'oro.

La commissione prenderà in esame le segnalazioni che perverranno alla segreteria del Premio Nazionale Bruno Rezzara (via Borgogna 2, Milano) entro il mese di ottobre prossimo, e relative all'attività esplicata nel periodo ottobre 1959 - settembre 1960.

Le segnalazioni e le proposte possono essere presentate dai giornalisti che intendono concorrere al premio, da associazioni, enti e semplici privati.

La segreteria invierà copia del bando a chiunque ne farà richiesta.

PER LA DEFINIZIONE DELLE QUESTIONI RELATIVE ALL'EREDITA'

La moglie di Riva s'incontra con il legale del presentatore

Nuove smentite alle notizie sull'assicurazione sulla vita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

La signora Derna Massoli ed il figlio Franco, eredi legittimi di Mario Riva, hanno incaricato il loro legale, avv. Italo Ciannavei, di prendere contatti con l'avv. Ughi, legale di Mario Riva, per chiarire la situazione in merito alla successione ereditaria. L'avv. Ciannavei, nel comunicare la notizia, ha aggiunto che è desiderio dei suoi patrocinati di risolvere la complessa situazione in termini amichevoli, senza ricorrere ad un'eventuale azione giudiziaria.

La complessa situazione ereditaria, creatasi con la morte di Mario Riva, continua a tener desta l'attenzione generale, insieme con la notizia smentita ormai da più fonti, della presunta cospicua, assicurazione che sarebbe stata contratta dal popolare presentatore. La voce è stata definita priva di fondamento dallo stesso avv. Bruno Ughi.

«Sembrerebbe, data la mia insistenza — ha detto il legale — che sia mia intenzione far ritenere meno consistente il patrimonio di Mario Bonavolontà ma non è così: troppe cose inesatte sono state dette ed è necessario che la reale situazione patrimoniale sia messa in luce».

In merito alla fotografia apparsa sul frontespizio del bollettino «Galleria degli assicurati», l'avv. Ughi ha tenuto a precisare che si tratta semplicemente di un fatto normale; infatti — per quanto gli risulta — non solo la sede di Roma ma anche quelle di Milano e di Venezia della Società assicuratrice hanno smentito l'esistenza di una assicurazione sulla vita stipulata dal popolare attore.

«Non si tratta altro che di una chimera — ha proseguito il legale — così come appartiene alla fantasia l'esistenza di una società titolare di immobili, per un valore di 90 milioni, costituita recentemente da Mario Riva. Le società sono di natura pubblica ed è facile pertanto effettuare un riscontro in sede idonea».

Parlando della petizione in favore di Antonello, che secondo alcuni giornali la mamma del popolare attore vorrebbe avanzare al Presidente della Repubblica, l'avv. Ughi ha precisato che: «Soltanto chi ha la patria potestà sul fanciullo ha facoltà di chiedere che venga aggiunto un cognome al nome del bimbo. La signora Bonavolontà, anche se lo desiderasse, non potrebbe rivolgersi al Capo dello Stato».

C. L.

IL BILANCIO DEL MINISTERO DELLA SANITA' PUBBLICA

Polemiche alla Camera sugli effetti della legge Merlin

Dati sconcertanti sull'aumento delle infezioni

Roma, 9

Alla ripresa della discussione del bilancio della Sanità alla Camera, si è riaccesa la polemica sugli effetti della legge Merlin; ieri, l'on. CHIAROLANZA — presidente dell'Ordine dei medici — aveva sollecitato il ripristino del controllo sanitario delle prostitute e la proposta è stata ripetuta oggi da altri oratori. Primo di tutti, un medico democristiano, Giovanni FERRARI: La legge Merlin — ha detto — doveva limitarsi a ordinare l'abolizione delle case chiuse senza intaccare le leggi sulla sorveglianza e la tutela della salute pubblica; oggi, invece, è proibito sottoporre a controllo le peripatetiche, in contrasto anche con un'altra legge che obbliga il medico a denunciare le malattie infettive. E' innegabile un aumento delle malattie veneree, provocato da una maggiore resistenza dei virus agli antibiotici e dalla minore efficienza dei controlli: per esempio a Milano la lue è aumentata del 100 per cento, mentre nei paesi dove il controllo è stato intensificato (Stati Uniti, Francia) la diffusione del male diminuisce. Occorre quindi un'opera di bonifica estesa a tutti i cittadini, anche per evitare — come è accaduto — che perfino alcuni donatori di sangue risultino affetti da lue.

Una lotta più attiva contro il cancro e le malattie veneree è stata chiesta anche da DELFINO (MSI): E' necessario emanare norme adatte a imporre il controllo sanitario e, senza toccare la legge Merlin, si potrà affrontare il problema nel regolamento di esecuzione della legge sulla profilassi delle malattie veneree; non si attenua la gravità del fenomeno, spostando il problema dal piano sanitario a quello morale.

Qui la MERLIN ha interrotto: «Dica pure che bisogna riaprire le case».

DELFINO ha replicato: «Non ho questa intenzione, però credo che sia dovere del Parlamento difendere l'integrità fisica dei cittadini».

Venuto il suo turno, l'on. Merlin ha negato che ci sia un aumento dei casi d'infezione venerea e, in ogni modo, ha escluso che variazioni in più siano state provocate dalla chiusura delle case, come sostengono — ha detto — i fautori del meretricio organizzato. La legge Merlin, per la verità, prevedeva la chiusura delle case e anche un'intensificazione della lotta contro le malattie veneree, che però non c'è stata: ora, una disciplina «neo-regolamentatrice» della prostituzione presupporrebbe un sistema di registrazione che sarebbe incompatibile con i principi contenuti nella convenzione dell'ONU e avrebbe un carattere nettamente discriminatorio perchè colpirebbe solo l'esiguo gruppo delle donne notoriamente dedite alla prostituzione negli ambienti più miseri mentre — ha detto ancora la Merlin — la prostituzione è un fenomeno più vasto, che investe anche gli strati sociali più abbienti. In ogni modo, l'abolizione del divieto di controllo contenuta nella legge Merlin non risolverebbe gli inconvenienti lamentati, ha detto la Merlin, proponendo invece che sia emanato sollecitamente il regolamento di attuazione della legge sanitaria del 1956 che riguarda tutti i cittadini senza discriminazioni.

CUCCO (MSI) ha contestato le affermazioni della Merlin, sostenendo che il male è effettivamente in aumento: basta ricordare che nell'ospedale militare del Celio, a Roma, i casi di sifilide che erano in media 10 all'anno ora sono ascesi a 257 nei soli primi sei mesi del '60. Occorre perciò emendare le disposizioni di legge difettose.

Un'altra proposta è stata fatta da Cucco (ma non è la prima volta): la salute pubblica deve essere difesa anche dai nocivi effetti del fumo e perciò è opportuno istituire il divieto di fumare nei locali pubblici, riservare scompartimenti ferroviari per chi non fuma, vietare la vendita di sigarette ai minori di 16 anni, vietare la pubblicità dei tabacchi, illustrare ai cittadini gli inconvenienti prodotti dall'uso smodato di tabacco, rendere obbligatorio il filtro nelle sigarette, essendo provato che l'intossicazione diminuisce di due terzi con un filtro razionale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile preferibilmente primo servizio o referenziata cercasi. Tel. 39977. 47935 B

DOMESTICA stabile referenziata per appartamento nuovo tutti comforts cercasi. Telefonare 36885. 47955 B

DOMESTICA stabile capace cerca piccola famiglia. Presentarsi 9-10 e 16-17, dott. Finzi, via S. Spiridione 7. 47971 B

DONNA media età per compagnia alla notte a donna anziana cercasi, compenso 5.000 mensili, pomeriggio. Zunich, via Bologna 15. 47967 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi ore 7.30-13, referenze controllabili. Presentarsi solo mattinata. Ireneo della Croce 6-II destra. 47914 B

PRESTASERVIZI due tre mattinate settimanali cerco. Telefono 92784. 47918 B

PRESTASERVIZI 4 ore mattino cercasi. Telef. 92031. 47940 B

PRESTASERVIZI o stabile, media età o giovane capace, referenze cercano coniugi occupati commercio. Via C. Beccaria 3, portineria. 47931 B

TUTTOFARE referenziata cercasi. Via Carducci n. 5, piano IX destra. 47962 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Telef. 68327. 27576 C

BELLA presenza, 21enne, volonterosa, primo impiego offresi commessa, bar, parrucchiera, propagandista fabbrica. Maria Grazia, Prosecco 365. 47920 C

DIPLOMATA scuola materna diciannovenne offresi custodia bambini, massimo decenni. Cassetta 68240 C UPI.

SIGNORA distinta colta indipendente pratica anche commercio con referenze offresi cura persona sola o qualsiasi incarico fiducia. Gentili offerte cassetta 68249 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI televisori, lavoro domicilio, esperto 30 anni all'estero, prezzo modesto. Tel. 35367. 67415 CC

PERMANENTE a freddo lire 1.000. Salone «Lilly», Strada per Longera 177. 47933 CC

SALONE dei Pensionati, sconto 50 per cento. Via Manzoni 18, salone. 47942 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiera 20enne cercasi. Caffè Italia, piazza Vico. 68275 D

APPRENDISTA per negozio alimentari cercasi. XXX Ottobre 6. 47995 D

APPRENDISTA bar cercasi. Telefono 41887. 47987 D

APPRENDISTA per negozio alimentari, buon trattamento, cercasi. Pascoli 47, Chierego. 47949 D

APPRENDISTA elettricista e installatore cercasi. V. P. Revoltella n. 74. 47915 D

AUTISTA pratico Diesel consegnatario generi alimentari, adetto carico, scarico cercasi. Indicare età posti occupati. Cassetta 68271 D UPI.

BANCONIERA esperta e aiuto banconiera cerca Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 47939 D

CERCANSI lavoranti a domicilio per facile lavoro plasticoornamentale con fotolito. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito Ditta Napoli, Robinie 54/Q, Roma. 6261 D

CORRISPONDENTE buona pratica lingua inglese cercasi. Referenze, pretese, curriculum vitae. Indirizzare cassetta 47965 D UPI.

FRESATORE, buono, capace lavorare indipendentemente, disposto trasferirsi, lavoro sicuro lunga durata. Offerte con referenze a cassetta 68177 D UPI.

GIOVANE volonteroso massimo venticinquenne militesente requisito minimo indispensabile diploma scuole medie possibilmente conoscenza tedesco cercasi da primaria azienda commerciale per servizio interno ed esterno. Offerte casella postale 1218 HA-CO. 68254 D

MECCANICI tornitori e da banco 25-35 anni cerca importante industria. Offerte referenziate. Cassetta 68218 D UPI.

MEZZALAVORANTE parrucchiera, capace manicure cercasi. Salone Rita, via Italo Svevo 36. 47926 D

MEZZALAVORANTE stiratrice e apprendista cercansi. Indirizzo UPI. 47952 D

PERITO chimico o laureato giovane possibilmente conoscenza lingue estere cerca importante industria. Offerte referenziate. Cassetta 68218 D UPI.

RAGAZZA pratica trattoria massimo 19enne cercasi. Telefono 43296. 47963 D

RAGAZZA panificio anni 15 cercasi. Ugo Foscolo 22. 47936 D

RAGAZZO apprendista panetteria cercasi. Caucich, via Giulia 26. 47994 D

RAGAZZO quidicenne per panetteria cercasi. Via Galilei 8. 47996 D

RAGAZZO pratico per alimentari cerca 15-16 anni. Presentarsi Molino a Vento 26. 47943 D

SIGNORINA 14-16 cercasi per latteria-bar, via Denza n. 9. 47986 D

RAGAZZO pratico per panetteria cercasi. Via Madonnina 39. 47950 D

F. Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMO uno-due letti, acqua corrente, bagno, affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 38369. 47970 F

BELLISSIMA camera grande vuota cinque finestre centralissima affittasi. Telef. 95153. 47979 F

CAMERA mobiliata per signore solo affittasi. Indirizzo UPI. 27574 F

CAMERA mobiliata per signore solo affittasi. Indirizzo UPI. 27574 F

CENTRALISSIMA matrimoniale mobiliata, telefono, bagno, affittasi breve soggiorno. Telefono 38592. 47993 F

CENTRALISSIMA soleggiata, ingresso scale, tutti comforts, affittasi. Telef. 43691. 47951 F

MATRIMONIALE uso cucina, telefono, affittasi. Udine 37, porta 11. 68268 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi. Piazza Goldoni 10-I. Suonare portone Viggiano dopo 10. 47945 F

MOBILIATA affittasi, escluse donne. Telef. 41226. 47991 F

VUOTA grandiosa ingresso scale, telefono I, affittasi ufficio. Indirizzo UPI. 68272 F

G Istruzione L. 25

A.A. ISTITUTO Enenkel. Elementari, medie, avviamento, istituti, licei. Ricupero anni. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, comptometer, lingue. Trieste, Battisti 22. Telef. 38800. Monfalcone, Boito 10. Tel. 73055. 68278 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi Ponterosso 2. tel. 23121. 174 G

CHITARRA, fisarmonica, pianorgan, insegnamento rapido, accurato, prezzo conveniente. Telef. 43817. 68279 G

ESAMI scuole medie inferiori, superiori, ricupero anni perduti. Maestre asilo, concorsi. Preparazione accuratissima annuale. Studio Scolastico, Gatteri 9. 68232 G

MONFALCONE, Garibaldi 48. Studio Scolastico: preparazione annuale medie inferiori, superiori; ricupero anni perduti. Maestre asilo, concorsi. Assistenza scolastica. 48000 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO uomo iniziali G. B. smarrito mercoledì. Mancia. Telefono 57088. 47932 H

BRACCIALETTO oro 4 ciondoli, smarrito. Mancia competente. Telefonare 59384. 1236 H

CANE lupo con museruola, collare, nome Lassje, smarritosi. Tel. 50787. 1235 H

SMARRITO bracciale con targa e ciondolo con data 3-9-52 Licia. Telef. 45256. 47921 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. FRANCA. Quadristanze, stanzetta, bagno, ascensore, riscaldamento, affittasi 35.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 47966 I

A. SOLEGGIATISSIMO, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, giardino, affittasi 25.000, AGEP, Passo Goldoni 2. 47966 I

A. TRISTANZE, stanzetta, bagno, centrale, affittasi 18.500 compensando spese. AGEP, Passo Goldoni 2. 47966 I

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina, accessori, cercasi affitto. Telef. 91783. 47977 I

APPARTAMENTO tristanze, bagno, giardino: 20.000; altro bistanze, poggiolo, riscaldamento nuovo affittasi. Bellazzi, Torrebianca 14. 47977 I

APPARTAMENTO principio via Conti, costruzione recente, tristanze, bagno, accessori, affittasi 25.000 mensili. Prelevando alcuni mobili. Esclusi intermediari. Telef. 48519. 47948 I

APPARTAMENTO moderno, 2 stanze, cucina, bagno, accessori 23.000 mensili, compenso spese prelevando parte mobili. Ginnastica 20-I piano, 15-17. 47981 I

CAMERETTA, cucina, accessori 6.000 mensili; bicamere, cameretta, cucina, zona Garibaldi 22.000 mensili, affittiamo. Agenzia, Pascoli 2-F. 47983 I

CAUSA partenza cedesi 2 stanze, cucina, bagno, prelevando mobili. Tel. 94586. 47998 I

LOCALE casa nuova adatto mercerie, ottima posizione, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1813 I

LOCALE circa 30 mq. uso ufficio, deposito, latteria ecc. affittasi Belpoggio 20. Rivolgersi fioraio. Informazioni Clementi. Telef. 96351. 47912 I

LOCALE mq. 40 uso magazzino o deposito affittasi. Via Concordia. Telef. 93780 giorni feriali. 47928 I

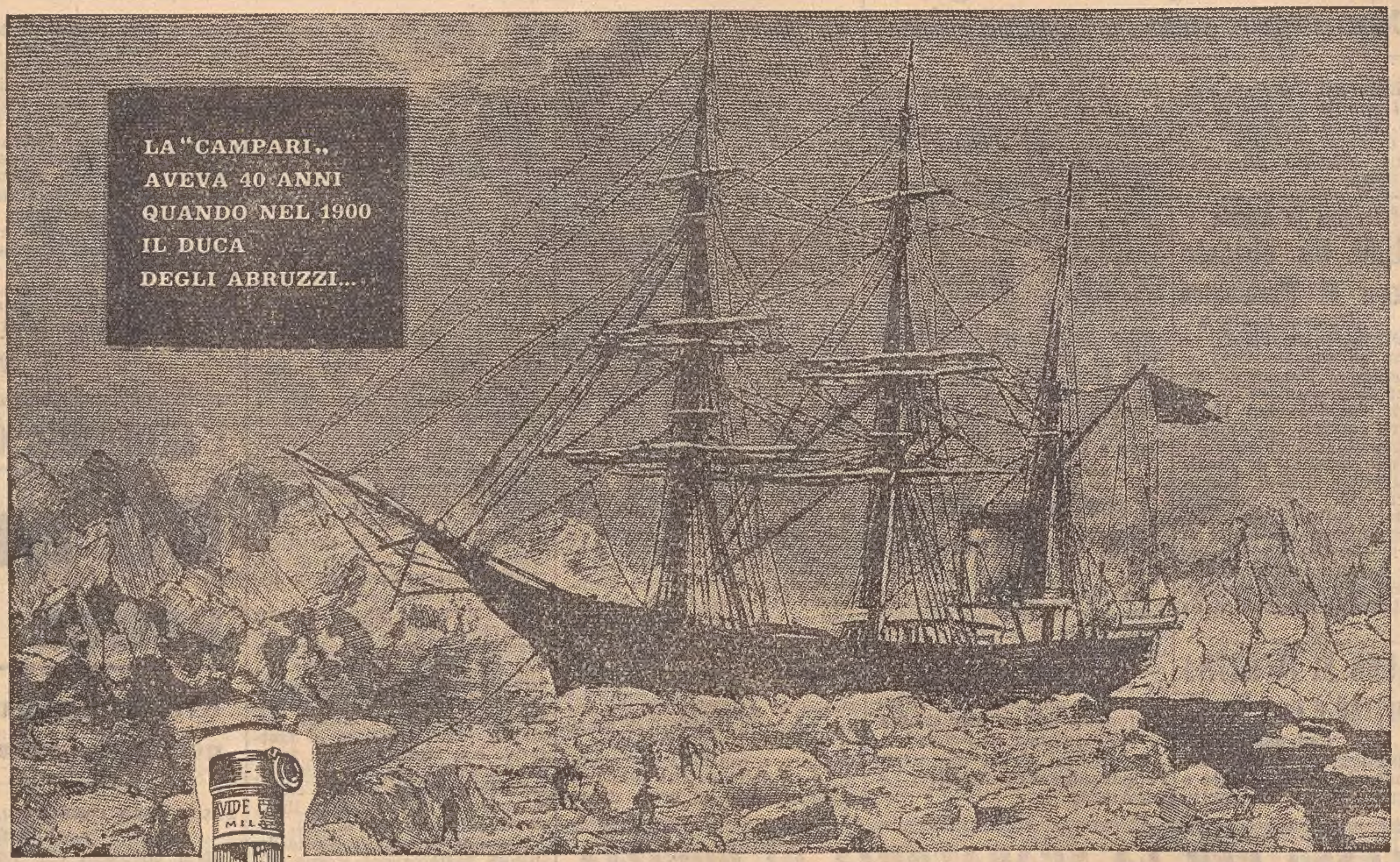
UFFICIO tre stanze indipendenti ingresso scale pressi Foro Ulpiano affittasi. Tel. 28272. 68277 I

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

GASPERI . Palazzo Modernissimo
DUE TORRI . via Rizzoli
CABURAZZI . via U. Bassi
BRICCOLI . via Indipendenza
CREMONINI . via S. Vitale
BOSCHI . via Marconi
FERRI . via Vittorio Veneto
GAMBERINI . via Pietramellata

CENTENARIO CAMPARI 1860 — 1960



Uff. Prop. Davide Campari - Milano S. p. A.

STIP

.....guidava la sua spedizione sui desolati ghiacciai dell'Artico nel tentativo di raggiungere il Polo Nord e tutto il mondo trepidava per la sua sorte e per quella dei suoi valorosi compagni.
Il Polo è stato poi raggiunto, sorvolato. Oggi un aereo di linea lo supera tre volte la settimana.

L'impresa eroica del Duca degli Abruzzi è rimasta nella storia e nessun audace avrebbe più motivo di ripeterla. Qualche cosa invece si ripete sempre come un rito. Si prende sempre, prima di ogni pasto, il BITTER CAMPARI.
BITTER CAMPARI, l'aperitivo che non teme il tempo e piace al polo come all'equatore.

Bitter **CAMPARI**

Z. APPARTAMENTO 3 stanze, paraggi Hortis, affittasi. Informazioni «JULIA», via Imbriani 10. 124 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO con bagno cerco in affitto. Telefonare al 52184 ore 14-18. 47973 L

APPARTAMENTINO 2 stanze, cucina, coniugi ferrovieri, cercano anche con rimborso spese. Telef. 30077. 47999 L

APPARTAMENTO tre stanze bagno accessori riscaldamento, massimo terzo piano, possibilmente paraggi Stazione centrale cercano in affitto coniugi soli. Inintermediari. Telefonare al 61304, ore ufficio. 47927 L

APPARTAMENTO centrale 3-4 stanze cerca in affitto distinta famiglia. Cassetta 47985 L UPI.

APPARTAMENTO 3-4 stanze cercasi affitto. Telef. 23-317. 123 L

CONIUGI soli cercano 1-2 stanze cucina, servizi affitto senza spese. Cassetta 48001 L UPI.

STANZE, appartamentino cercano distinti, anticipando molto, prontamente. Tel. 95146. 47990 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettricità e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigorifere ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

A.A. CARROZZINE occasione marche originali. Madalosso. Trentaottobre angolo Torrebianca. 67827 M

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolveri, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori eccetera vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 27614 M

JUKE-BOX Ami 200 vendesi anche pagamento dilazionato. Telef. 41887. 47987 M

MACCHINA Singer, 8.000, 15 mila; zig-zag. Nuove ottime marche 25.000. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Gramaccini, Largo Barriera 10. 47975 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone; Cervignano. 27614 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate. specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

SPARHERD bianco moderno, materassi, suste, carrozzella vendo. Bosco 12, magazzino. 47984 M

VENDESI gruppo poltrone in pelle per studio. Tel. 23677. 47982 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358. 47958 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 47961 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38.008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A. STANZE, carrozzine, soggiorni. Madalosso, Trentaottobre, angolo Torrebianca. 67827 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole Tarabochia 6. 27584 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni, speciali. Tarabochia 6. 27584 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68 NN

MATRIMONIALE nuova, 5 porte, garantita, vendo 110.000. Falegname, S. Francesco 32. 47947 NN

MATRIMONIALE chiara, altra scura, lavorazione propria, vendonsi occasione. Torricelli 6. 47941 NN

MATRIMONIALE 35.000, camera una persona, armadio 4 mila, vendo. Bosco 12, magazzino. 47984 NN

STANZA pranzo viennese, quadri, radio Telefunken perfetta, vendo occasione. Tel. 92784. 47918 NN

TINELLO lussuoso ordinato non ritirato, affarone vendesi. Crispi 51, falegnameria. 47978 NN

O Commerciali L. 35

A RATE lenzuola, asciugamani, tovaglie. Telefonare 29726 ore pranzo. 27722 O

ARGENTO, oro, monete, scambio, acquisto, massima serietà. Oreficeria, Ponteresso 5. 27645 O

CANTINE, impianti completi, capsuleggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5191 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 87 O

Igiene Interna

con le compresse di

ELMITOLO

il disinfettante perfezionato degli organi interni e particolarmente delle vie urinarie e dell'intestino

BAYER

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali. Tesmoda, via Sant'Antonino, Firenze. 6252 P

CERCASI neo abilitato o perito edile per vendita e propaganda materiale costruzione. Cassetta 68276 P - UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. «CHAMPION», candele originali. Sconti rivenditori. Concessionaria «Casa della Candela», via Milano 4. 47980 Q

A. «SUPER Candele» fama mondiale. Automotoservizio immediato. «Casa della Candela», via Milano 4. 27482 Q

BELVEDERE, perfette condizioni, vendesi causa partenza. Tel. 51998. 47989 Q

FURGONCINO 600 pronta consegna prezzi eccezionali. Prove e prenotazioni presso l'agente Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

1100-103 vende privato a privato. Visibile via Giuliani 4/1. Telef. 55166. 68223 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. AVVIATISSIMO, frutta-verdura vendesi 700.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 47966 R

BAR-Buffet centralissimo, bene avviato, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1810 R

BIGIOTTERIA centralissima avviata, licenza arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1806 R

PRESTITI dipendenti GMA, aziende private, amministrazioni pubbliche. Acconti immediati. Telefonare 24752. 27618 R

PRESTITI GMA, Ilva, comunali, ospedalieri, anticipi immediati. Tel. 24946. 68228 R

RILEVEREI negozio fruttaverdura, possibilmente zona intensiva con licenza e stigliature. Telefonare 74021 lunedì ore 8-10. 47946 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ROIANO - Verniellis (Commerciale 156/1) superpanoramico, primingresso, appartamento in villa da tre stanze, doppi servizi, terrazza 130 mq. giardino, autorimessa. VIA GIULIA (Margherita) nuovo, prontingresso, piano quinto, ascensore, da tre stanze, ampio poggiolo, centraltermica, saldo ventennale 13.500 mensili. VENTISETTEMBRE 79 vera occasione, stabile completamente rinnovato, appartamento tre stanze, grande cucina, riscaldamento Riello, bagno, consegna ottobre. HERMET prontingresso, tre stanze, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio, grande cucina, con poggiolo, terrazza mq. 80, riscaldamento, ascensore, cantina, esentasse 18 anni. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A. TERRENO fabbricabile S. Giovanni vendesi. Tel. 90-975. 47988 S

A.I.C.A. Tel. 37703. Vende appartamento seminuovo, tristanze, stanzetta, cucina, accessori, autoriscaldamento, paraggi Rosmini, 4.000.000, mutuo 17 anni. 48002 S

APPARTAMENTI signorili 3, 4, 5 stanze, doppi servizi, ogni comfort, garage, in palazzine soleggiate vista mare, parco Bazzoni, vendonsi: DELTA, via Coroneo 16. Tel. 29824. 47904 S

APPARTAMENTI economici zona Baiamonti, da 1-2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, soleggiatissimo, casa corso costruzione, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1803 S

APPARTAMENTI zona via Cologna, casa corso costruzione, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1811 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2 stanze, cucina, 800 mila; altro stanza cucina, 500 mila vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1808 S

APPARTAMENTI San Luigi, corso costruzione, 1 stanza, stanzetta, cucina, spazzacucina, cantina, bagno, poggiolo, giardino in comune, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1802 S

APPARTAMENTO rimesso a nuovo, tristanze, servizi maiolicati, IV piano, paraggi Giardino pubblico vendesi. Cassetta 47016 S UPI.

APPARTAMENTO zona via Giulia, 3 stanze, cucina, stanzetta, camerino per bagno, un milione 700.000 vendesi occupato, Carli. S. Maurizio 4 1807 S

APPARTAMENTO zona Gretta 2 camere, cucina, giardino, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1805 S

APPARTAMENTO via Franca, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, armadio a muro, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1804 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, via F. Severo, VI p., 3 stanze, soggiorno, cucinino, atrio, ripostiglio, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1812 S

APPARTAMENTO condominio libero, centro, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, rimesso a nuovo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1801 S

CONDOMINIO 4 stanze, casa nuova, soleggiato, prontoingresso, acquistasi, esclusi mediatori. Cassetta 68269 S UPI.

LOCALE 240 mq. adatto deposito vini vendesi in condominio ottime facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1814 S

LOCALI casa nuova vendonsi per investimento capitale, Carli, S. Maurizio 4. 1815 S

TERRENO Barcola, vista incantevole, zona adatta costruzione ville, inintermediari, vendesi. Scrivere cassetta 47917 S UPI.

ULTIMO Tiepolo, altri Doda e centralissimi pronti Severo Rossetti da 1.000.000 contanti. San Lazzaro 11. 47974 S

VILLA 3 camere bagno cantina garage vendesi paraggi Chiadino via dei Porta. Telefonare 44408 dalle 8-9. 68221 S

VILLETTA zona Servola con 2 appartamenti da due stanze, cucina, cantine, orto con alberi da frutta vendesi, Carli, San Maurizio 4. 1809 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA . corso Vitt. Eman
PRONOTTO . corso Vittorio
LIGURE . piazza C. Felice
ALLEMANDI . via Buozzi
ROSSO . piazza S. Carlo
PASQUALE . piazza S. Carlo
DAVICO . via Viotti
TROVATO . piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12 R Bologna - Milano (*)
6.40 D Venezia - Torino - Roma
7.14 A Monfalcone (***)
8.45 R Venezia-Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.55 R Cervignano-Venezia
13.32 A Cervignano-Venezia
14.52 D Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40 D Monfalcone - Venezia - Bari
17.03 A Monfalcone - Portogruaro
17.53 DD Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts Parigi) (x)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia (xxx)
22.17 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22 R Venezia Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33 DD Parigi Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27 D Roma Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57 A Cervignano
15.22 D Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05 D Venezia Portogruaro - Cervignano
18.10 A Monfalcone (***)
18.37 R Bologna-Venezia (*)
19.08 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.20 R Roma - Milano Mestre (*)
22.35 A Venezia-Monfalcone
23.42 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 all'1-10-1960

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.18 D Udine - Tarvisio
6.24 A Udine
7.45 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Calalzo (*)
14.26 A Udine
16.17 A Udine
17.37 A Udine
19.10 D Udine
20.16 D Udine - Vienna - Monaco
20.27 A Udine
21.37 A Udine

ARRIVI

7.15 A Udine
8.00 A Udine
8.23 D Udine
9.12 A Udine
9.30 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
16.55 A Udine
17.52 DD Vienna - Tarvisio - Udine
19.43 A Udine
21.05 A Udine
22.20 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20 A Udine
23.58 DD Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56 D Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960 - (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
5.32 A Poggioreale
6.58 A Poggioreale
8.32 D Poggioreale-Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37 A Poggioreale
16.04 D Lubiana Belgrado
17.58 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale
21.48 A Poggioreale

ARRIVI

5.50 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05 A Poggioreale
11.24 A Poggioreale
13.18 D Belgrado Lubiana
17.20 A Poggioreale
17.28 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume Poggioreale
20.06 D Lubiana-Poggioreale